

GRESTATE CON NOI

il racconto del GrEstate 2018



GrEstate2018

presenta





www.GrEstate.it

il GrEstate 2018

PIACERE...
TU SEI?

Presentandomi	5
il Tema	6
il Nome e lo Slogan, il Logo	7

nel Cuore del Testo

A TU X TU CON IL
GrESTATE 2018

Istruzioni	8
Interazioni	8
Struttura	9

il pre Grest

PER ANIMATORI
SEMPRE
PRONTI E IN FORMA

1 - Presentazione	10
2 - Animatori a tema	11
3 - Gioco di squadra	14
Giornata tipo	17
4 - Ritiro e mandato	18
il Decalogo animatori	22

nel Cuore del Grest

PER VIVERE
OGNI GIORNO
COME IL TUO
GIORNO SPECIALE

il Racconto	26
Cerimonia d'apertura	78

prima settimana

Vivi ogni giorno	83
Prega ogni giorno	94

seconda settimana

Vivi ogni giorno	101
Prega ogni giorno	112

terza settimana

Vivi ogni giorno	119
Prega ogni giorno	130

il CantaStorie

Si abbassano le luci	136
Si apre il sipario	138
Si va in scena	146

Concludiamo alla grande

Celebrazione Eucaristica	174
Riconoscimenti	176

salve a tutti...

È impossibile non notare come le giornate inizino ad allungarsi. Il giorno batte la notte e il profumo e i colori dei primi fiori che sbocciano ci danno un segnale evidenterissimo: l'inverso ormai è archiviato e una dolce primavera prepara la meravigliosa estate.

L'estate, come ogni stagione e ogni tempo, è un dono del Creatore, un dono da vivere pienamente, da gustare fino in fondo... ma che estate sarebbe senza GrEstate? Senza la mitica Estate Ragazzi? Una forma collaudata, vivace e fantastica per vivere questo tempo in un ambiente giovanile, sereno e ricco di valori.

L'Estate Ragazzi è una forma collaudata, vivace e fantastica di vivere questo tempo e si svolge in un ambiente giovanile e sereno, ricco di valori. Al grest ci sono i bambini, i ragazzi, i sogni, la fantasia, l'armonia... c'è Dio!

L'Estate Ragazzi si differenzia da altre proposte ricreative o dai classici centri estivi per la sua particolare attenzione alla dimensione cristiana che traspare dal clima educativo, dalla crescita morale e spirituale e dall'utilizzo positivo del tempo libero.

Sono tante le proposte fatte per vivere al meglio questo tempo, ma quale scegliere? Ritengo che, tra le tante, la migliore sia la proposta di formazione cristiana in cui non ha come meta e obiettivo il gioco, il ballo, lo sport, lo svago... ma, attraverso il gioco, il ballo, lo sport e lo svago trova i mezzi per donare Gesù.

"Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». E, presolo per la mano destra, lo sollevò" (Atti 3, 6-7).

Ritengo a riguardo che la proposta del GrEstate 2018 sia mossa dal profondo desiderio di dare ad animatori e ragazzi tutto ciò che ha, tutto ciò che può... il suo tesoro più grande: Gesù Cristo!

I talenti, lo stesso il tempo messo a disposizione, le pagine che sfoglierete, saranno il mezzo e mai il fine, avranno sempre un solo obiettivo, solo un'unica meta: il Signore! Avere Gesù come meta dell'Estate Ragazzi vuol dire lavorare per la loro felicità, nello spirito di amicizia e comunione.

Allora auguro a tutti di vivere questo sogno senza svenderlo o barattarlo con esperienze, sì belle, ma secondarie; auguro a tutti di sognare e donare il Signore!

*Buona Estate,
don Michele Guasco*

presentandomi

Ciao, sono **Chiudilbecco...**

esatto, è così che mi hanno chiamato questi tizi del GrEstate. Loro si ostinano a pensare che io sia un pappagallo ed è così che mi immaginano.

Come? Proprio come mi vedi qui!

Ah se solo sapessero con chi hanno a che fare...

Dal 2013 ad oggi mi inseriscono in ogni loro storia, dicendo che sarò per sempre una comparsa... sai che piacere.

In realtà, sono io che gli suggerisco le storie e non loro che mi assegnano una parte. Bisogna comprenderli poverini, si sforzano tanto per rendere concrete le strabilianti **idee** che gli ficco nella testa.

Comunque se adesso sono qui è per un motivo ben preciso: ho aiutato loro, perché non dovrei aiutare te? In fondo io sono di tutti quelli che mi cercano. Così ho pensato di spiegarti personalmente il tema di quest'anno quindi, in ognuna di queste pagine, sarò io a parlarti e non loro, sarò io a spiegarti e ad **accompagnarti** passo dopo passo.

Sì! Hai capito bene, sarò proprio io... parlerai a tu per tu col pappagallo!



Infine, se quanto leggerai non dovesse bastare, fai un fischio ed io arriverò in men che non si dica. Potrai chiamarmi anche tu Chiudilbecco, tanto siamo diventati amici, anche se alcuni mi conoscono come

Spirito Santo.

Buon GrEstate 2018

sono sicuro che

#CISARÀDADIVERTIRSI

il GrEstate

IL TEMA

GrEstate quest'anno ha scelto come tema **il tempo**. Non parlo delle stagioni: l'estate, la primavera, l'autunno o l'inverno, ma della sera e della mattina, del pomeriggio, dei giorni, dei mesi e degli anni. Sì! Parlo proprio di questo tempo, **il tempo che scorre**, che viene, passa e va via. Ecco, così diamo il benvenuto al GrEstate 2018.

Hai mai provato a riflettere su quanto fosse importante il tuo tempo? No?

Nulla di più sbagliato! Noi siamo fatti di secondi, minuti, ore che poi diventano giorni, settimane, mesi, anni... **il tempo è vita!** Dedica un po' del tuo tempo a qualcuno a cui vuoi bene e ti accorgerai che gli hai donato la vita.

Oggi noto con dispiacere che si fanno tantissimi sprechi, ma quando qualcuno pronuncia questa parola tutti pensano subito al cibo o al denaro, e il tempo? Credi che il tempo non vada sprecato? Credi che non abbia un suo valore? Ascolta me, è tra i doni più grandi che hai ricevuto.

Faccio un esempio: sei giovane, pieno di vita e tanta speranza, hai dei sogni e credi di poterli realizzare. Come pensi di fare senza tempo? È nel tempo, e grazie al tempo, che si realizzano le opere più grandi, si costruisce la vita. **Il tempo è alleato** dei tuoi sogni, anche se spesso non viene accolto come tale.

Per alcuni il tempo è tiranno, per altri è troppo lungo, per altri ancora non basta mai; c'è chi lo ritiene noioso o frettoloso, ma la realtà è che il tempo ha delle sue regole e se non lo rispetti e non lo accogli come **dono**, lui passa, le cose passano e non te ne accorgi.

Ti lascio così alla scoperta di questa fantastica esperienza, tu non essere impaziente tanto **avrà tutto il tempo!**

*"Tieni il tempo e impari la lezione che lui non scherza
è un dono del Creatore".*

ate 2018

IL NOME & LO SLOGAN

"Tieni il tempo" è il nome del GrEstate 2018; il tormentone che ci **accompagnerà** in questa fantastica estate. C'è sempre il rischio di restare intrappolati nel tempo, vittime di ansia, fretta, superficialità, noia... Perciò, **tienilo tu prima che il tempo ti tenga!**

"Perché ora è il momento favorevole", lo slogan biblico 2018, ci è stato prestato da San Paolo (2Cor 6,2). "Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza". Fare il bene, seguire i propri sogni, **costruire** al meglio la propria vita non è il programma di domani, ma la priorità di oggi! **Questo è il tempo!**

Tieni il
Tempo

IL LOGO

Il logo del GrEstate 2018, il Grande Cucù, rappresenta uno dei capisaldi del racconto "Tieni il Tempo" ed è posto a monte del colle delle Lancette.

Oltre al titolo e allo slogan, altri elementi importanti sono: il piccolo uccellino, che nel racconto scandisce il tempo nella città di Kronos, e la musica che vive, sia nella realtà che nel nostro racconto, un legame indissolubile con il tempo. Infine, è presente l'hashtag con il quale saremo tutti invitati a combattere uno dei più grandi nemici del tempo, la noia.

#iononmiannoio



nel Cuore

ISTRUZIONI

Ecco il miglior modo per iniziare è conoscerci! Cercherò di spiegarti come muoverti all'interno del testo così da sfruttarlo nel migliore dei modi in tutte le sue parti. Fidati, sarò breve, sincero e preciso... insomma, "un libro aperto".

Di seguito ti spiegherò le tre parti fondamentali del manuale: *"il preGrest"*, *"nel cuore del Grest"*, *"oltre il Grest"*.

- **il preGrest:** è la sezione dedicata alla preparazione di tutta l'equipe di animazione del grest. C'è bisogno di animatori pronti e in forma che siano il motore di un'esperienza indimenticabile.

- **nel cuore del Grest:** qui comincia il bello! Il GrEstate 2018 avrà come filo conduttore il racconto "Tieni il tempo" che narra la fantastica esperienza di Emily, Liuk, David, Svevo e Mike, cinque amici tentati dal rinunciare quasi a tutto, anche ai sogni.

- **oltre il Grest:** in quest'ultima parte ti proporremo un'esperienza di campo-scuola per animatori. Saranno invitati ad andare fino in fondo per mettere il sigillo ad un'esperienza che ha il desiderio di lasciare il segno.

INTERAZIONI

Il manuale non è l'unico strumento utile alla realizzazione di un grest fantastico: c'è bisogno della tua fantasia e di un'equipe capace di mettersi in gioco e di stravolgere le idee, anche quelle che ti suggerisco. Inoltre ti fornisco alcune indicazioni utili affinché possa sfruttare appieno ogni risorsa del GrEstate 2018.



Sul sito www.grestate.it avrai la possibilità di trovare ulteriori contenuti utili: la sigla, i bans, i giochi a tema, proposte di laboratori e tanto altro.



Sul canale **YouTube** "GrEstate Con Noi" troverai le musiche, i balli e i laboratori.



Infine, non dimenticare di seguirci su **facebook**.



del Testa

STRUTTURA

Il GrEstate 2018 è stato suddiviso in tre settimane e nella sezione "nel cuore del Grest" troverai i tre pilastri: *"Vivi ogni giorno"*, *"Prega ogni giorno"*, *"il CantaStorie"*.

Per ogni giorno del tuo grest avrai dei preziosi suggerimenti che, uniti alla creatività e all'esperienza di ciascuno, renderanno unico ogni momento. Quindi, il manuale non basta, c'è bisogno di te; c'è bisogno dei talenti di tutti!

- **Vivi ogni giorno:** al passo con il racconto del GrEstate 2018 ti sarà suggerito l'obiettivo della giornata *"Memory Heart"*, un breve commento *"Loading"*, delle curiosità *"Search"*, le proposte di giochi e attività *"Start"*, qui in particolare avrai bisogno di utilizzare tutti gli strumenti che GrEstate mette a tua disposizione. Infine, troverai una parola o una breve frase che riassume il tutto *"Save"*.

- **Prega ogni giorno:** per ogni giorno di grest avrai a disposizione una preghiera. Il percorso contiene: un brevissimo commento, una preghiera da ripetere insieme e un piccolo segno o impegno. L'itinerario è realizzato su tre brani biblici, uno per ciascuna settimana di grest, poi ripresi giorno per giorno così da essere approfonditi un passo alla volta.

- **CantaStorie:** ciao, com'è stato il grest scorso? Stupendo, mi sono divertito tantissimo! E com'era il racconto? Quale racconto?

Purtroppo spesso accade che la storia che c'è dietro ad ogni esperienza di grest passi inosservata o non viene affatto proposta. Il CantaStorie

è l'attività teatrale (semplici scenette) attraverso il quale gli animatori, ogni giorno, potranno presentare ai bambini e ai ragazzi i quindici capitoli del racconto "Tieni il Tempo". Il CantaStorie è stato pensato per far vivere il grest fino in fondo e non perdersi nulla.

Inoltre troverai la proposta del CantaStorie anche per una struttura di due settimane.



il mre



PRESENTAZIONE

Ritengo che per la riuscita di un buon grest, che non lasci soltanto un ricordo divertente, ma il segno indelebile di un'esperienza straordinaria, c'è bisogno soprattutto di un gruppo animatori **fantastico**, che sia realmente gruppo, in tutto e per tutto! Perciò via le maschere, via i pregiudizi, addio ad ogni forma di autosufficienza perché c'è bisogno di tutti... **Nessuno escluso!**

Animatori, siete voi gli artisti di quest'opera!

È importantissimo che il gruppo animatori abbia la possibilità di vivere dei momenti pre-grest non con l'intento di organizzare, pianificare e calcolare, ma con la voglia e l'entusiasmo di stare insieme, di creare **comunione** il resto poi sarà solo una conseguenza; sarà il frutto della comunione realizzata. C'è bisogno di momenti di formazione e di aggregazione, questi sono i due ingredienti perfetti per un buon risultato.

Pertanto, per "il pre-grest", ti propongo alcuni incontri e attività che aiuteranno gli animatori ad essere sempre di più **gruppo**.

Il grest deve sempre essere un'esperienza di **crescita** per tutti, gli animatori non sono e non devono essere esclusi da questa importantissima possibilità. Così il GrEstate 2018 darà la possibilità a piccoli e grandi di riflettere sul **tempo**.

Scarica la presentazione PowerPonit e le schede nell'area "download" su grestate.it

grest



ANIMATORI A TEMA

Questa tappa del nostro cammino si chiama "Tieni il Tempo" e ci permetterà di immergerci a pieno nel tema del grest.

È vero, i ragazzi non vedranno l'ora di cominciare, c'è da pensare a tante cose: i giochi, le attività, le musiche, i balli, lo spoiler su come sarà la prossima maglia animatori... insomma bisogna badare alle cose importanti, non c'è tempo per le chiacchiere. Niente di più sbagliato! Non vi state preparando a qualcosa di simpatico, né dovete riempire le giornate delle cose che avete pensato, ma dovete offrire, a coloro che quest'anno Dio vorrà donarvi, la possibilità di crescere, di conoscere, di fare nuove amicizie; il gioco e il divertimento saranno un mezzo, mai il fine.

Perciò questo è tempo da investire per migliorare e io ti aiuterò a farlo.

Tieni il Tempo

Sapevi che il tempo è sempre lo stesso? Non cambia mai, lui è perfetto, equo, non fa discriminazioni, ma si accosta a ciascuno utilizzando sempre lo stesso copione: "Ciao, sono il tempo, mi manda Lui, il Creatore del tempo, fai di me ciò che vuoi".

Ecco che diventa chiaro che Dio, facendoci dono del tempo, dà a tutti la stessa possibilità, ma l'esperienza ci insegna che le cose non sembrano stare proprio così.



Il tempo è pieno di contraddizioni, ricco di stonature, ha tante imperfezioni. Questo però è un trabocchetto antichissimo, perché, come prima ti spiegavo, il tempo non cambia, ma ciò che cambia è il nostro modo di **viverlo**.

Per alcuni sembrerà alleato, per altri un tiranno, spesso ti sembrerà non passare mai, ma lo rimpiangerai quando ti sembrerà pochissimo. Penserai di esserne il padrone, ma ti accorgerai di non avere né il potere di fermarlo né di accelerarlo, magari sì, puoi misurarlo, ma sai perché? Solo perché nel misurarlo hai la più grande delle possibilità: gestirlo nel migliore dei modi!

Ecco il **segreto**, ecco il gran dono di Dio: il tempo è la grande opportunità che il Signore ti dà per fare della tua vita un capolavoro. Pensa ai dubbi, alle mille domande alle quali, con impazienza, attendi una risposta: ce la posso fare? Ne sarò capace? È

patienza *gruppo* *lavoro*
Capolavoro
supporto *sacrificio*

la persona giusta per me? Vale la pena iniziare? È giusto smettere?

Ecco, solo il tempo potrà dare risposta a ciascuna di queste domande; solo il tempo può rispondere alle domande che riguardano la vita e le sue esperienze.

Pensa ai **sogni**, ai progetti per il futuro, chi non ne ha? Tutto ciò che vorrai essere e la vita che vorrai costruire, ha bisogno del tempo; tempo che ti è già stato dato, che hai già a disposizione. Sta a te scegliere se sciuparlo, svenderlo con ciò che conta meno, o investirlo per le cose migliori.

PROPOSTE

I suggerimenti di seguito riportati potrebbero tornarti utili per arricchire la Prima Tappa o, qualora lo ritenessi opportuno, per elaborare altri incontri.

CineForum: "In time" - di Andrew Niccol, 2011

AudioForum: "Non m'annoio" - Jovanotti



LA BILANCIA DEL TEMPO

Su due ceste, scrivi: "Tempo sprecato", "Tempo vissuto bene". Invita ogni animatore a riflettere sulla giornata trascorsa e a mettere una pallina di carta, in uno dei due contenitori, per ciascuna cosa fatta che ritengono sprecata o vissuta bene.

PER RIFLETTERE

- Racconta un'esperienza in cui il tempo è stato per te un tiranno.
- Racconta un'esperienza in cui il tempo è stato tuo alleato (nelle scelte, nelle relazioni, negli impegni, nello studio).
- Guardando alla tua vita, agli insuccessi, alle delusioni, che colpe daresti al tempo?
- Cosa diresti ad un amico per sottolineare la bellezza del tempo?

GIOCO DI SQUADRA



Pensa solo per un istante ad una **squadra** di calcio fatta di soli attaccanti, certo ci sarà una grande possibilità di far goal, ma chi difenderà la propria metà campo? Chi difenderà la propria porta?

Ogni squadra che si rispetti è tale solo quando ognuno ricopre il proprio ruolo e dà tutto sé stesso per svolgere il suo compito nel **migliore** dei modi. Ci saranno sicuramente il leader, il fuoriclasse, il motivatore, ma al grest non esiste il migliore né l'indispensabile, ma solo "l'importante", ovvero tutti!

Come in tutte le squadre, bisogna poi avere tanta pazienza, e sapere che:

- Ho bisogno degli altri per fare un buon lavoro, quindi: **via autosufficienza!**
- Gli altri hanno bisogno di me, quindi: **via gli scansafatiche!**
- Se uno vince vincono tutti, se uno perde perdono tutti!

Questi sono i presupposti per creare un buon gruppo, magari non perfetto perché non ne esistono, ma sicuramente bello.

Ti propongo così un ottimo schieramento per il tuo GrEstate; certo ogni tanto c'è bisogno di cambiare modulo, sta tutta lì la bravura del mister, ma in **campo** bisogna scendere sempre con le **idee** ben precise... è doveroso!

Tutti

CinqueX5 - cinque **Equipe** per cinque settori:

GIOCHI: il nostro attacco! È l'equipe che va in cerca, raccoglie e organizza tutte le informazioni e tutto il materiale utile per i giochi del tuo GrEstate.

BALLI&BANS: ti presento il centrocamp! Animatori folli, sciolti e disinvolti, che sappiano coinvolgere e far ballare anche a un pezzo di legno. I balli saranno un po' come la pubblicità: devono spezzare il ritmo della giornata e far sì che si possa dire, "non vedo l'ora che ricominci!".

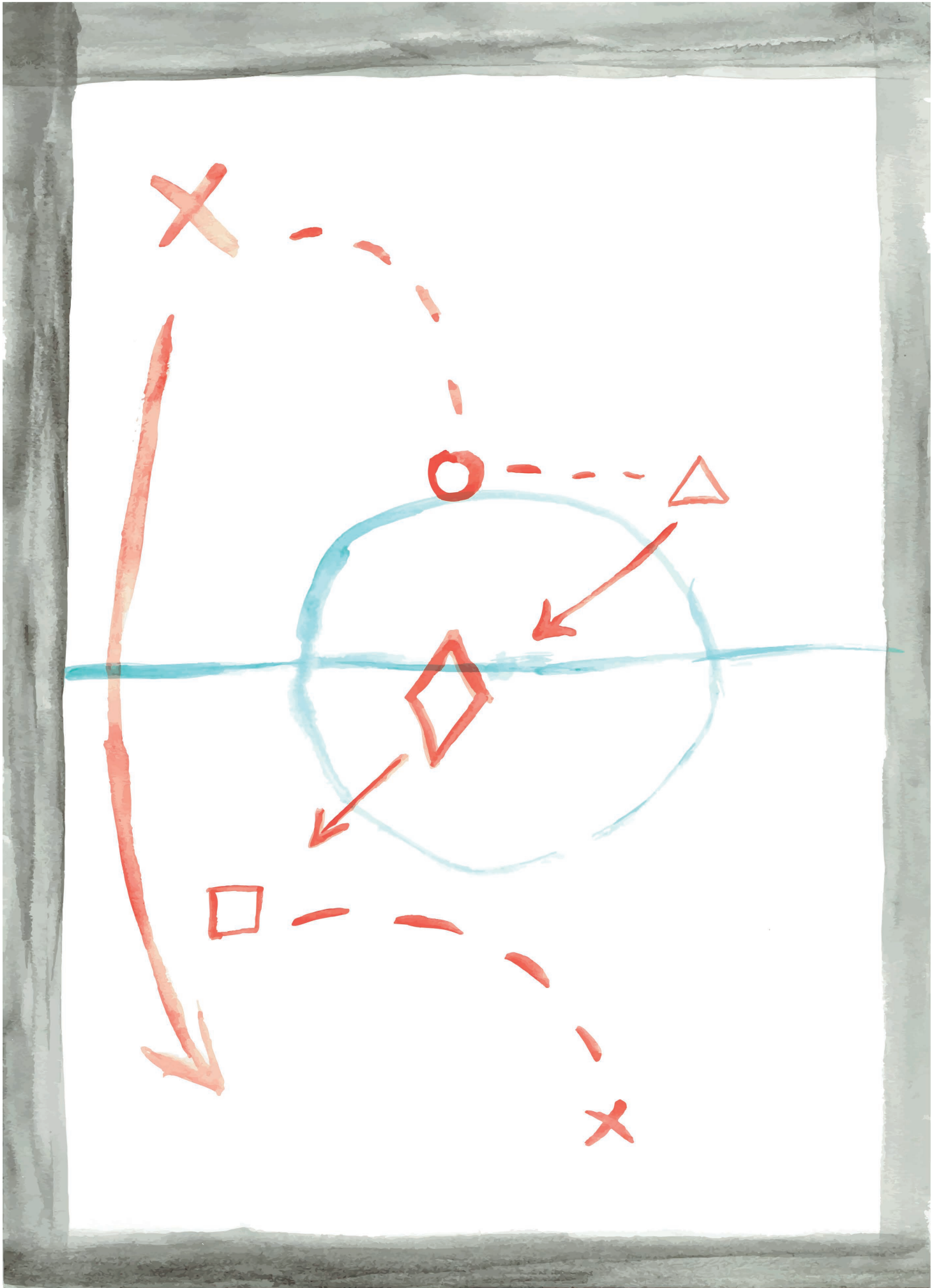
CANTASTORIE: bisogna pur difendersi in qualche modo! Questa è l'equipe che permette agli animatori di farsi valere. Per tutta la giornata abbiamo di fronte bambini che giocano, cantano, ballano, si divertono, ma ora è il momento di esibirsi. Attenzione, bisogna saper incassare anche qualche fischio!

LAB: ecco la panchina... non i panchinari! Credi che non bisogna mai rientrare per un consiglio, un sorso d'acqua o perché no, riposarsi? Chiedilo ai campioni!

Con i laboratori ci si ferma un po' e l'arte prende il sopravvento mentre si continua a fare il tifo per chi continua a correre.

PREGHIERE: infine il coach! Con le sue parole si inizia, grazie ai suoi consigli si finisce. Il mister è un sostegno indispensabile affinché ogni Equipe lavori insieme, in comunione e non per conto proprio.

GrEstate



la giornata tipo

Ti propongo un esempio di giornata suddivisa in due sessioni, mattutina e pomeridiana. Per ogni momento sono indicate: un'Equipe di lavoro e la parte del Manuale da consultare.

*** INIZIO SESSIONE MATTUTINA ***

ACCOGLIENZA: Equipe Balli & Bans - consulta il canale YouTube.
Terminato l'accoglienza...

PREGHIERA: Equipe Preghiera - dal Manuale "Prega ogni giorno".

SIGLA

INIZIO GIOCHI E ATTIVITÀ: Equipe Giochi e Lab - consulta il sito "grestate.it".

SIGLA

*** FINE SESSIONE MATTUTINA ***

PRANZO / PAUSA

*** INIZIO SESSIONE POMERIDIANA ***

● **CANTASTORIE:** Equipe CantaStorie - in questo momento è opportuno sviluppare anche la tappa della giornata; dal Manuale "Vivi ogni giorno".

INIZIO ATTIVITÀ E LABORATORI: Equipe Lab e Balli & Bans.

INIZIO SFIDE SPORTIVE: Equipe Giochi.

SIGLA

*** FINE SESSIONE POMERIDIANA ***



RITIRO E MANDATO

Per ogni buon atleta è fondamentale la preparazione, ma di quest'ultima ancor più è la fase finale. Ciascuno deve avere la convinzione che si sta preparando a qualcosa di veramente importante; il grest è un'esperienza unica non solo per i bambini e i ragazzi che vi partecipano, ma anche per gli animatori, anzi per questi è un'occasione immensa, è la grande occasione per fare il bene e per incontrare Dio. Sì, proprio Lui, o credi che nel gioco e nel divertimento Lui non possa farsi incontrare?

Ecco perché c'è bisogno di una giornata tutta per gli animatori, siamo qui per ciascuno dei bambini che incontreremo: "QuiXte".

Obiettivo: il tempo è vita, ci prepariamo a donare il nostro tempo per donare la nostra vita.

Ascoltiamo la Parola: Matteo 25, 34-40

Qui

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito,

malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.



Commento

Sapevi che in questo breve racconto è nascosto il segreto del tempo? Mi spiego meglio, qui hai tutte le indicazioni utili affinché il tuo tempo non diventi tempo sprecato. Ecco il segreto: "Amore e Cura", i due ingredienti per un tempo che dia frutti.

Allora quale più grande occasione, se non il grest, per sentirti ogni giorno vicino a Dio; fratello o sorella di Gesù. È chiaro che questo non è mai un qualcosa che avviene in modo automatico, non è per nulla scontato, ma anzi, anche un'esperienza gioiosa come quella dell'estate ragazzi può diventare scontata, noiosa o ancor peggio banale. Il rischio di vivere ogni giorno le stesse attività, gli stessi orari,

con le stesse persone può rendere noioso anche il momento più divertente.

Quanto entusiasmo vola via dopo la prima settimana? Quanti animatori che vogliono fare sul serio dopo i primi giorni si ritrovano soli e la schiera dei fanciulli che non riesci a coinvolgere si infoltisce sempre di più?

Ecco che allora c'è bisogno di qualcosa che faccia la differenza, che rompa la barriera della banalità e vada oltre i confini tracciati dall'abitudine:

*c'è bisogno del tuo **cuore!***

È il cuore che fa la differenza; è il tuo cuore che rende unico ogni attimo. Basta che fai le cose col cuore e vedrai che, non solo l'entusiasmo non diminuirà, ma addirittura aumenterà di giorno in giorno.

Con il cuore? E come fare?

Pensaci, ogni mattina ti svegli pronto e carico per una nuova giornata. Sì, per incontrare gli stessi volti, ma che avranno da raccontare nuove storie. Sei pronto ad affrontare la tua giornata di grest da Animatore, con la "A" maiuscola perché il desiderio di incontrare, amare e curare quelle persone è più grande di ogni ricompensa. Le tue motivazioni sono al settimo cielo perché sai che un **mistero** grande avvolge le gesta semplici della giornata che ti aspetta. Ogni volta che avrai dedicato il tuo tempo a qualsiasi di questi piccoli che ti saranno affidati, lo avrai dedicato al Signore. Ecco il miracolo realizzato!

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Chi lo avrebbe mai pensato, tu sei qui perché il Signore ne ha veramente bisogno!

Così il nostro tempo acquista tutto un altro sapore, il più grande dei significati che gli si può dare: **"Amore e Cura".**

Riflessione Attiva

"Buon giorno", disse il piccolo principe.

"Buon giorno", disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete.

Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

"Perché vendi questa roba?" disse il piccolo principe.

"È una grossa economia di tempo" disse il mercante. "Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana".

"E che cosa se ne fanno di questi cinquantatré minuti?"

"Se ne fa quel che si vuole..."

"Io", disse il piccolo principe, "se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana..."

(Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry)

Rifletti sul dialogo tra il piccolo principe e il mercante:
parlano di minuti, gli stessi minuti, ma in modo differente.

Se ad ogni giorno di grest ti venissero regalati 30 minuti, cosa ne faresti?

AudioForum: "Domenica e Lunedì" - A. Branduardi

Mandato

È bene "lasciare il segno" affinché esso possa accompagnare ogni animatore, attimo dopo attimo, per ciascun giorno del GrEstate 2018.

Parte di un unico progetto! Consegna a ciascun animatore un ingranaggio. Gli ingranaggi in un orologio sono fondamentali, sono tutti **diversi**, ma ciascuno svolge il proprio compito, ognuno è importante ma non esclusivo. L'orologio non può funzionare soltanto con uno di essi e non può funzionare senza uno di essi.

Qualcosa che ci rende simili! Consegna a ciascun animatore la "divisa animatore" del GrEstate 2018. Tutti diversi, tutti importanti, accomunati dall'unico progetto che ci rende **simili** e ci fa camminare insieme.



il decà

logio

Amin

1. Le necessità dei bambini vengono prima delle tue.
2. Non limitarti a stare con gli stessi bambini.
3. Sii amorevole e paziente con tutti, soprattutto con i più piccoli.
4. Trasmetti gioia ed entusiasmo nello stare insieme a Gesù e agli altri.
5. Tieni sempre davanti agli occhi l'obiettivo comune.
6. Informati sul grest e conosci il racconto.
7. Utilizza un linguaggio e un abbigliamento adeguato.
8. Rispetta tutti gli animatori e ricorda che condividete lo stesso obiettivo.
9. Rispetta i responsabili, anche se sono più piccoli di te.
10. Non desiderare le abilità degli altri, Dio ne ha donate tante anche a te.

animatori

10

nel Cuore

4

2



3

del grest

11

il racconto

Tieni il
tempo

Capitolo 1

Intro

*“Tempo, comunque vadano le cose lui passa
e se ne frega se qualcuno è in ritardo...
e fino adesso niente lo ha mai fermato
e tutt'al più forse lo hai misurato
con i tuoi orologi di ogni marca e modello”.*

«Evviva! Hanno suonato anche la mia preferita!» disse Svevo entusiasta.

«Ragazzi, fantastico! Sono arrivato giusto in tempo».

«Grande Mike! Sei in città da poco e ci hai già portato fortuna!» esclamò Liuk.

È sabato sera, i nostri amici si divertono al concerto della loro band preferita, i Jovanotti. Un'altra settimana di scuola e di tanti impegni volge al termine, la fatica dell'anno che sta per finire si fa sentire, ma la gioia di un'estate ormai alle porte dà la carica per lo sprint finale...

«Grazie mille Kronos per la splendida serata e per il calore che ci avete trasmesso, siete un pubblico meraviglioso! Buonanotte a tutti!» così la band, a tempo di musica, salutò i suoi fans.

Fatta la lunga fila per giungere all'uscita, i ragazzi si incamminarono verso casa canticchiando le canzoni più belle.

● «È stato il concerto più bello mai tenutosi a Kronos!».

«Mike ma sei arrivato ieri...» reclamarono gli amici allibiti.

«Sto scherzando!».

Dopo un silenzio imbarazzante, scoppiarono in una fragorosa risata e presero in giro Mike per la pessima battuta.

«Sei sempre il solito!» esclamò David.

«Wow! Piazza della Corona è davvero carina! Vedo che ci sono tantissimi alberi e la vostra non è una semplice fontana come quella della mia città, è proprio monumento».

«Sì Mike, hai visto? Quello lassù è il cuculo, il simpaticissimo uccellino degli orologi» spiegò Svevo.

«Ehi, non vi perdetevi in chiacchiere! Dobbiamo sbrigarci, è tardi e domani abbiamo scuola» disse Liuk.

«Che tristezza!» replicò Mike.

«Ci conviene svoltare per via dei Secondi che è più breve del viale delle Ore».

«Giusta osservazione David, così faremo prima» concluse Svevo.

Giunti al parco delle Molle, David salutò i suoi amici e andò a casa.

Mike, Svevo e Liuk proseguirono ancora per via dei Secondi, svoltarono per il corso degli Ingranaggi e giunsero al Palazzo del Bilanciere, dove si trovava la casa di Svevo.

«Buonanotte ragazzi, a domani».



«Notte Svevo».

«Liuk, casa tua dista molto da qui? Non vedo l'ora di giocare un po' con te!».

«Mike ma sei impazzito? Il concerto mi ha sfinito, adesso desidero soltanto dormire».

«Dai, non vuoi fare neanche la lotta di cuscini?».

«Non possiamo, mamma ha comprato da poco quelli nuovi».

«E se giocassimo a calcio?».

«Mike ma è mezzanotte, sveglieremmo tutti!».

«Va bene, ho capito, qualcosa di più tranquillo. Se vedessimo un film?».

«Non si può, i miei genitori dormono e vorrei farlo anch'io».

«Uffa Liuk, io non resterò da te per molto, dobbiamo sfruttare tutto il tempo che abbiamo».

«Non preoccuparti, non mancherà di certo il tempo».

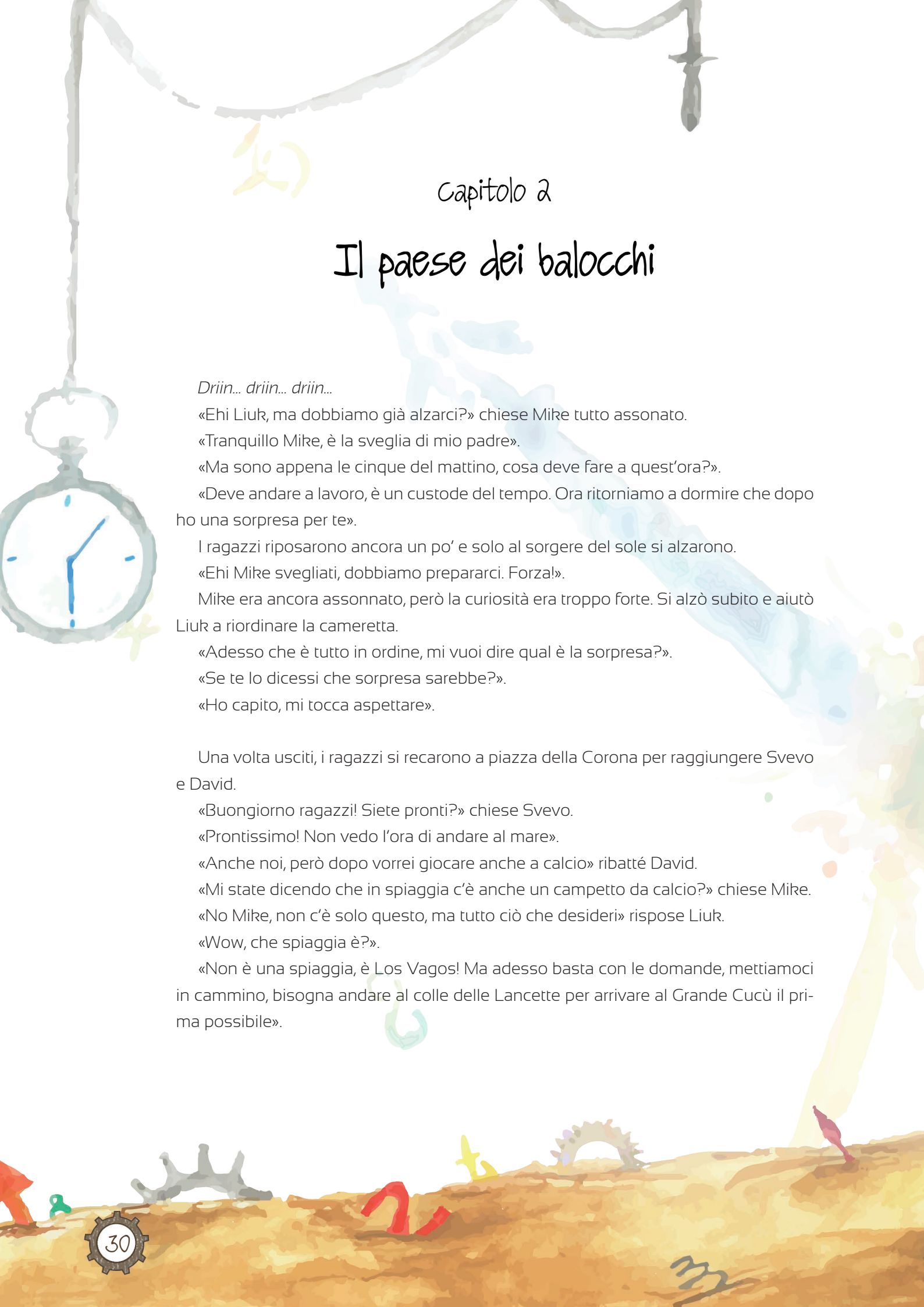
Dopo gli inutili tentativi di Mike, i due giunsero alla Vecchia Clessidra.

«Ecco casa mia! Benvenuto e buonanotte!».

La casa di Liuk aveva un aspetto molto serio: vetrinette e lampadari in cristallo, tantissimi gingilli sparsi qua e là... bisognava fare attenzione perché al minimo gesto un po' maldestro si poteva fare un vero disastro. Mike invece era abituato all'odore del legno della sua campagna, al fango dopo una lunga pioggia.

«Buonanotte!» ripeté Mike ironicamente, poi diede uno sguardo in giro ed, ironicamente, esclamò «Wow! Ci sarà da divertirsi!».





Capitolo 2

Il paese dei balocchi

Driin... driin... driin...

«Ehi Liuk, ma dobbiamo già alzarci?» chiese Mike tutto assonato.

«Tranquillo Mike, è la sveglia di mio padre».

«Ma sono appena le cinque del mattino, cosa deve fare a quest'ora?».

«Deve andare a lavoro, è un custode del tempo. Ora ritorniamo a dormire che dopo ho una sorpresa per te».

I ragazzi riposarono ancora un po' e solo al sorgere del sole si alzarono.

«Ehi Mike svegliati, dobbiamo prepararci. Forza!».

Mike era ancora assonnato, però la curiosità era troppo forte. Si alzò subito e aiutò Liuk a riordinare la cameretta.

«Adesso che è tutto in ordine, mi vuoi dire qual è la sorpresa?».

«Se te lo dicessi che sorpresa sarebbe?».

«Ho capito, mi tocca aspettare».

Una volta usciti, i ragazzi si recarono a piazza della Corona per raggiungere Svevo e David.

«Buongiorno ragazzi! Siete pronti?» chiese Svevo.

«Prontissimo! Non vedo l'ora di andare al mare».

«Anche noi, però dopo vorrei giocare anche a calcio» ribatté David.

«Mi state dicendo che in spiaggia c'è anche un campetto da calcio?» chiese Mike.

«No Mike, non c'è solo questo, ma tutto ciò che desideri» rispose Liuk.

«Wow, che spiaggia è?».

«Non è una spiaggia, è Los Vagos! Ma adesso basta con le domande, mettiamoci in cammino, bisogna andare al colle delle Lancette per arrivare al Grande Cucù il prima possibile».

Il Grande Cucù scandiva il tempo di Kronos, era infatti il luogo più importante della città. Era formato da un enorme pendolo che, oscillando da una parte all'altra, permetteva il passaggio dal nostro mondo al mondo di Los Vagos. In cima c'era un simpatico uccellino che fischiava ogni ora, scandendo il tempo di tutte le cose, tutte le esperienze, tutte le persone.

«Ragazzi, il vostro è carico?» chiese Svevo fissando il suo bracciale.

«Certo, stamattina abbiamo anche messo in ordine la cameretta» rispose Liuk.

«Ma di cosa state parlando?».

«Dei nostri bracciali Mike, sono questi che ci permetteranno il passaggio a Los Vagos» spiegò Liuk mostrando a Mike il bracciale con il simbolo a forma di otto.

«E come si caricano?» chiese Mike.

«Bisogna impiegare bene il tempo giorno per giorno. Non è difficile, basta fare il proprio dovere, mantenere gli impegni presi, svolgere i compiti affidati...» continuò a spiegare Liuk, «ora è verde perché siamo al massimo della carica, quando inizia a scaricarsi, cambia colore e diventa giallo. Bisogna però stare attenti a non farlo diventare rosso perché c'è il rischio di restare a Los Vagos senza poter tornare indietro».

“Wow!” pensò Mike.

Giunti nell'altro mondo, ebbe inizio per i ragazzi una fantastica giornata. Sguazzarono nell'acqua per tutta la mattina, qualche partita a calcio balilla, scivoli, altalene, tappeti elastici per grandi salti ed infine di nuovo in spiaggia per una partita di beach volley... proprio sul più bello si udì il suono del Cucù. Era ora di tornare a casa.

«Di già? Non è giusto! Stavamo vincendo».

«Mi dispiace Svevo, sarà per la prossima» disse David.

Così i nostri amici si incamminarono verso il pendolo.

«Liuk, credo che il tuo bracciale sia rotto. È più scarico rispetto agli altri».

«No Mike, in realtà ho pagato tempo anche per te. Infatti domani farai il letto per entrambi» disse Liuk con aria furba.

«Non possiamo dormire in un solo letto? Così ne faccio soltanto uno.

«Scordatelo!».



Capitolo 3

I custodi del tempo

«Ragazzi mi sono divertito tantissimo!» disse Liuk.

«Sì, però domani andiamo al Bob Park, da fuori sembrava bellissimo!» aggiunse Mike.

«Mi dispiace, ma domani c'è scuola, non possiamo ritornare a Los Vagos» ricordò a tutti David.

«E dovete per forza andarci?» chiese Mike col broncio.

«Sì! Soltanto se ci impegniamo a fare il nostro dovere si ricaricherà il bracciale con il tempo necessario per andare a Los Vagos» spiegò David.

«Ma se voi andate a scuola, io cosa faccio qui tutto solo? Non ho neanche un bracciale da dover ricaricare».

«Credo che il bracciale possa procurartelo mio padre» disse Svevo.

«Perché, tuo padre ne ha qualcuno in più?» s'informò Mike.

«No, mio padre ne ha abbastanza per tutti i cittadini di Kronos. Lui si occupa della Bottega del Tempo.

«Anche i genitori di David e Liuk lavorano al grande orologio: il papà di Liuk è il custode del pendolo mentre il papà di David si occupa della manutenzione» spiegò Svevo.

«Che idea! Domani mentre noi siamo a scuola tu potresti aiutare i nostri genitori al Grande Cucù! C'è sempre un gran da fare da quelle parti!» propose Liuk.

«Avrei preferito andare a Los Vagos, però... ok!» disse Mike rassegnato.

L'indomani i ragazzi andarono a scuola e intanto Mike era alla ricerca della strada che portava al colle delle Lancette, la collina dove sorgeva il Grande Cucù.

Cammina, cammina, cammina...

Tra un sentiero sbagliato, un vicoletto chiuso e la piazza deserta, Mike si trovò finalmente al Colle e si accorse che la bottega era proprio vicino al grande orologio.

Al botteghino non c'era nessuno, ma Mike continuava a cercare ripetendosi: "Salve Roberto, sono Mike l'amico più simpatico di suo figlio e sono qui per aiutarla".

«Salve, c'è qualcuno?» chiese Mike bussando alla porta, ma il ragazzo non sapeva che Roberto si era allontanato dalla bottega per aiutare Stefano, il papà di David, alla manutenzione. Così, curioso, si intrufolò per dare una piccola sbirciatina. La bottega appariva agli occhi del ragazzo come un posto incantato: ovunque spiccavano tanti colori di gemme diverse e il luccichio dell'oro usati per fabbricare i bracciali era fantastico. Affascinato, continuava a restare a testa alta per ammirare i maestosi mosaici del soffitto; gli scaffali erano sommersi da manuali d'istruzione e pezzi di bracciali da riparare... improvvisamente scovò il ripiano dei bracciali del tempo. Erano luminosissimi, sembrava quasi che lo chiamassero, che gli dicessero "prendimi..." e intanto pensava: "Che meraviglia! Con uno di questi potrei finalmente ritornare a Los Vagos".





A scuola intanto, David, Liuk e Svevo raccontavano ai loro compagni di classe la fantastica giornata trascorsa a Los Vagos.

Cucù cucù cucù...

Il suono dell'uccello del Grande Cucù diceva ai ragazzi che la scuola era finita.

«È ora di andare a casa, si mangia!» esclamò David.

“Chissà cosa starà combinando Mike...” pensava Svevo.

«Ragazzi che ne dite se dopo i compiti ci incontrassimo per stare un po' insieme?» chiese David.

«Certo! Potremmo vederci a piazza della Corona, e ripetere storia mentre passeggiamo» propose Svevo.

I ragazzi s'incamminarono così verso casa.

«Mamma, hai visto Mike?» chiese Liuk girovagando per casa.

«È uscito stamattina, ma poi non l'ho più visto» rispose.

“Probabilmente sarà andato a pranzo a casa di David. La mamma avrà preparato sicuramente la sua deliziosa lasagna, mentre qui si mangiano sempre e solo lenticchie, fagioli e piselli” pensò Mike.

I compiti del lunedì non erano difficili e neanche tanti, così i ragazzi, dopo aver studiato e preparato lo zaino per il giorno dopo, uscirono per incontrarsi in piazza.

«David, ma Mike non è venuto? È già stanco?» chiese Liuk con aria ironica.

«In realtà pensavo che avesse pranzato da te» rispose David.

«Cosa? E allora dov'è finito?» chiese Svevo incredulo.

I ragazzi cominciarono a fare diverse supposizioni.

«E se qualcuno l'avesse rapito?».

«Rapito? Sei sempre il solito David» rispose Liuk.

Capitolo 4

A caccia di tempo

«Ragazzi, ho provato a cercare lungo viale delle Ore, ma non c'è traccia di Mike» disse Liuk preoccupato.

«Nemmeno al parco delle Molle» aggiunse David.

«Io ho cercato in via dei Secondi, ma anche lì niente» confermò Svevo.

I ragazzi iniziarono a pensare al peggio.

«E se l'avessero veramente rapito?» insisteva Liuk terrorizzato.

«Ancora con la storia del rapimento? Non è che è andato a Los Vagos?» suggerì Svevo.

«È impossibile, Mike non ha il bracciale carico» disse David.

«Io un giretto al colle delle Lancette lo farei comunque» propose Liuk.

I ragazzi così s'incamminarono verso il colle e, arrivati, chiesero a Roberto dove si fosse cacciato Mike, ma Roberto disse di non averlo incontrato.

«Lo dicevo io, è stato rapito» ripeté ancora una volta Liuk.

«Io invece credo che ci tocchi andare a Los Vagos, prima che si cacci nei guai».

«Guai? E che guai potrebbero mai esserci a Los Vagos?» chiese David.

«Una volta mio padre mi ha raccontato di due persone che, avendo esagerato col tempo, sono rimaste bloccate lì; è proprio per questo che oggi ci sono i guardiani, per evitare che ciò possa riaccadere» spiegò Liuk.

«Ma è una leggenda Liuk!» esclamò ironico David.

«Ragazzi controlliamo» disse Svevo.

«Ma come possiamo fare? Non abbiamo tempo sui nostri bracciali!» esclamò perplesso David.

Proprio in quell'istante alcuni signori si avvicinarono.

«Semplice, prendete quello dei vostri genitori! Non mi dite che non lo avete mai fatto!» disse uno di loro.

«Scusi e lei chi è?» chiese Liuk.

«Sono Batterdocchio e loro sono i miei due amici Occhio e Quattrocchio» rispose, «ho sentito che vi serve del tempo per arrivare a Los Vagos, potreste prenderlo dai vostri genitori... tanto è per una buona causa!» disse sghignazzando.

«Cosa intendi?» chiese David.

«Insomma quante storie; basta che a loro insaputa gli prendiate i bracciali» spiegò Quattrocchio.

«Ma lasciateli perdere, sono dei ragazzini, non vedete?» disse Batterdocchio ai compagni.

«No anzi, ci avete dato una buona idea!» esclamò Svevo.

I ragazzi s'incamminarono velocemente verso casa pensando ad un modo per prendere i bracciali.

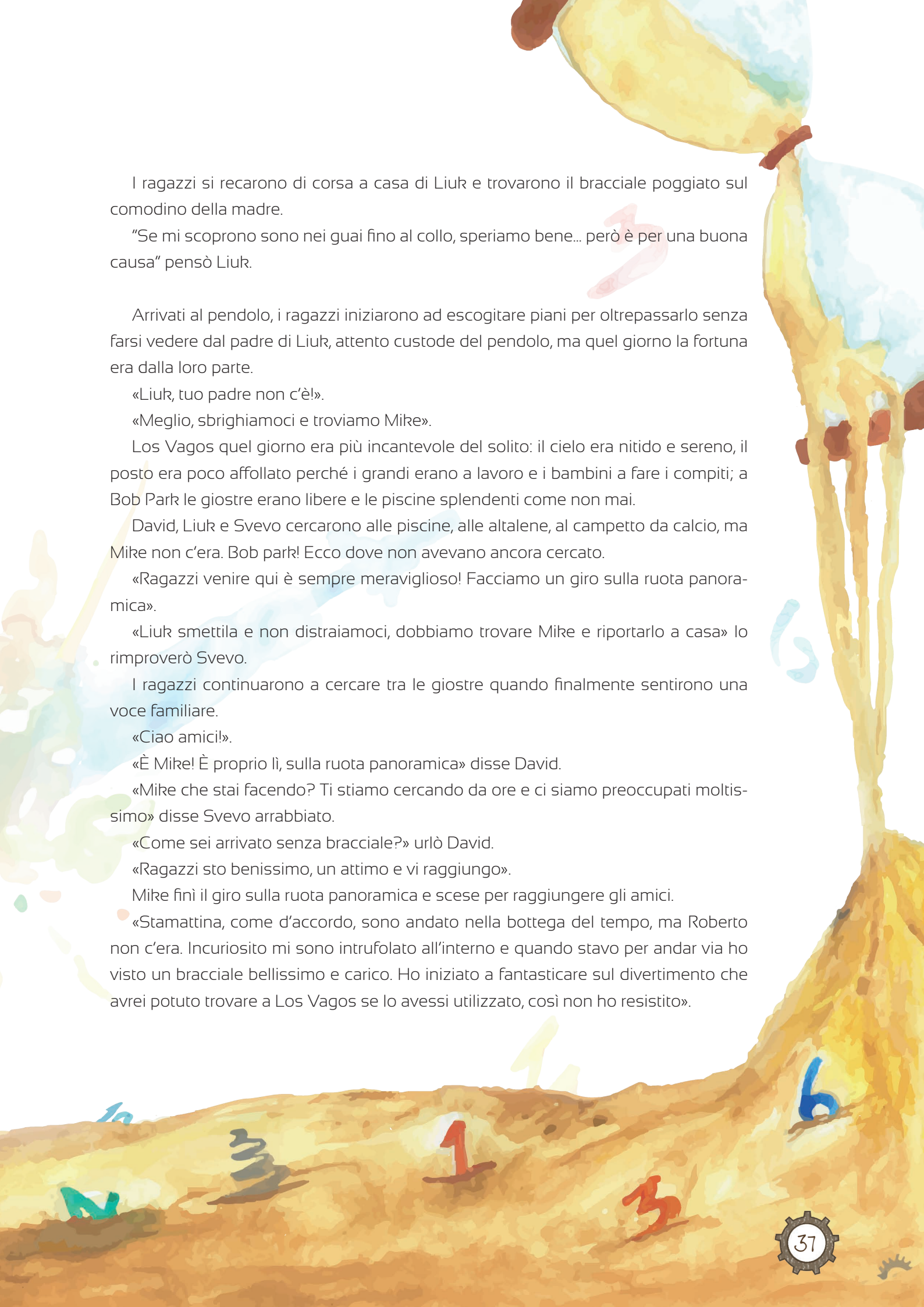
«I miei genitori li avranno sicuramente con loro» disse David, «è impossibile recuperarli».

«I miei invece sono stati ieri a Los Vagos, sarebbe inutile rubare il loro bracciale» aggiunse Svevo.

«Mia madre non porta mai il bracciale con sé ed è sempre impegnata, il suo sarà sicuramente carico, potremmo prenderlo» propose Liuk.

«Ottima idea!» esclamò Svevo. «Andiamoci subito!».





I ragazzi si recarono di corsa a casa di Liuk e trovarono il bracciale poggiato sul comodino della madre.

“Se mi scoprono sono nei guai fino al collo, speriamo bene... però è per una buona causa” pensò Liuk.

Arrivati al pendolo, i ragazzi iniziarono ad escogitare piani per oltrepassarlo senza farsi vedere dal padre di Liuk, attento custode del pendolo, ma quel giorno la fortuna era dalla loro parte.

«Liuk, tuo padre non c'è!».

«Meglio, sbrighiamoci e troviamo Mike».

Los Vagos quel giorno era più incantevole del solito: il cielo era nitido e sereno, il posto era poco affollato perché i grandi erano a lavoro e i bambini a fare i compiti; a Bob Park le giostre erano libere e le piscine splendenti come non mai.

David, Liuk e Svevo cercarono alle piscine, alle altalene, al campetto da calcio, ma Mike non c'era. Bob park! Ecco dove non avevano ancora cercato.

«Ragazzi venire qui è sempre meraviglioso! Facciamo un giro sulla ruota panoramica».

«Liuk smettila e non distraiamoci, dobbiamo trovare Mike e riportarlo a casa» lo rimproverò Svevo.

I ragazzi continuarono a cercare tra le giostre quando finalmente sentirono una voce familiare.

«Ciao amici!».

«È Mike! È proprio lì, sulla ruota panoramica» disse David.

«Mike che stai facendo? Ti stiamo cercando da ore e ci siamo preoccupati moltissimo» disse Svevo arrabbiato.

«Come sei arrivato senza bracciale?» urlò David.

«Ragazzi sto benissimo, un attimo e vi raggiungo».

Mike finì il giro sulla ruota panoramica e scese per raggiungere gli amici.

«Stamattina, come d'accordo, sono andato nella bottega del tempo, ma Roberto non c'era. Incuriosito mi sono intrufolato all'interno e quando stavo per andar via ho visto un bracciale bellissimo e carico. Ho iniziato a fantasticare sul divertimento che avrei potuto trovare a Los Vagos se lo avessi utilizzato, così non ho resistito».

Capitolo 5

Time out

Mike questa volta l'aveva combinata veramente grossa!

«Vi ho già chiesto scusa per aver preso il bracciale, perché continuate ad essere arrabbiati con me?».

«Mike, non capisci!» lo rimproverò Svevo. «Il problema non è tanto averlo rubato, ma non aver capito l'importanza del tempo!».

«Cosa intendi?» chiese Mike.

«C'è un tempo per divertirti qui a Los Vagos e un tempo per stare a Kronos e ricaricare il bracciale. Inoltre, il tempo che hai rubato poteva essere di un'altra persona!» disse Liuk.

«La cosa peggiore è che per venirti a cercare siamo stati costretti a farlo anche noi... che disastro!» aggiunse David.

«Mi dispiace tanto» disse Mike abbassando lo sguardo.

«Dai ragazzi» riprese Svevo rivolgendosi agli amici «adesso dobbiamo trovare un modo per tornare a Kronos» disse osservando il braccialetto ormai diventato rosso.

«Svevo ha ragione, dobbiamo inventarci qualcosa al più presto» aggiunse Liuk.

Nel frattempo a Kronos regnava il caos, al grande orologio stava accadendo qualcosa di strano: il grande Cucù cadeva a pezzi, le molle rimbalzavano per la valle delle Lancette, la corona rotolava giù per le vie della città, il bilanciere era completamente distrutto e le lancette giravano all'impazzata in senso antiorario.

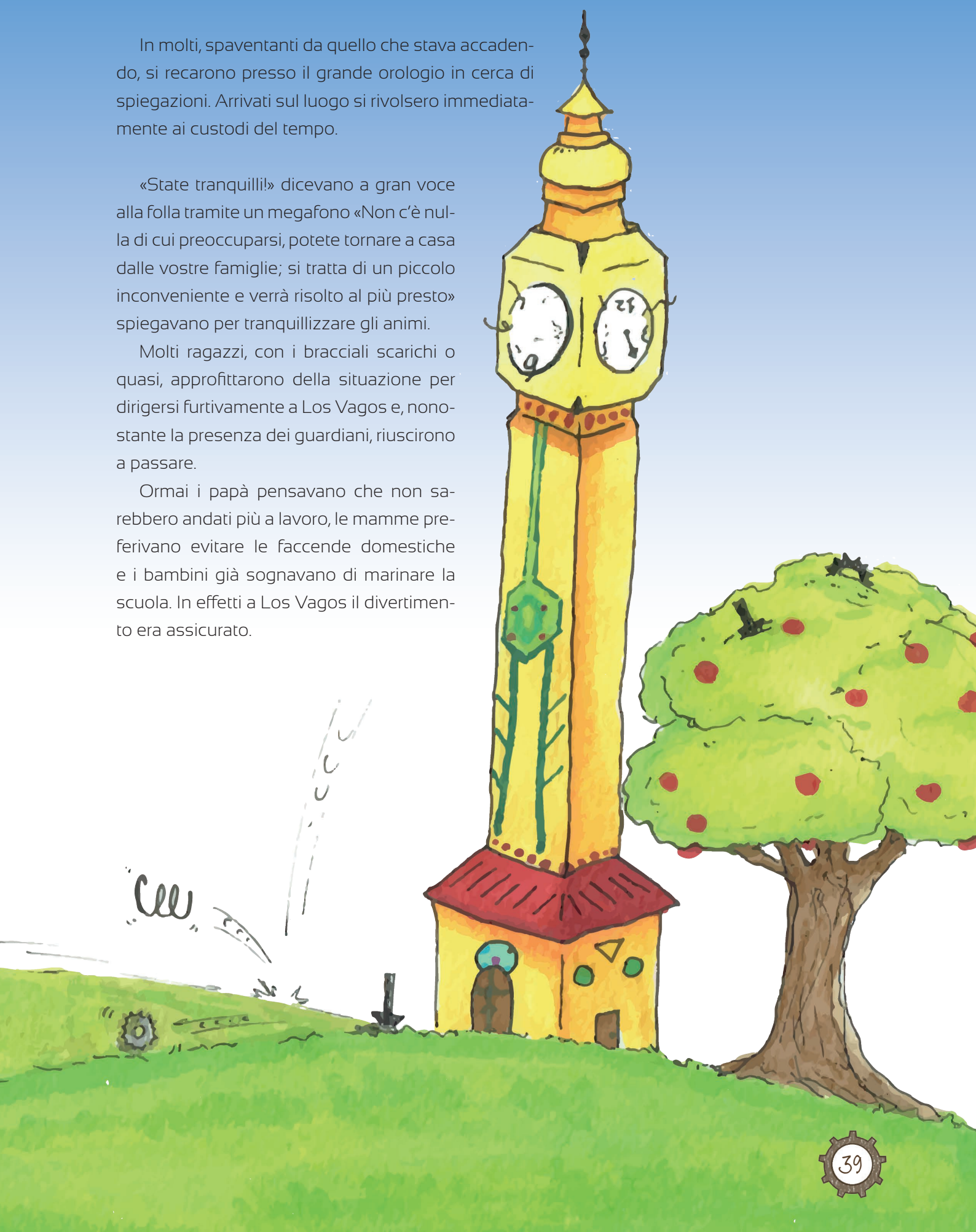
Gli abitanti di Kronos erano confusi e non riuscivano a capire cosa stesse accadendo: alcuni bracciali si caricavano e scaricavano da soli o lampeggiavano senza alcun motivo, altri invece non davano più alcun segnale.

In molti, spaventanti da quello che stava accadendo, si recarono presso il grande orologio in cerca di spiegazioni. Arrivati sul luogo si rivolsero immediatamente ai custodi del tempo.

«State tranquilli!» dicevano a gran voce alla folla tramite un megafono «Non c'è nulla di cui preoccuparsi, potete tornare a casa dalle vostre famiglie; si tratta di un piccolo inconveniente e verrà risolto al più presto» spiegavano per tranquillizzare gli animi.

Molti ragazzi, con i bracciali scarichi o quasi, approfittarono della situazione per dirigersi furtivamente a Los Vagos e, nonostante la presenza dei guardiani, riuscirono a passare.

Ormai i papà pensavano che non sarebbero andati più a lavoro, le mamme preferivano evitare le faccende domestiche e i bambini già sognavano di marinare la scuola. In effetti a Los Vagos il divertimento era assicurato.



Capitolo 6

Aiuto da casa

«Non avrei mai immaginato di annoiarmi a Los Vagos!» sbuffò David.

«Abbiamo ancora un po' di tempo, perché non andiamo sulla Boblivion?» propose Mike.

«Ma tu ci sei o ci fai? Abbiamo giusto il tempo per ritornare a Kronos!» replicò Svevo. «Piuttosto pensiamo a un modo che ci permetta di passare senza farci vedere da mio padre. Sarà sicuramente ritornato!».

«Ci sarà un modo per arrivare a Kronos senza passare per il pendolo» disse David pensieroso.

Così i ragazzi iniziarono a vagare per Los Vagos in cerca di una soluzione e Liuk si ricordò di aver notato una vecchia cabina sulla spiaggia. Era diversa da tutte le altre, l'unica in legno e con sopra intagliata una maschera dai mille colori. Credendo che potesse nascondere un passaggio segreto, si incamminarono verso il mare.

«Eccola, è lì!» esclamò Liuk indicandola.

«Forza, non perdiamo tempo, apriamo quella porta» disse David correndo.

Entrati, trovarono solo tanti scaffali pieni di vestiti e vecchi oggetti.

«Sapevo che non dovevamo arrivare fin qui! È stata solo una perdita di tempo» disse Mike lamentandosi.

«Perché, tu hai un'idea migliore?» replicò Liuk.

«Dai non litighiamo ragazzi» disse David «cerchiamo piuttosto un modo per tornare a casa».

«Ho un'idea!» esclamò Svevo «potremmo utilizzare questi vestiti per camuffarci,



così sarà difficile riconoscerci».

«Sì, con questi vecchi attrezzi potremmo fingerci addetti alla manutenzione del pendolo» aggiunse David mentre giocava con una chiave inglese.

«Sembra un piano perfetto» disse Mike.

«Peccato che gli addetti alla manutenzione sono già passati questa settimana, mio padre non ci cascherà mai» spiegò Liuk.

I ragazzi si ritrovarono così al punto di partenza ed erano sempre più preoccupati perché iniziava a far buio.

«Ci sono, se chiamassimo mia sorella Emily?» propose Liuk «Lei potrebbe distrarre mio padre e darci la possibilità di passare».

I ragazzi furono d'accordo, così Liuk si allontanò per telefonarle. Le raccontò della bravata di Mike, del viaggio a Los Vagos e del bracciale rubato: «Ora siamo a bloccati qui e tu sei la nostra unica speranza».

«E cosa dovrei fare?».

«Distrarre papà e soprattutto allontanarlo dal pendolo».

«E come faccio? Sai che non si allontanerebbe per niente al mondo».

«Digli che mamma ha perso il bracciale».

«Ma non verrà mai».

«Tu provaci lo stesso!».

Emily raggiunse il padre pronta a mettere in atto il piano architettato dal fratello.

«Papà, l'interrogazione è andata benissimo!».

«Ah sì? Quella di italiano?».

«Ma come quella di Italiano? Abbiamo ripetuto fino a tardi matematica».

«Ehm giusto...».

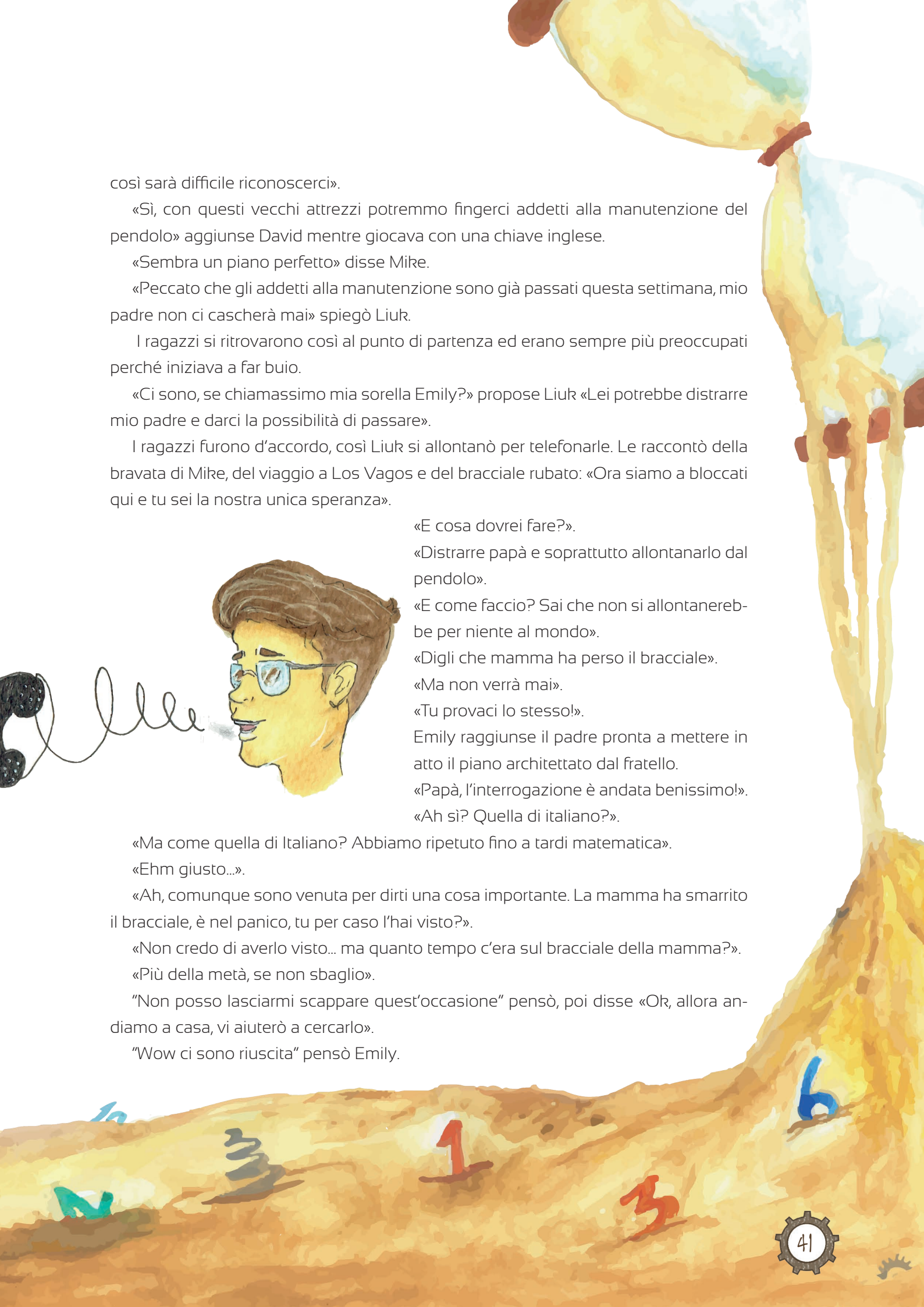
«Ah, comunque sono venuta per dirti una cosa importante. La mamma ha smarrito il bracciale, è nel panico, tu per caso l'hai visto?».

«Non credo di averlo visto... ma quanto tempo c'era sul bracciale della mamma?».

«Più della metà, se non sbaglio».

“Non posso lasciarmi scappare quest'occasione” pensò, poi disse «Ok, allora andiamo a casa, vi aiuterò a cercarlo».

“Wow ci sono riuscita” pensò Emily.





Così i ragazzi ebbero via libera per tornare a Kronos e rimettere a posto il bracciale. Arrivato a casa, Liuk salì silenziosamente le scale, si intrufolò in camera da letto ma, proprio mentre stava per poggiare il bracciale sul comodino, fu fermato da Emily.

«No Liuk, fermo. C'è qualcosa che non va» disse a voce bassa.



Capitolo 7

Saldi da sogni

«Emily, che ti prende?» chiese preoccupato Liuk.

«Papà si comporta in modo strano. Sembra che non riconosca più la nostra casa! Prima volevo darti il tempo di posare il bracciale in camera sua e gli ho detto di andare in cameretta a prendermi la felpa, sai cosa ha fatto? È andato prima in cucina e poi in bagno».

«Dici sul serio?».

«Sì... ora che ci penso, anche al Grande Cucù non ricordava delle ripetizioni che abbiamo fatto insieme ieri sera».

Liuk stava per uscire di casa con l'intenzione di capire cosa stesse accadendo, ma ancora una volta Emily lo ostacolò.

«Dai Liuk, portami con te!».

«Emily no, non è il caso. Vado da solo!».

«Ok, ma la mamma non sarà contenta di sapere che hai preso il bracciale a sua insaputa. Quindi, se non vuoi che glielo dica, portami con te!».

Intanto, gli altri erano a casa di Svevo e, approfittando dell'assenza del papà, si misero in cerca di un altro bracciale carico.

«Proviamo a vedere in mansarda».

«Ottima idea Svevo! Andiamo!» esclamò David.

«Svevo, fermo! Tuo padre mi ha detto che non vuole essere disturbato da nessuno» disse la mamma.

Così i ragazzi tornano in cameretta.

«Svevo, ma tuo padre non stava lavorando al colle delle Lancette?» chiese Mike.

«È vero ragazzi, qui c'è qualcosa che non va. Mike tu distrai mamma, intanto noi saliamo in mansarda e controlliamo».



Mike andò in cucina e vide che la mamma stava preparando un dolce.

“Cosa posso fare per distrarla?” pensò il ragazzo tra sé e sé.

Bum! Sbang! Badabam!

«Cosa succede lì? Svevo, tutto bene?» la mamma, allarmata, uscì dalla cucina e vide Mike completamente sommerso dai libri. «Mike, che hai combinato?».

«Mi scusi signora, cercavo di prendere un libro dallo scaffale, ma è cascato tutto».

«Non preoccuparti, ti aiuto».

Intanto David e Svevo salirono in mansarda e la trovano a soqquadro. La finestra era spalancata e, come avevano sospettato, il padre non c’era.

«Svevo, chiunque sia stato qui non era tuo padre, sappiamo tutti che soffre di vertigini più di te».

«Hai ragione David e poi non c’era motivo di uscire dalla finestra».

Così i dubbi aumentavano sempre di più.

Calata la sera, i quattro amici si ritrovarono per raccontarsi lo strano pomeriggio trascorso. Con loro c’era anche Emily.

«Stasera mio padre e il padre di David non sono tornati a casa» disse Svevo.

«Neanche il mio. Ci conviene andare al colle delle Lancette per capire cosa sta succedendo» replicò Liuk.

Mentre camminavano per le strade di Kronos, notarono che c’era molta gente in giro, nonostante fosse molto tardi.

«Ehi Svevo, ma sbaglio o lì c’è il nostro prof di matematica?».

«Hai ragione David, mentre lì, nel viale delle Ore, quei ragazzi stanno giocando».

I nostri amici proseguirono fino al Grande Cucù dove c’era una lunga fila di persone dinanzi alla Bottega del Tempo.

«Guardate lì cosa c’è scritto!» indicò Emily preoccupata.

“Tempo in saldi, solo per questa settimana se rinunci ad un tuo sogno ti ricarichiamo il doppio. Se porti un amico, avrai la manutenzione del bracciale gratis per un anno”.

«Accipicchia Svevo! Tuo padre vuole arricchirsi» disse Liuk.

«Ragazzi, credo proprio che quell’uomo non sia mio padre».



Capitolo 8

Sempre il solito

I ragazzi, incuriositi dallo slogan, decisero di avviarsi al botteghino per capire cosa stesse accadendo.

«Voi sareste disposti a rinunciare al vostro sogno per andare a Los Vagos?» chiese Liuk agli amici.

«Non lo farei mai!» rispose sicuro David «ci tengo troppo a diventare custode del tempo, proprio come il mio papà. Sarebbe fantastico!» spiegava con entusiasmo.

«Ha ragione David!» esclamò Emily «Anche io non rinuncerei mai al mio sogno di diventare investigatrice, studierò tanto per questo e sono sicura che riuscirò a raggiungere il mio obiettivo».

«Io invece vorrei diventare un pompiere, aiutare le persone in pericolo mi farebbe sentire un vero eroe» aggiunse Svevo.

«Ragazzi nessun sogno però è bello quanto il mio» riprese Liuk sorridendo e sognando ad occhi aperti «vorrei andare sulla luna, toccare le stelle, osservare le meraviglie dell'universo e viaggiare da un pianeta all'altro! Questo sì che è un vero sogno e farei di tutto per realizzarlo». Aggiunse poi con aria decisa «nessuna offerta, nessuno sconto e nessun'altra cosa al mondo vale più dei nostri sogni».

«Mike invece qual è il tuo sogno? Mike... Mike...» David iniziò a chiamarlo e a girarsi intorno, ma non riuscì a trovarlo «Ragazzi ma dov'è Mike? È sparito di nuovo?».

«È sempre il solito!» esclamò Emily. «Non è possibile, si è perso di nuovo... ora in che guaio si sarà cacciato?».

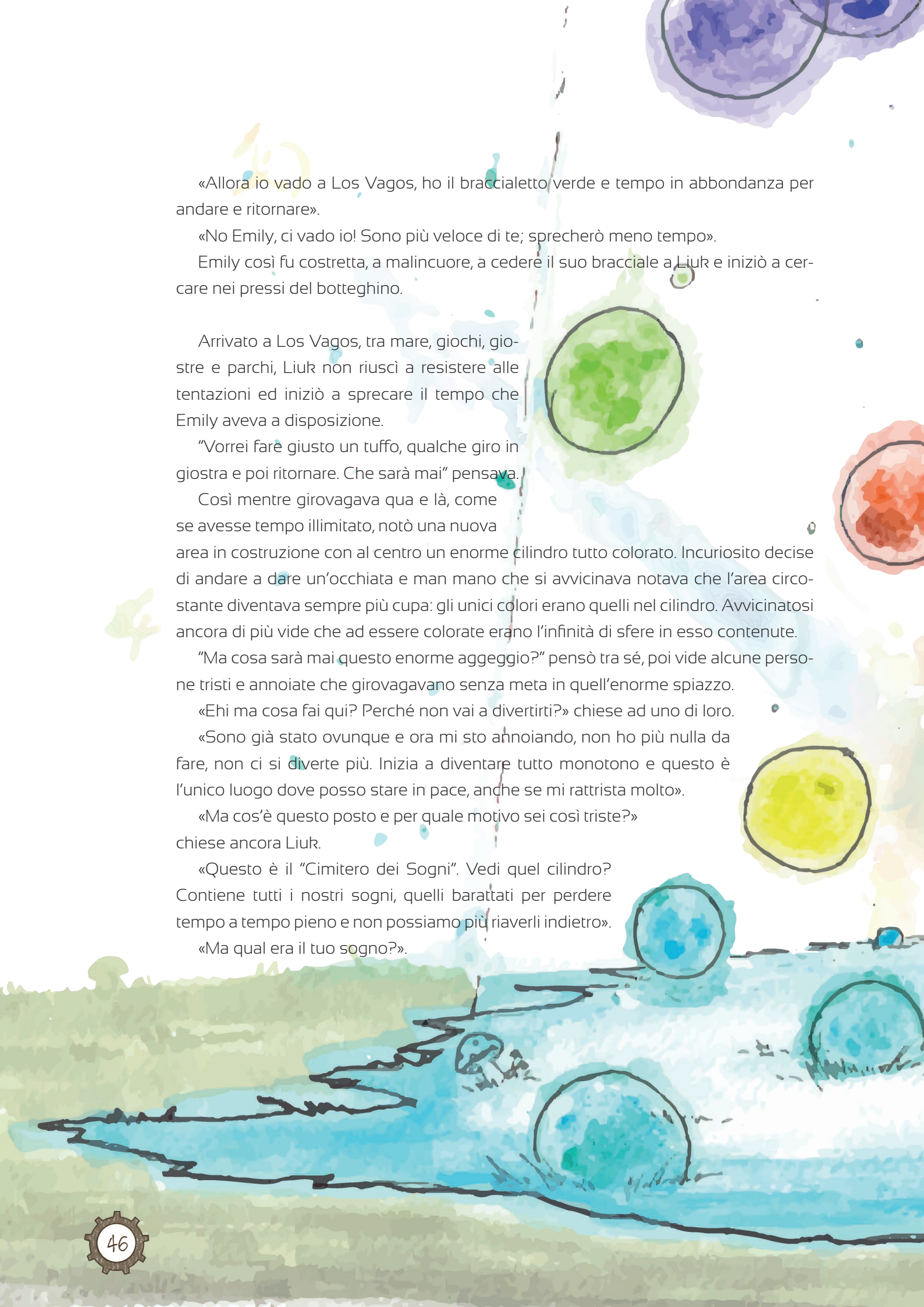
«Sicuramente sarà ritornato a Los Vagos, pazzo com'è, sarà scappato di nuovo lì» suggerì Svevo.

«E se invece fosse ritornato a casa? Secondo me dovremmo dividerci e cercarlo».

«Ha ragione Emily, dividiamoci» riprese David «io vado a piazza della Corona!».

Così, velocemente si avviò.

Svevo andò al parco delle Molle; rimasero così Liuk ed Emily.



«Allora io vado a Los Vagos, ho il braccialetto verde e tempo in abbondanza per andare e ritornare».

«No Emily, ci vado io! Sono più veloce di te; sprecherò meno tempo».

Emily così fu costretta, a malincuore, a cedere il suo bracciale a Liuk e iniziò a cercare nei pressi del botteghino.

Arrivato a Los Vagos, tra mare, giochi, giostre e parchi, Liuk non riuscì a resistere alle tentazioni ed iniziò a sprecare il tempo che Emily aveva a disposizione.

“Vorrei fare giusto un tuffo, qualche giro in giostra e poi ritornare. Che sarà mai” pensava.

Così mentre girovagava qua e là, come se avesse tempo illimitato, notò una nuova area in costruzione con al centro un enorme cilindro tutto colorato. Incuriosito decise di andare a dare un’occhiata e man mano che si avvicinava notava che l’area circostante diventava sempre più cupa: gli unici colori erano quelli nel cilindro. Avvicinatosi ancora di più vide che ad essere colorate erano l’infinità di sfere in esso contenute.

“Ma cosa sarà mai questo enorme aggeggio?” pensò tra sé, poi vide alcune persone tristi e annoiate che girovagavano senza meta in quell’enorme spiazzo.

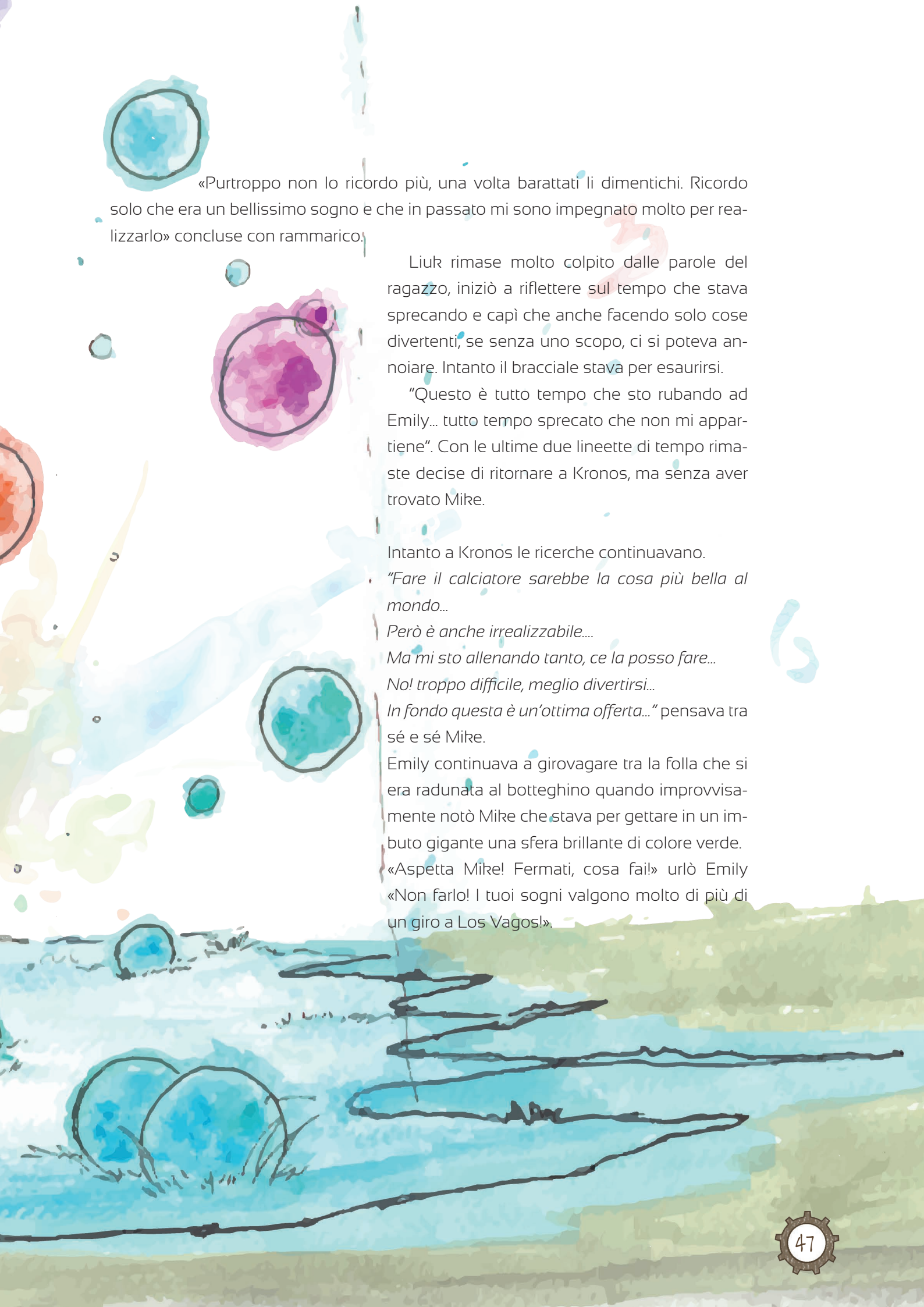
«Ehi ma cosa fai qui? Perché non vai a divertirti?» chiese ad uno di loro.

«Sono già stato ovunque e ora mi sto annoiando, non ho più nulla da fare, non ci si diverte più. Inizia a diventare tutto monotono e questo è l’unico luogo dove posso stare in pace, anche se mi rattrista molto».

«Ma cos’è questo posto e per quale motivo sei così triste?» chiese ancora Liuk.

«Questo è il “Cimitero dei Sogni”. Vedi quel cilindro? Contiene tutti i nostri sogni, quelli barattati per perdere tempo a tempo pieno e non possiamo più riaverli indietro».

«Ma qual era il tuo sogno?».



«Purtroppo non lo ricordo più, una volta barattati li dimentichi. Ricordo solo che era un bellissimo sogno e che in passato mi sono impegnato molto per realizzarlo» concluse con rammarico.

Liuk rimase molto colpito dalle parole del ragazzo, iniziò a riflettere sul tempo che stava sprecando e capì che anche facendo solo cose divertenti, se senza uno scopo, ci si poteva annoiare. Intanto il bracciale stava per esaurirsi.

“Questo è tutto tempo che sto rubando ad Emily... tutto tempo sprecato che non mi appartiene”. Con le ultime due lineette di tempo rimaste decise di ritornare a Kronos, ma senza aver trovato Mike.

Intanto a Kronos le ricerche continuavano.

“Fare il calciatore sarebbe la cosa più bella al mondo...”

Però è anche irrealizzabile....

Ma mi sto allenando tanto, ce la posso fare...

No! troppo difficile, meglio divertirsi...

In fondo questa è un’ottima offerta...” pensava tra sé e sé Mike.

Emily continuava a girovagare tra la folla che si era radunata al botteghino quando improvvisamente notò Mike che stava per gettare in un imbuto gigante una sfera brillante di colore verde.

«Aspetta Mike! Fermati, cosa fai!» urlò Emily

«Non farlo! I tuoi sogni valgono molto di più di un giro a Los Vagos!».

Capitolo 9

Questione di tempo

Tornato a Kronos, Liuk vide Emily e Mike.

«Eccovi finalmente, allora tu eri qui?» disse rivolgendosi a Mike mentre David e Svevo erano di ritorno verso il botteghino.

«Ti abbiamo trovato!» gridò Svevo. «Qui a Kronos regna il caos, le persone sono tutte a caccia di tempo, ormai si parla solo del botteghino e dell'offerta dei sogni».

«Anche a Los Vagos è tutto un disastro» iniziò a spiegare Liuk. «Ci sono dei lavori in corso e stanno costruendo un enorme Cimitero dei Sogni. Al centro c'è un grande cilindro in cui arrivano delle sfere luminose che contengono i sogni che, qui al botteghino, barattano in cambio di un po' di tempo. Le persone a lì sono tristi e annoiate, intrappolate nel tempo perso, gironzolano senza una meta e non sanno più come ritornare».

«Che disastro! Qui tutti stanno gettando via i loro sogni per un po' di divertimento in più. Anche io stavo per fare lo stesso, ingannato da quell'inutile e falso slogan» disse Mike con rabbia. «È solo grazie ad Emily se sono ancora qui con voi».

«Io comincio a preoccuparmi, sarebbe meglio posare il braccialetto di mamma. Dai Liuk, andiamo!» esclamò Emily.

I ragazzi si incamminarono verso la Vecchia Clessidra e, arrivati a via dei Minuti, furono fermati da David.

«Ragazzi ascoltate!».

*“Tempo comunque vadano le cose lui passa
e se ne frega se qualcuno è in ritardo...
e fino adesso niente lo ha mai fermato
e tutt'al più forse lo hai misurato
con i tuoi orologi di ogni marca e modello...”.*

«Ma questa è la band dei Jovanotti!» Esclamò entusiasta.

I ragazzi non riuscirono a resistere e si avvicinarono al garage dove stavano provando e, al termine della canzone, fecero un mega applauso.

«Bravissimi... siete grandi... complimenti... siete magnifici!».

La band non poté non interrompere le prove e accolse i ragazzi facendoli avvicinare, scattare foto e firmare autografi.

«Come mai suonate da soli e senza pubblico?» chiese Emily.

«Perché per essere bravi e riuscire a suonare insieme e in sintonia abbiamo bisogno di provare tutti i giorni, anche senza pubblico» rispose il batterista della band.

«E così non vi annoiate?» chiese Mike.

«No, assolutamente! Avete mai ascoltato qualche nostro pezzo? Ecco, senza prove sarebbe irrealizzabile. Non bisogna solo saper suonare bene, ma ciascuno di noi deve saper suonare il suo strumento rispettando lo stesso tempo. È questa la cosa più difficile».

«I suoni sono diversi, ma il tempo è lo stesso; è lui che va rispettato... in ogni canzone. Sentite questo nuovo pezzo che stiamo scrivendo:

*Tieni il tempo e impari la lezione
che lui non scherza ed è un dono del creatore.
Ti segue da ogni giorno e se anche lo hai dimenticato
lui resta sempre quello, il tempo che ti è stato dato».*

I ragazzi apprezzarono molto, Emily rimase colpita da ciò che aveva ascoltato. Continuava a riflettere sulle stesse parole: "lui non scherza ed è un dono del Creatore... è lui che va rispettato!".

«Ci sono!» esclamò Emily. «È proprio questo il problema di Kronos: si sta perdendo la cognizione del tempo. È lui a non essere più rispettato, stiamo dimenticando che è un dono».



Capitolo 10

Una via alternativa

«Ricordi Liuk? Proprio com'è successo tre anni fa, quando per andare a Los Vagos dimenticasti l'aiuto che mi avevi promesso per i compiti di matematica?» disse Emily.

«Sì, lo ricordo bene. Era la prima volta che uscivo con Svevo e David, ci stavamo divertendo così tanto da dimenticare i nostri impegni. Solo all'ultimo canto del cucù mi resi conto del tempo che era passato».

«A proposito del cucù» disse Svevo pensieroso, «è da un bel po' che non lo sento cantare».

«Ora che mi ci fai pensare hai ragione» disse Emily «forse è per questo che la gente ha perso la cognizione del tempo».

«Che ne dite se diamo un'occhiata?» propose Liuk.

Tutti furono d'accordo e si incamminarono verso il grande cucù.

Cammina, cammina, cammina...

I ragazzi arrivarono sulla parte più alta del colle delle Lancette e avvicinandosi notarono che il grande orologio era completamente rotto: le lancette erano ferme, non si sentiva più il ticchettio dei secondi che scorrevano, ma ciò che più di tutto li lasciò senza parole fu la cassetta del cucù vuota.

«Ragazzi oramai è chiaro che c'è qualcosa che non va!» esclamò Liuk.

«L'orologio è completamente distrutto, ma cosa potremmo fare per aggiustarlo?» domandò Emily.

«Io non ne capisco nulla di orologi ma a casa, nella cassetta degli attrezzi di papà, potremmo trovare qualcosa che potrebbe tornarci utile» propose David.

Così si recarono a casa di David. Una volta arrivati, corsero direttamente in cantina e, dopo averla messa completamente a soqquadro, trovarono il manuale con le istru-



zioni dell'orologio.

«Guardate qui» disse Liuk indicando il manuale «dice che è necessario raggiungere il retro dell'orologio per verificare che ogni pezzo sia al suo posto».

«Anch'io ho trovato qualcosa!» esclamò Emily mostrando una mappa.

«Ma questa non è la cartina della vostra città?» domandò Mike.

«No! Queste non sono le strade di Kronos» rispose Svevo.

«Questa è la piantina delle fogne! Vedete, qui dice che il condotto del viale dei Secondi porta proprio sul retro del bilanciere del Grande Cucù» mostrava David.

Si avviarono così verso il viale dei Secondi curiosi e intimoriti per ciò che li aspettava.

Arrivati sul luogo indicato dalla mappa, si misero alla ricerca di un tombino, ma fu inutile. Batterono forte i piedi per terra con la speranza di trovare un punto vuoto, ma nulla. Mike provò a girare la mappa, a guardarla contro luce, ma non trovò nulla. Improvvisamente, Emily notò una grata, con sopra inciso un cucù, sulla parete di un grattacielo.

«Ragazzi è sicuramente da questa partel» esclamò Emily.

David e Svevo spostarono la grata e fecero strada ai compagni.

«Che ci fai ancora lì Liuk? Non avrai mica paura?».

«No Emily, voi andate. Io resto qui di guardia, potrebbe arrivare qualcuno da un momento all'altro», ma intanto pensava: "Speriamo non insista, lo sa che il buio mi terrorizza".

«Ma chi vuoi che passi a quest'ora?» disse Emily sghignazzando «Sei il solito fifone! Dai vieni, Mike ha con sé una torcia».

Così s'incamminarono e raggiunsero gli altri nel condotto. Liuk non aveva tutti i



torti, il condotto era davvero spaventoso: si avvertivano strani rumori e l'aria era così fitta che si respirava a fatica. La luce fioca della torcia proiettava sulle pareti strane ombre che rendevano quel luogo ancora più inquietante e Liuk sempre più nervoso.

«Ragazzi non ce la faccio! Io torno indietro».

«Dai Liuk, vedi quella scritta sul muro? Siamo vicini al condotto di Bob» disse David.

Proseguirono tra buio e strani suoni e si ritrovarono davanti ad una palude abitata da tre grossi coccodrilli. L'unico modo per oltrepassarla era raggiungere la corda che pendeva dal soffitto.

«Come facciamo ad arrivare lassù?» chiese preoccupata Emily «Quei mostri sono inquietanti».

«Ecco, ho trovato!» esclamò Mike puntando la torcia su di una piccola scala «potremmo usare quella».

«Bravissimo! Forza, andiamo» disse Svevo.

I ragazzi presero la scala, la poggiarono al muro e, uno per volta, raggiunsero la corda con la quale superarono la palude, ma non fu semplice per tutti.

«Adesso? Bisogna girare a destra per il condotto di Tidak?».

«Sì David e non dovrebbe essere molto distante» rispose Svevo, ma le sorprese non erano finite: nel condotto di Tidak il fango era alto e camminare era davvero un'impresa.

«Bleah!» disse Emily disgustata.

«Non lamentarti, piuttosto sbrighiamoci a raggiungere il retro del grande orologio».

«Ma puzza tantissimo!» esclamò impallidita.

«E tu tappati il naso e corri» disse Liuk.

Superato il condotto di Tidak, giunsero finalmente a quello dei Sudici: il più sporco e puzzolente di tutti.

«Ma lo sentite anche voi questo rumore?» chiese Mike «Non vorrei che fossero...».

«Topiiiiii!» urlarono tutti.

«Scappiamo!» disse Emily impaurita.

«Non vi agitate, so io cosa fare» li tranquillizzò Svevo.

David era bravo ad imitare il verso di molti animali e così, fingendosi un gatto arrabbiato e affamato, spaventò i topi che, fuggendo via, liberarono il passaggio che avrebbe portato i ragazzi al pendolo.

Giunti finalmente al macchinario, notarono subito che ben tre dei pezzi dell'orolo-



gio erano rotti. Consultando il manuale, riuscirono a comprendere che si trattava del bilanciere, della corona e della molla.

«Ragazzi sentite cosa c'è scritto, pare che il bilanciere sia quello che scandisca i secondi grazie all'aiuto della molla e permetta al pendolo di muoversi, mentre la corona è quella piccola rotella, esterna all'orologio, che gli dà la carica».

«Interessante Mike, ma adesso chi li aggiusterà?» domandò Emily.

«Non credo si possano aggiustare, questi sono da sostituire» rispose David.

«Sostituire? E dove prendiamo questi aggeggi?» chiese Svevo, «non mi pare di aver mai visto cose del genere qui a Kronos».

«Forse qui ho trovato qualcosa» disse Emily.

Dietro il manuale era indicato il luogo e anche il percorso da seguire per trovare le parti dell'orologio.

«Sarà dura montarli tutti» disse amareggiato Liuk.





Capitolo II

Presto che è tardi

«Su ragazzi, diamoci una mossa. Qui c'è scritto che per trovare i tre ingranaggi dobbiamo andare a Speedy Town» disse Emily.

«E dove si trova, è lontano?» chiese Mike.

«No, secondo la mappa non dista molto».

«Che sollievo, mi annoia troppo camminare».

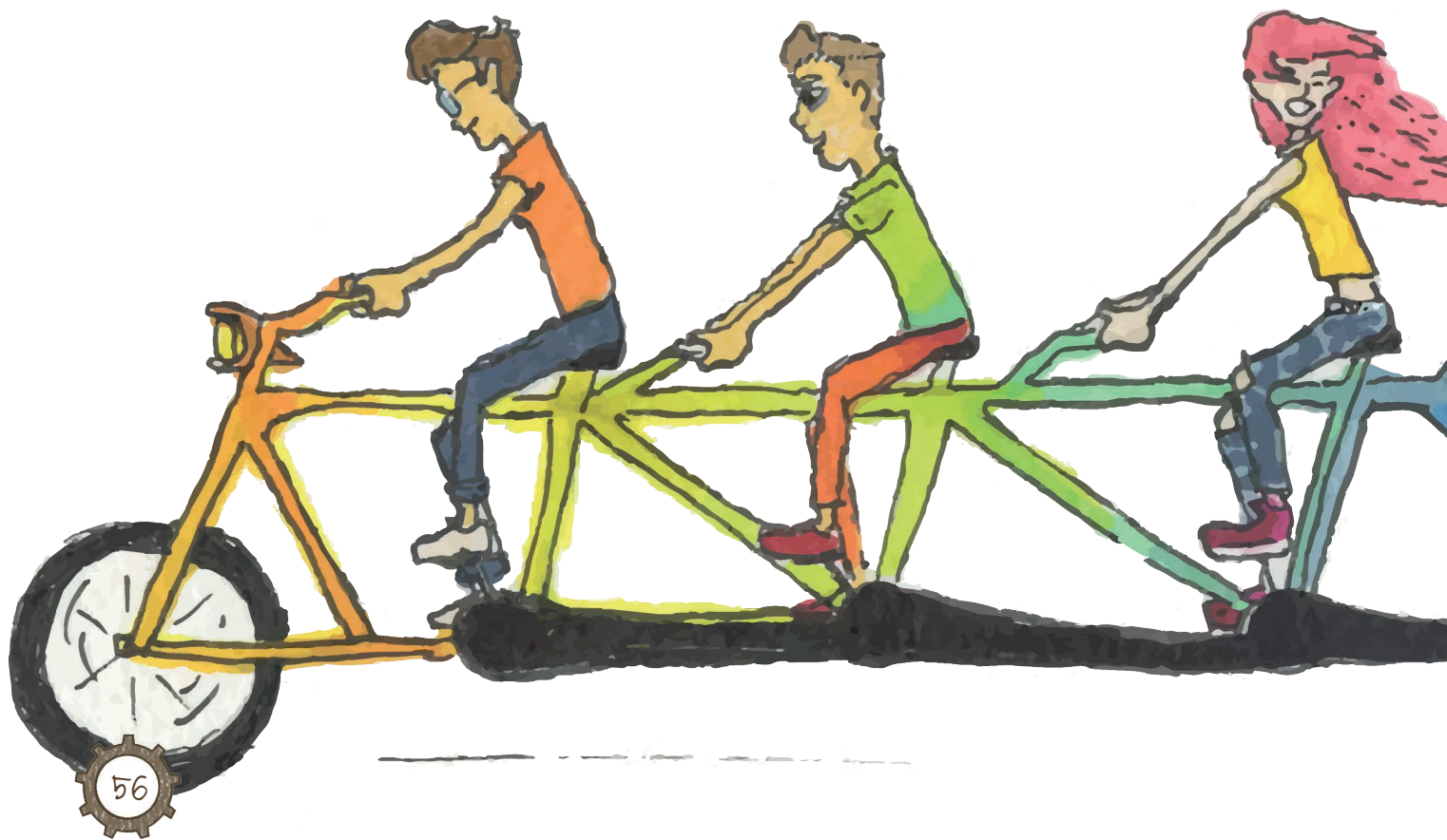
«Tranquillo, avevo già pensato di prendere la mega bicicletta che papà tiene in cantina».

«Emily ti ho detto mille volte che si chiama bici bus» la corresse Liuh.

«Ah menomale, non serve nemmeno la patente» aggiunse contento David.

Così i ragazzi si precipitarono a prenderlo e si diressero a Speedy Town. Inizialmente fu una vera e propria impresa riuscire a salire sulla super bici e stare in equilibrio tutti insieme. Finalmente, dopo tanti tentativi e qualche caduta di Mike, riuscirono a partire.

DAI
PEDALA



«Aspettate! Vedo lì due signori che stanno costruendo qualcosa, magari possono esserci di aiuto» disse Liuk.

I ragazzi si avvicinarono traballanti ai due uomini che cercavano di montare una tenda da circo.

«Lesio passami il martello!» disse.

«Peppe, è lì, sulla sedia accanto a te!».

«Ehm... salve» disse David con imbarazzo, «io e i miei amici siamo alla ricerca di alcuni ingranaggi, sapreste indicarci dove trovarli?» chiese mostrando il disegno dei pezzi che cercavano.

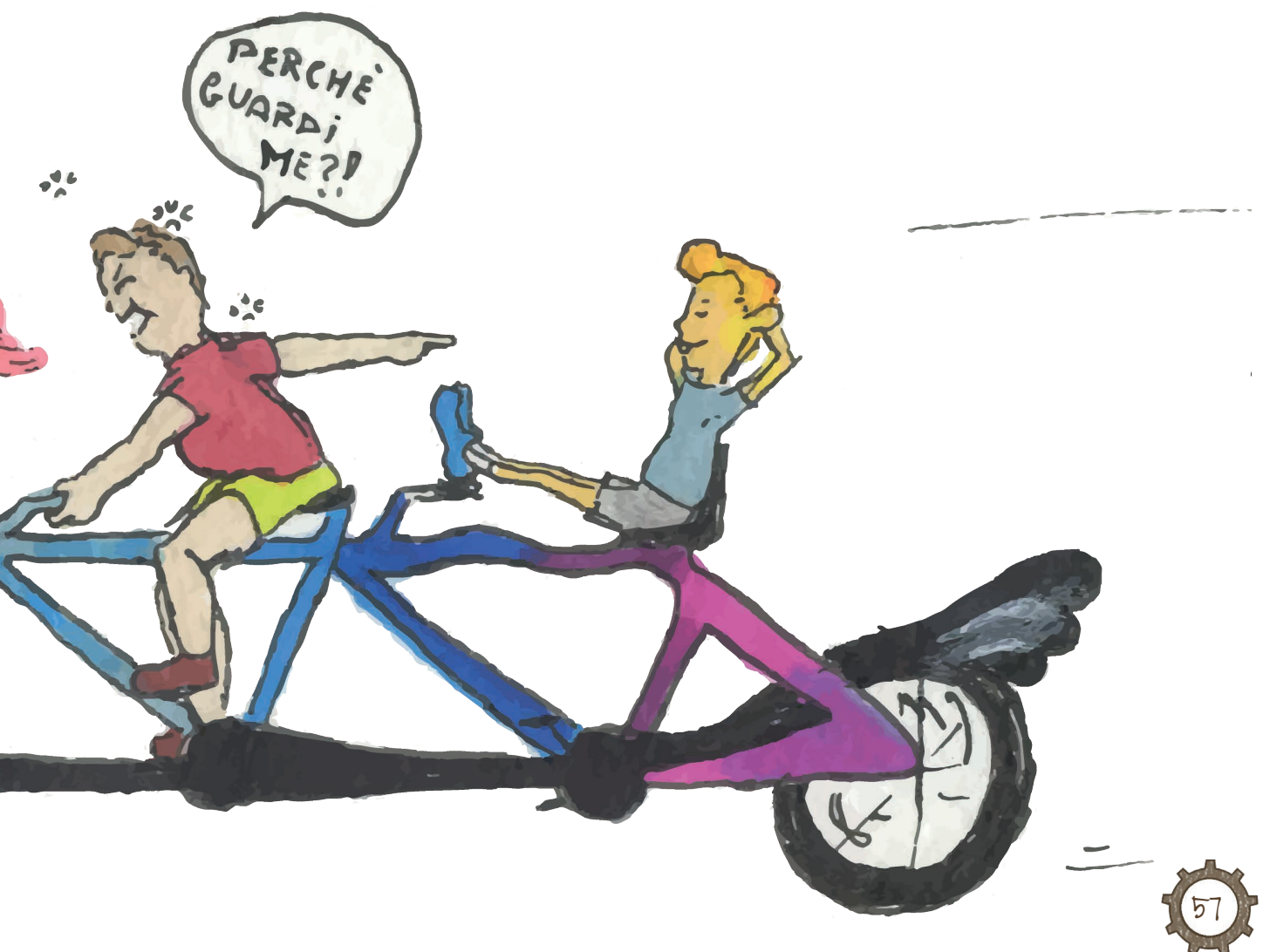
«Ragazzi qualcosa potreste trovarla in quel magazzino laggiù» indicò Peppe.

I ragazzi li ringraziarono per la disponibilità e si precipitarono verso il vecchio magazzino in fondo al viale.

Giunti dinanzi al cancello, però, trovarono un cartello con delle indicazioni e da lontano si intravedeva uno strano percorso.

«Guardate laggiù! Che sarà mai?» chiese Emily meravigliata.

«Semplice» rispose Svevo, «basta leggere».



"Per continuare, il labirinto dovrai superare".

«Wow! Un labirinto!» esclamò Liuk.

«Ci vado io, sono decisamente il più veloce!» disse Mike.

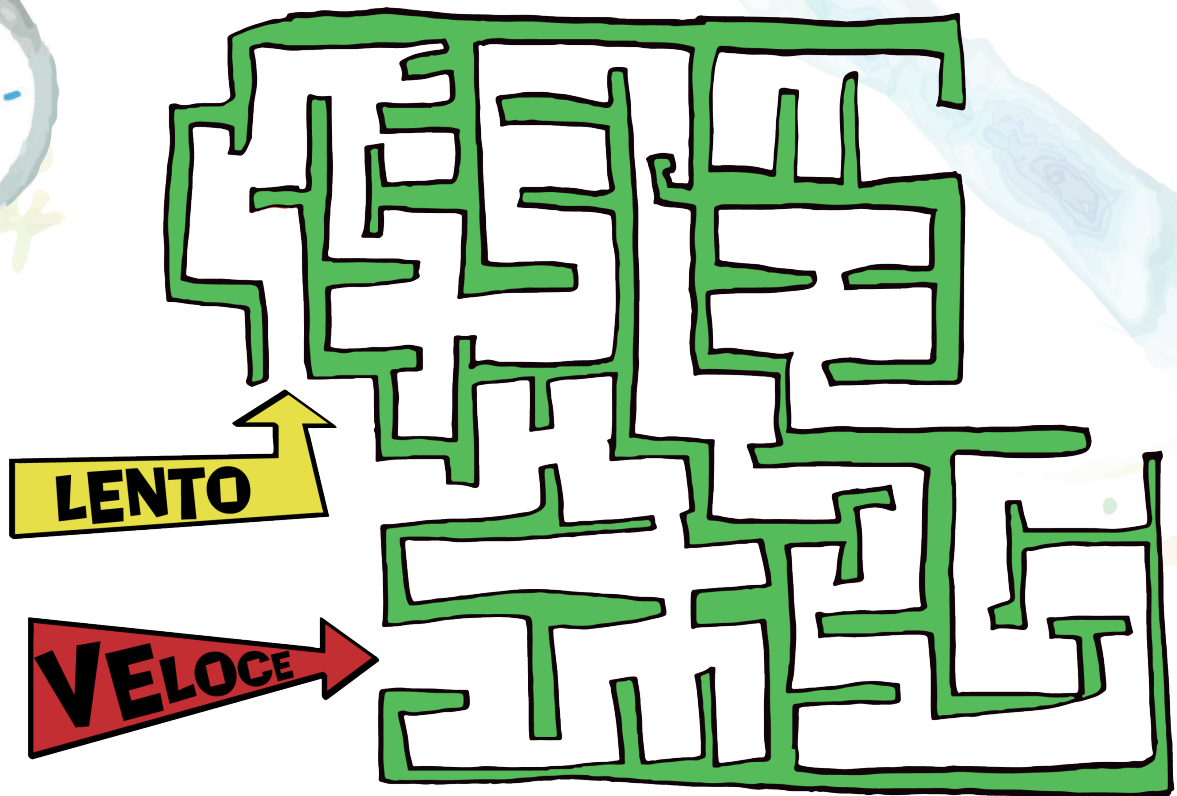
Mike si precipitò nel labirinto ancor prima che gli altri potessero valutare la sua proposta.

"Come posso fare per trovarli subito?" pensava "Oh, ecco! Quella deve essere una scorciatoia!".

Decise di evitare la strada più lunga, non sapendo però che quella scelta, anche se più veloce, lo avrebbe riportato sempre al punto di partenza.

"Accidenti! Non uscirò mai da qui dentro". Mike iniziava a spazientirsi credendo di non potercela fare.

«Il tempo scorre, la lancetta corre. La fretta ti affanna e la strada ti inganna».



«Ma chi ha parlato? C'è qualcuno?» Mike non riusciva a capire da dove provenisse quella voce, quando ad un tratto notò un piccolo scoiattolo che ripeteva insistentemente quella filastrocca.

«Ci sono! È la strada lunga quella giusta!» esclamò da solo a gran voce.
Così cercò di tornare indietro, alla ricerca della strada più lunga e, una volta trovata, raccolse gli ingranaggi sparsi qua e là lungo il sentiero.

«Evviva ragazzi! Ho gli ingranaggi!» urlò Mike agli amici.
I ragazzi erano felicissimi, ma Emily si accorse che qualcosa non andava.
«Mike, ma dov'è il terzo ingranaggio?»
«Terzo? Non dovevo prenderne solo due?» si agitò Mike.
«Lo sapevo! Per la fretta di andare subito nel labirinto, non hai nemmeno guardato lo schema» aggiunse Svevo.

«Ehm... in effetti non l'ho mai controllato».
Così Mike tornò subito nel labirinto per cercare il pezzo mancante.
Gli ingranaggi avevano forme e colori diversi, erano un po' arrugginiti, con diversi fori e tanti dentini di grandezza differente; avevano però tutti dei simboli incisi.

Raccolti gli ingranaggi e tornati a Kronos, i ragazzi iniziarono a pensare ad un modo che gli permettesse di montarli senza farsi sentire dai custodi.

«Potremmo distrarli facendo finta di aver smarrito il bracciale» propose Svevo.
«È inutile, non funzionerà» disse Emily. «Ormai conoscono le nostre facce, sarà difficile ingannarli». Poi suggerì: «E se non entrassimo tutti? Se entrasse soltanto uno di noi? Potrebbe funzionare...».

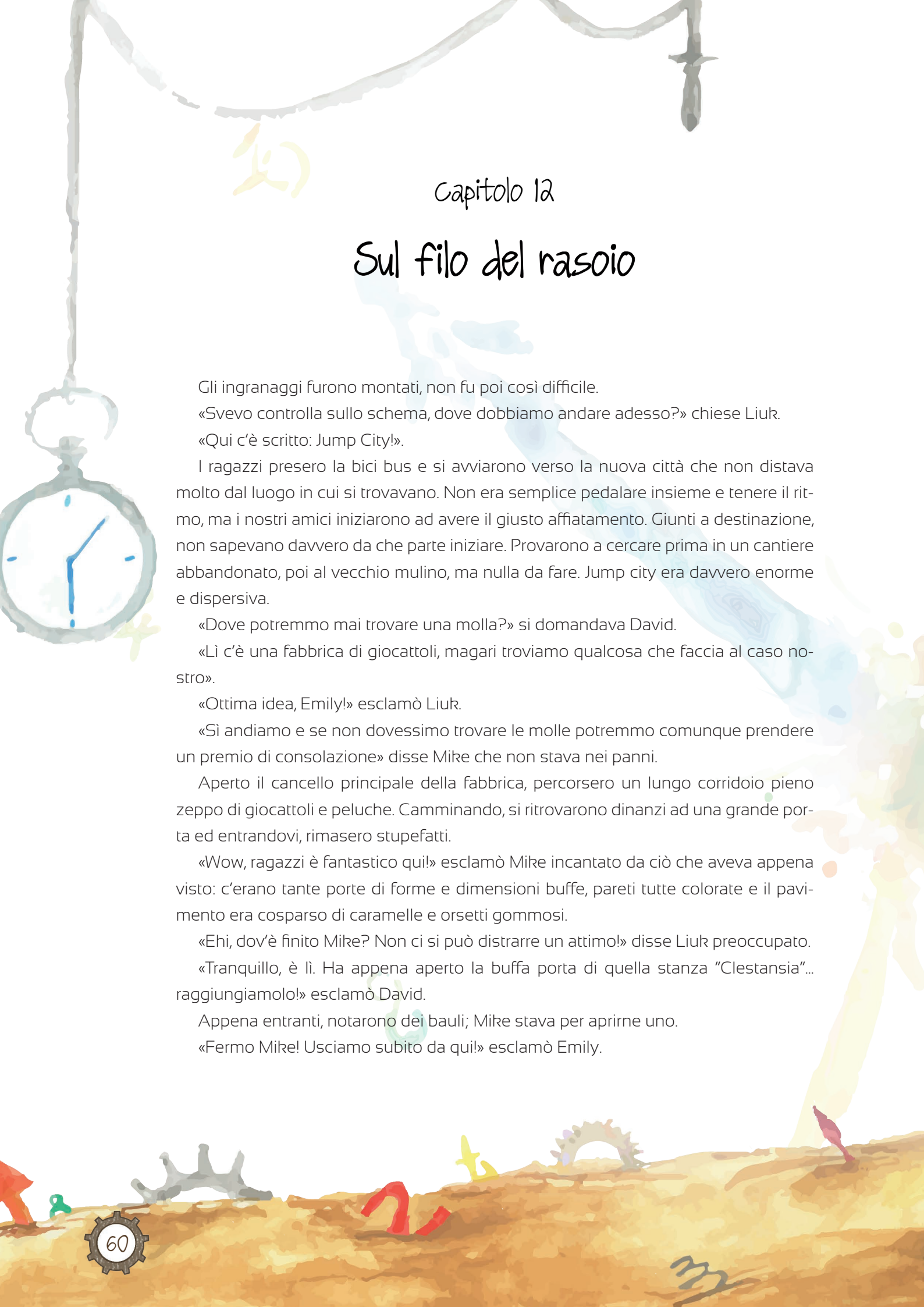
Svevo però non sembrava d'accordo con proposta di Emily.
«È impossibile montare un ingranaggio da soli, senza aiuto e per lo più senza far rumore».

«Ci sono! I Jovanotti! Loro potrebbero suonare in piazza mentre noi lavoriamo» propose David.

«Geniale! Batti il cinque!» esclamò Liuh.
Andarono così a chiedere aiuto alla band, mentre gli altri restarono ad aspettarli al Grande Cucù.

Passarono secondi, minuti che divennero ore, poi finalmente da piazza Corona iniziò a diffondersi una musica: proprio quello che ci voleva per i ragazzi.

«Riconosco questa canzone! La band ha accettato!».
«Coraggio, ora tocca a noi!» disse Mike.



Capitolo 12

Sul filo del rasoio

Gli ingranaggi furono montati, non fu poi così difficile.

«Svevo controlla sullo schema, dove dobbiamo andare adesso?» chiese Liuk.

«Qui c'è scritto: Jump City!».

I ragazzi presero la bici bus e si avviarono verso la nuova città che non distava molto dal luogo in cui si trovavano. Non era semplice pedalare insieme e tenere il ritmo, ma i nostri amici iniziarono ad avere il giusto affiatamento. Giunti a destinazione, non sapevano davvero da che parte iniziare. Provarono a cercare prima in un cantiere abbandonato, poi al vecchio mulino, ma nulla da fare. Jump city era davvero enorme e dispersiva.

«Dove potremmo mai trovare una molla?» si domandava David.

«Lì c'è una fabbrica di giocattoli, magari troviamo qualcosa che faccia al caso nostro».

«Ottima idea, Emily!» esclamò Liuk.

«Sì andiamo e se non dovessimo trovare le molle potremmo comunque prendere un premio di consolazione» disse Mike che non stava nei panni.

Aperto il cancello principale della fabbrica, percorsero un lungo corridoio pieno zeppo di giocattoli e peluche. Camminando, si ritrovarono dinanzi ad una grande porta ed entrandovi, rimasero stupefatti.

«Wow, ragazzi è fantastico qui!» esclamò Mike incantato da ciò che aveva appena visto: c'erano tante porte di forme e dimensioni buffe, pareti tutte colorate e il pavimento era cosparso di caramelle e orsetti gommosi.

«Ehi, dov'è finito Mike? Non ci si può distrarre un attimo!» disse Liuk preoccupato.

«Tranquillo, è lì. Ha appena aperto la buffa porta di quella stanza "Clestantsia"... raggiungiamolo!» esclamò David.

Appena entranti, notarono dei bauli; Mike stava per aprirne uno.

«Fermo Mike! Usciamo subito da qui!» esclamò Emily.

Mike uscì, intanto Svevo trovò qualcosa di utile.
«Ehi venite qui, guardate cosa ho trovato! È una pergamena!» disse mentre era fuori a frugare tra le caramelle.

I nostri amici le diedero un'occhiata e trovarono indicazioni su come muoversi in quella strana stanza:

*“Se i bauli vorrai aprire,
le soluzioni dovrai scoprire.
E se gli indovinelli risolverai,
ciò che cerchi alla fine troverai.
Ma attento, ogni volta che sbaglierai
in una pioggia di sabbia sempre più veloce ti ritroverai.”*

«Emily, mi sa che questo è compito tuo».
«Davvero Liuk? Mi lasceresti entrare?».
«Ma certo! Sei tu la più intuitiva tra noi».





Emily fu felicissima della proposta, ma aveva paura di non farcela. Entrò nella stanza, aprì il primo indovinello: un'operazione matematica in cui bisognava trovare il risultato di 5.555×10 ?

"Maledizione. Io odio la matematica!"

Pensa... pensa... pensa...

Ma non avendo a disposizione nulla con cui scrivere per fare i calcoli, si fece prendere dall'ansia.

"Farà sicuramente 50.555".

Ma la risposta era errata e, improvvisamente, la stanza iniziò a riempirsi di sabbia.

«Emily, ma che succede?» gridò Svevo spaventato.

«Ragazzi, ho sbagliato il primo indovinello, scusate, ora passo subito al prossimo».

Corse verso l'altro baule, cadde a terra e, nel rialzarsi, notò che la sabbia le stava arrivando quasi alle ginocchia.

"Non posso deluderli questa volta".

Il secondo indovinello era alquanto bizzarro: ha sei facce, ma nemmeno un naso. Cos'è?

La ragazza era davvero nel panico e non riusciva a trovare la risposta.

«Ragazzi, non posso rispondere a questa, non ci riesco. Passo al prossimo».

«Emily ma cosa fai? Sbrigati, la sabbia sale sempre di più, tra poco ne saremo completamente sommersi!» le disse preoccupato David.

«Concentrati e non farti prendere dall'ansia, ce la farai ne sono certo!» disse Liuk cercando di rassicurarla.

Nell'indovinello successivo c'erano tante lettere scritte, ma non avevano alcun senso: indovina l'anagramma.

"O-L-I-O-G-O-R-O...cosa potrà mai essere?"

Emily, incoraggiata dal consiglio del fratello, si calmò, guardò bene quelle lettere e pensò a tutte le avventure trascorse negli ultimi giorni. "Ingranaggi, Kronos, Los Vagos, il cucù, l'oro...ci sono! È orologio la parola giusta!"

Digitò la soluzione ed ecco che si aprì il baule contente la molla. Emily fu felicissima. Nuotando nella sabbia raggiunse gli amici e insieme uscirono dalla fabbrica per tornare al grande Cucù.

Giunti all'orologio, prima di entrare sul retro del bilanciere, videro da lontano il papà di David.

«Ma quello non è mio padre. Lui non sarebbe mai andato a lavoro senza la cintura

degli attrezzi».

«Sei sicuro David?» chiese Mike.

«Sicurissimo. Però possiamo verificarlo. Ora vado da lui e dico di essere il capo dei custodi. Svevo, tu sali sulle mie spalle così sembreremo più alti, poi gli diremo di andare a spegnere le luci».

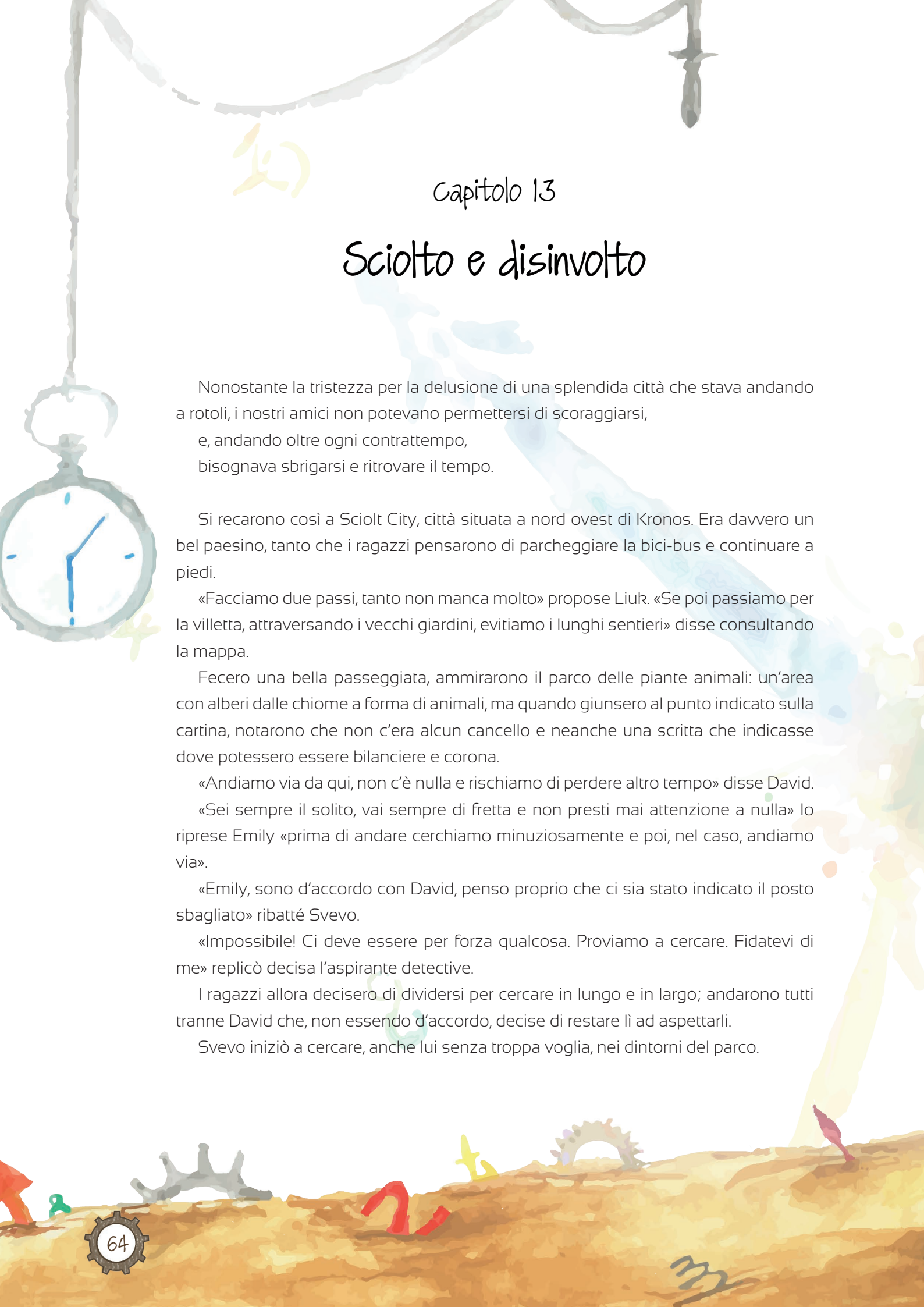
I ragazzi attuarono il piano e, proprio come pensava David, quell'uomo eseguì gli ordini.

«L'avevo detto! Non è lui, non esiste nessun capo dei custodi».

«Io inizio davvero a preoccuparmi» disse Liuk. «Sbrighiamoci ad aggiustare l'orologio; dobbiamo cercare i nostri genitori».

Intanto sempre più persone barattavano i propri sogni e, a Los Vagos, il cimitero diventata sempre più grande.





Capitolo 13

Sciolto e disinvolto

Nonostante la tristezza per la delusione di una splendida città che stava andando a rotoli, i nostri amici non potevano permettersi di scoraggiarsi, e, andando oltre ogni contrattempo, bisognava sbrigarsi e ritrovare il tempo.

Si recarono così a Sciolt City, città situata a nord ovest di Kronos. Era davvero un bel paesino, tanto che i ragazzi pensarono di parcheggiare la bici-bus e continuare a piedi.

«Facciamo due passi, tanto non manca molto» propose Liuk. «Se poi passiamo per la villetta, attraversando i vecchi giardini, evitiamo i lunghi sentieri» disse consultando la mappa.

Fecero una bella passeggiata, ammirarono il parco delle piante animali: un'area con alberi dalle chiome a forma di animali, ma quando giunsero al punto indicato sulla cartina, notarono che non c'era alcun cancello e neanche una scritta che indicasse dove potessero essere bilanciare e corona.

«Andiamo via da qui, non c'è nulla e rischiamo di perdere altro tempo» disse David.

«Sei sempre il solito, vai sempre di fretta e non presti mai attenzione a nulla» lo riprese Emily «prima di andare cerchiamo minuziosamente e poi, nel caso, andiamo via».

«Emily, sono d'accordo con David, penso proprio che ci sia stato indicato il posto sbagliato» ribatté Svevo.

«Impossibile! Ci deve essere per forza qualcosa. Proviamo a cercare. Fidatevi di me» replicò decisa l'aspirante detective.

I ragazzi allora decisero di dividersi per cercare in lungo e in largo; andarono tutti tranne David che, non essendo d'accordo, decise di restare lì ad aspettarli.

Svevo iniziò a cercare, anche lui senza troppa voglia, nei dintorni del parco.

“Possibile che proprio io devo cercare questo pezzo? Magari è anche inutile!” pensava tra sé gettando lo sguardo un po’ ovunque senza soffermarsi su nulla.

Liuk intanto chiedeva informazioni ai passanti che a stento rispondevano alle sue domande.

“Ma qui non c’è nulla! Che noia! Forse aveva ragione David. Bisognerebbe cambiare posto”.

Mike invece si fermò in un piccolo bar e si sedette su una sedia esposta al sole. Così, rilassandosi, dimenticò totalmente quello che stava cercando e rivolse l’attenzione alla tv che trasmetteva la partita della sua squadra del cuore.

“Che bello qui, si sta proprio bene”.

Poco più di un’ora dopo i ragazzi ritornarono al punto di partenza, tutti tristi e senza buone notizie. Raggiunsero David chiedendosi chi avrebbe avuto il coraggio di dirgli: avevi ragione.

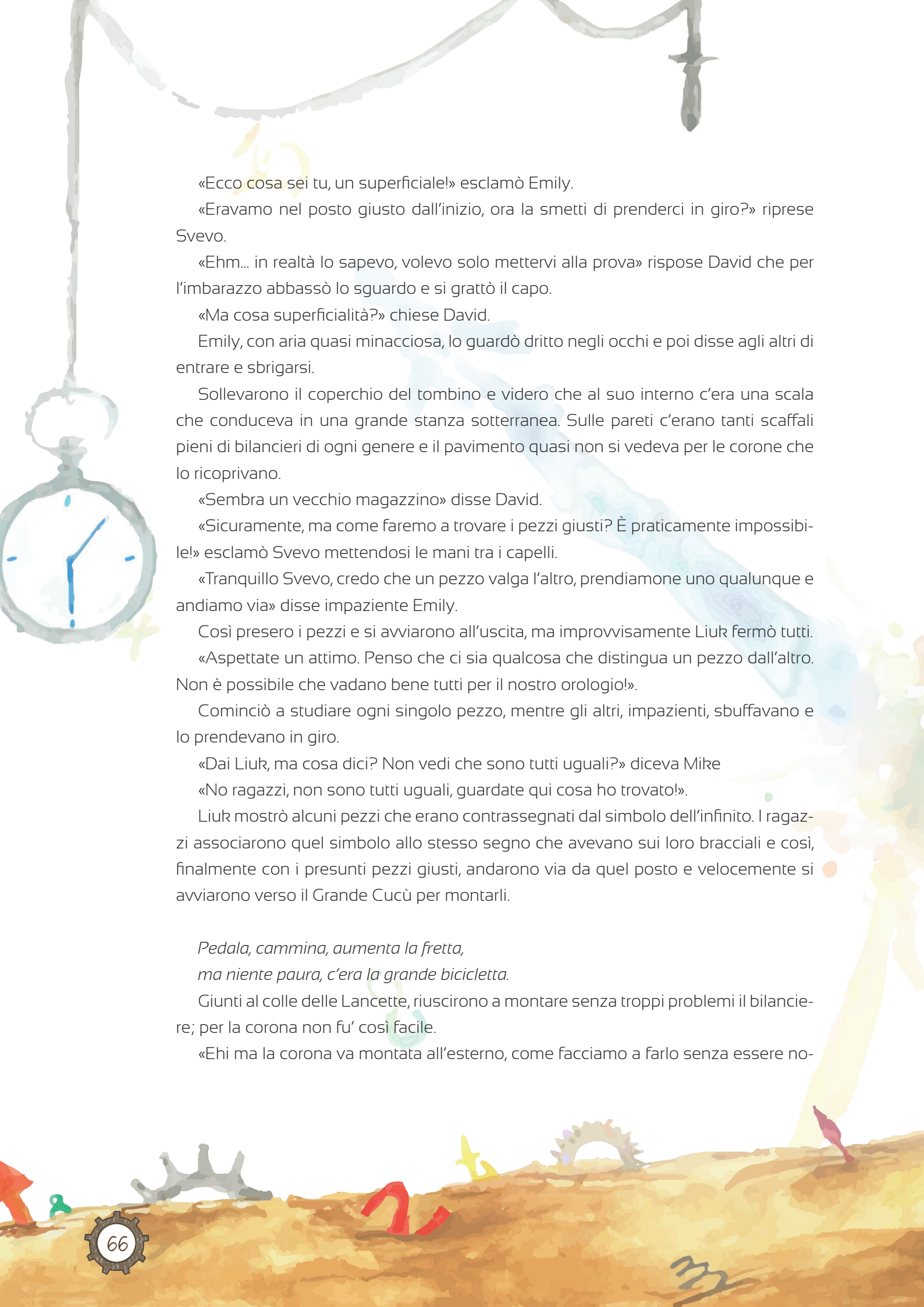
«Aahahah... Ecco i nostri eroi, non avete trovato nulla vero?» chiedeva con dispetto David.

Emily lo guardò irritata, ma all’improvviso spalancò gli occhi sorpresa.

«David, alzati immediatamente! Guarda su cosa sei seduto».

Alzandosi David notò di essere stato seduto per tutto il tempo su un tombino su cui c’era una scritta che diceva: “I superficiali evitano la fatica all’inizio, creandone il doppio dopo”.





«Ecco cosa sei tu, un superficiale!» esclamò Emily.

«Eravamo nel posto giusto dall'inizio, ora la smetti di prenderci in giro?» riprese Svevo.

«Ehm... in realtà lo sapevo, volevo solo mettervi alla prova» rispose David che per l'imbarazzo abbassò lo sguardo e si grattò il capo.

«Ma cosa superficialità?» chiese David.

Emily, con aria quasi minacciosa, lo guardò dritto negli occhi e poi disse agli altri di entrare e sbrigarsi.

Sollevarono il coperchio del tombino e videro che al suo interno c'era una scala che conduceva in una grande stanza sotterranea. Sulle pareti c'erano tanti scaffali pieni di bilancieri di ogni genere e il pavimento quasi non si vedeva per le corone che lo ricoprivano.

«Sembra un vecchio magazzino» disse David.

«Sicuramente, ma come faremo a trovare i pezzi giusti? È praticamente impossibile!» esclamò Svevo mettendosi le mani tra i capelli.

«Tranquillo Svevo, credo che un pezzo valga l'altro, prendiamone uno qualunque e andiamo via» disse impaziente Emily.

Così presero i pezzi e si avviarono all'uscita, ma improvvisamente Liuk fermò tutti.

«Aspettate un attimo. Penso che ci sia qualcosa che distingua un pezzo dall'altro. Non è possibile che vadano bene tutti per il nostro orologio!».

Cominciò a studiare ogni singolo pezzo, mentre gli altri, impazienti, sbuffavano e lo prendevano in giro.

«Dai Liuk, ma cosa dici? Non vedi che sono tutti uguali?» diceva Mike

«No ragazzi, non sono tutti uguali, guardate qui cosa ho trovato!».

Liuk mostrò alcuni pezzi che erano contrassegnati dal simbolo dell'infinito. I ragazzi associarono quel simbolo allo stesso segno che avevano sui loro bracciali e così, finalmente con i presunti pezzi giusti, andarono via da quel posto e velocemente si avviarono verso il Grande Cucù per montarli.

*Pedala, cammina, aumenta la fretta,
ma niente paura, c'era la grande bicicletta.*

Giunti al colle delle Lancette, riuscirono a montare senza troppi problemi il bilanciere; per la corona non fu così facile.

«Ehi ma la corona va montata all'esterno, come facciamo a farlo senza essere no-

tati?» chiese Mike.

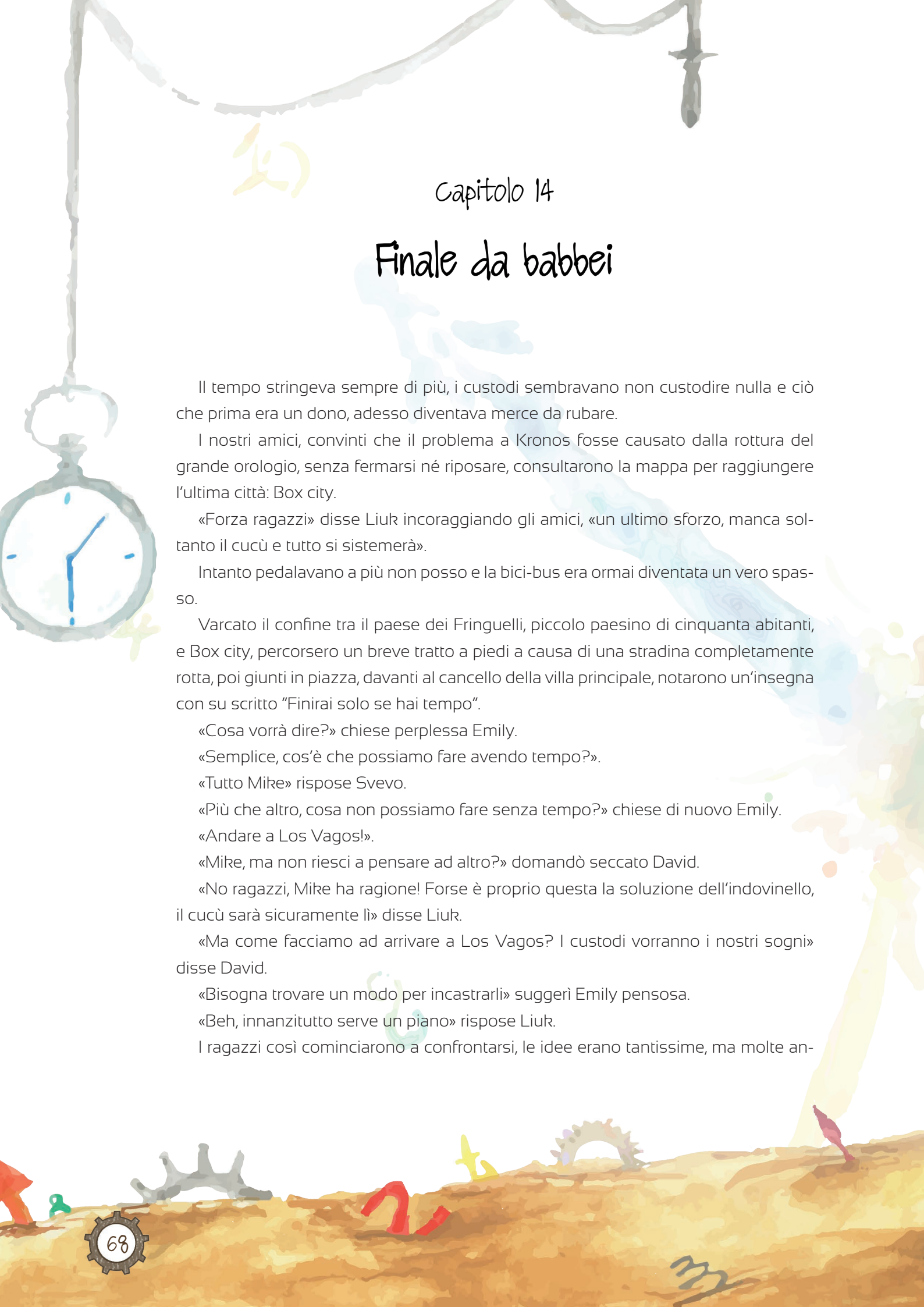
I ragazzi pensarono alle soluzioni più strane, ma alla fine optarono per la più semplice: aspettare che il custode del pendolo si addormentasse per procedere con il piano.

Calata la sera, gli occhi dei custodi si facevano pesanti, qualcuno cominciava a sbadigliare e mancava ormai poco affinché il sonno arrivasse anche per loro.

Finalmente, quando tutti si addormentarono, Liuk iniziò ad arrampicarsi sulla parte più alta del pendolo, mentre Mike e Svevo sorvegliavano di nascosto il custode che dormiva. Furono silenziosissimi e riuscirono a montare la corona senza che nessuno, né a Kronos né a Los Vagos, li vedesse.

«È incredibile, ce l'abbiamo fatta» sussurrò Emily.





Capitolo 14

Finale da babbei

Il tempo stringeva sempre di più, i custodi sembravano non custodire nulla e ciò che prima era un dono, adesso diventava merce da rubare.

I nostri amici, convinti che il problema a Kronos fosse causato dalla rottura del grande orologio, senza fermarsi né riposare, consultarono la mappa per raggiungere l'ultima città: Box city.

«Forza ragazzi» disse Liuk incoraggiando gli amici, «un ultimo sforzo, manca soltanto il cucù e tutto si sistemerà».

Intanto pedalavano a più non posso e la bici-bus era ormai diventata un vero spasso.

Varcato il confine tra il paese dei Fringuelli, piccolo paesino di cinquanta abitanti, e Box city, percorsero un breve tratto a piedi a causa di una stradina completamente rotta, poi giunti in piazza, davanti al cancello della villa principale, notarono un'insegna con su scritto "Finirai solo se hai tempo".

«Cosa vorrà dire?» chiese perplessa Emily.

«Semplice, cos'è che possiamo fare avendo tempo?».

«Tutto Mike» rispose Svevo.

«Più che altro, cosa non possiamo fare senza tempo?» chiese di nuovo Emily.

«Andare a Los Vagos!».

«Mike, ma non riesci a pensare ad altro?» domandò seccato David.

«No ragazzi, Mike ha ragione! Forse è proprio questa la soluzione dell'indovinello, il cucù sarà sicuramente lì» disse Liuk.

«Ma come facciamo ad arrivare a Los Vagos? I custodi vorranno i nostri sogni» disse David.

«Bisogna trovare un modo per incastrarli» suggerì Emily pensosa.

«Beh, innanzitutto serve un piano» rispose Liuk.

I ragazzi così cominciarono a confrontarsi, le idee erano tantissime, ma molte an-

che assurde. Mike propose di travestirsi da sogni rubati, ovviamente la sua idea fu immediatamente scartata, però proprio da quella ebbe inizio il piano dei nostri amici. Tutto fu architettato nei minimi dettagli e, armati di tanta pazienza e tanta voglia di sistemare al più presto le cose, fecero ritorno al colle delle lancette per quella che speravano fosse la battaglia finale.

*Pedala, cammina, non c'era tempo per frenare,
insieme alla meta riuscirono ad arrivare.*

Arrivarono alla Bottega del Tempo. David si intrufolò nell'angolo sotto allo scaffale di sinistra e, poiché era bravo a fare tanti versi e voci strane, fece le voci dei fantasmi dei sogni perduti.

«Non ti libererai mai di me! Ti verrò a trovare ogni notte; sei un ladro di sogni! Non riuscirai mai più a chiudere occhio...». Così, con tante altre frasi inquietanti, David, terrorizzò il custode della bottega che scappò a gambe levate facendo ridere a crepapelle il nostro amico.

Scappando, cadde nella buca che Mike e Emily avevano preparato.

«Ben fatto» disse Mike. «Il primo è sistemato».

Liuk intanto si occupava del custode del pendolo che, come una vera e propria guardia da vedetta, non lasciava mai la sua postazione.

«Ci penso io» diceva tra sé, «il lupo perde il pelo ma non il vizio».

Così cacciò dalla tasca il bracciale di Emily, lo legò ad un filo trasparente e, avvicinandosi con destrezza al cespuglio più vicino, lo lanciò ai piedi del custode.

«Un bracciale!» esclamò l'uomo disonesto. «Poi dicono che la fortuna non aiuta i cattivi». E, non potendo farsi scappare quella grande occasione, si chinò per afferrarlo. Liuk cominciò a tirare sempre più il filo verso di sé, conducendo il custode fino ai cespugli in cui erano nascosti Svevo e David che, appena lo videro posizionarsi nel posto giusto, gli girarono intorno due corde e lo legarono come un salame.



«Ehi Liuk, anche il secondo custode è fuori gioco!» disse Svevo soddisfatto, poi diede il cinque a David.

Catturati i primi due falsi custodi non restava che pensare a come incastrare anche l'ultimo, l'addetto alla manutenzione.

«Questa volta sarà davvero difficile. Quell'imbroglione non vedendo più i suoi soci non si lascerà ingannare facilmente» disse Svevo preoccupato.

«Io un'idea ce l'avrei» disse Emily. «Se gli facessimo credere che l'orologio è stato riparato?».

«E come?» chiese Mike.

«David, tu che sei bravo ad imitare i versi degli animali, potresti fare quello del cuculo?».

«Mi dispiace» rispose abbattuto «ma il cuculo proprio non so imitarlo. In realtà non sono mai riuscito ad imparare il verso di nessun uccello».

«Che schiappa!» disse Liuk deluso, «E adesso?».

«Posso provarci io!».

I ragazzi si guardarono intorno per capire chi avesse parlato; non credevano ai loro occhi: era un simpatico pappagallo dai mille colori sgargianti.



«Salve, sono Chiudilbecco e sembra proprio che avete bisogno del mio aiuto».
«Un pappagallo... ma è fantastico!» esclamò Mike, poi aggiunse «Puoi diventare mio?».

«Mi dispiace» rispose Chiudilbecco, «io non ho padroni, ma sarò sempre al tuo fianco ogni qual volta avrai bisogno di aiuto. Proprio come adesso».
«Ci conto!».

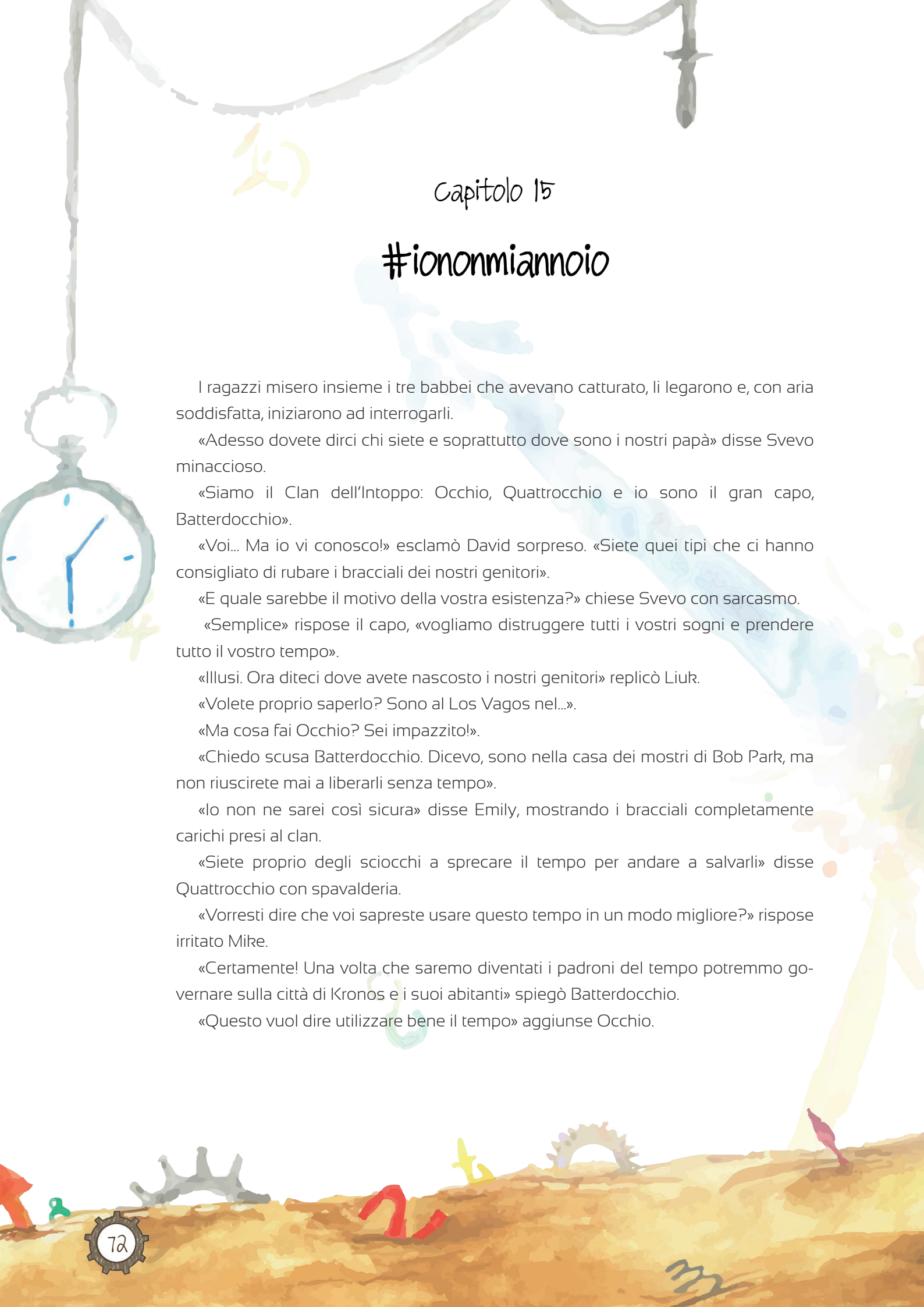
Il pappagallo imitò il collega cuculo così alla perfezione che, appena il custode cattivo lo sentì, uscì fuori per controllare, ma non trovò nessun uccello, trovò invece la sorpresa preparata da Liuk e Mike: una grande rete pronta ad intrappolare l'ultimo babbeo.

«Ragazzi è fatta!» esclamò Liuk.
«Con i falsi custodi intrappolati, a breve il tempo sarà di nuovo di tutti» concluse entusiasta.

«Senza di te non ci saremo mai riusciti» disse Emily a Chiudilbecco che intanto giocava con Mike.

meno 3





Capitolo 15

#iononmiannoio

I ragazzi misero insieme i tre babbei che avevano catturato, li legarono e, con aria soddisfatta, iniziarono ad interrogarli.

«Adesso dovete dirci chi siete e soprattutto dove sono i nostri papà» disse Svevo minaccioso.

«Siamo il Clan dell'Intoppo: Occhio, Quattrocchio e io sono il gran capo, Batterdocchio».

«Voi... Ma io vi conosco!» esclamò David sorpreso. «Siete quei tipi che ci hanno consigliato di rubare i bracciali dei nostri genitori».

«E quale sarebbe il motivo della vostra esistenza?» chiese Svevo con sarcasmo.

«Semplice» rispose il capo, «vogliamo distruggere tutti i vostri sogni e prendere tutto il vostro tempo».

«Illusi. Ora ditemi dove avete nascosto i nostri genitori» replicò Liuk.

«Volete proprio saperlo? Sono al Los Vagos nel...».

«Ma cosa fai Occhio? Sei impazzito!».

«Chiedo scusa Batterdocchio. Dicevo, sono nella casa dei mostri di Bob Park, ma non riuscirete mai a liberarli senza tempo».

«Io non ne sarei così sicura» disse Emily, mostrando i bracciali completamente carichi presi al clan.

«Siete proprio degli sciocchi a sprecare il tempo per andare a salvarli» disse Quattrocchio con spavalderia.

«Vorresti dire che voi sapreste usare questo tempo in un modo migliore?» rispose irritato Mike.

«Certamente! Una volta che saremo diventati i padroni del tempo potremmo governare sulla città di Kronos e i suoi abitanti» spiegò Batterdocchio.

«Questo vuol dire utilizzare bene il tempo» aggiunse Occhio.

Senza ribattere, i ragazzi li lasciarono lì impalati e si diressero a Los Vagos. Appena arrivati, senza sprecare neanche un secondo, né lasciarsi distrarre dalle tante attrazioni, seguirono le indicazioni per Bob Park e si misero in cerca dei loro papà.

«Ehi Papi, mi senti?» urlava Emily.

«Dove siete? Ci siete?» continuavano gli altri.

Ad un tratto sentirono degli strani versi.

«Avete sentito anche voi?» chiese Liuk a tutti gli altri. «Sono loro! Cerchiamo di capire da dove provengono queste voci».

I suoni provenivano dalla casa dei mostri. I nostri amici cercarono ovunque, attraversarono il corridoio degli scheletri e uscirono dalla grotta dei pipistrelli.

«Eccoli, sono laggiù, corriamo!» Mike si precipitò verso di loro, ma cadde goffamente a metà percorso.

«Ragazzi aspettate!» gridò Liuk. «Lì c'è un'enorme elica, facciamo attenzione».

Liuk aiutò Mike ad alzarsi e, con la massima attenzione, arrivarono vicino ai papà legati con una corda.

Giunti dinanzi alla grande elica, David contò i secondi e si rese conto di quanto tempo ciascuno di loro aveva a disposizione per passare e quanto tempo doveva trascorrere tra l'uno e l'altro.

«Forza ragazzi abbiamo un solo secondo per passare e 4 secondi di attesa prima che il prossimo oltrepassi l'elica» spiegò con aria da generale delle forze armate. «Ad ogni mio fischio si parte, disponetevi in fila... voglio una fila perfetta».

«Non credi che sia entrato troppo nella parte?» bisbigliò Svevo a Emily.

«Effettivamente...» rispose.



Al via di David i ragazzi partirono uno per volta, si trattava di un'operazione veloce ed estremamente pericolosa.

Primo, secondo, terzo, quarto...

Passarono tutti rischiando l'infarto.

«Ecco perché non riuscivamo a sentirli! Forza, liberiamoli!» disse Svevo.

I ragazzi aiutarono i custodi a slegarsi, tolsero il nastro dalla bocca e, felicissimi di essersi ricongiunti con i papà, raccontarono tutto quello che era successo.

«Bisogna trovare una soluzione per liberare tutti i sogni. Come potremmo fare?» chiese David.

«Io un modo ce l'avrei, ma non basterebbero tutti i bracciali di Kronos. Servirebbe una quantità di tempo inimmaginabile» osservò il papà di Liuk.

«Inimmaginabile? E per fare cosa?» chiese Emily incuriosita.

«Credetemi, è impossibile!» continuò a spiegare Stefano con aria sconfitta. «Non solo c'è bisogno di tantissimo tempo, ma occorre anche che sia un tempo scandito perfettamente».

«Se prendessimo le mie chiavi da quei babbei potremmo utilizzare i bracciali di scorta nascosti nella bottega» suggerì Roberto, il custode della bottega. «ce ne sono all'incirca una cinquantina».

«Wow! Papà, è fantastico» esclamò Svevo.

«Non basteranno mai» rispose Arturo, il guardiano del pendolo.

Così, tutti un po' preoccupati, cercavano disperatamente una soluzione, una qualsiasi idea che potesse far sperare nel miracolo dei sogni.



“Ci deve pur essere un modo per liberare i sogni e rendere di nuovo tutti felici” pensava Liuk tra sé andando avanti e dietro.

«Ci sono! Esiste ancora qualcosa che ha un tempo scandito alla perfezione!».

«Di cosa parli Emily?» chiese Mike.

«Pensateci» la ragazza iniziò a cantare una canzone della band dei Jovanotti:

*«... Ti segue da ogni giorno e se l'hai dimenticato
lui resta quello, resta tempo donato.*

Terzine, ritmo sincopato

nella musica, la musica il tempo è rispettato...”».

Tutti la guardavano straniti, poi continuò: «La musica! Solo la band dei Jovanotti ci può aiutare. Chiamiamoli subito!».

«Bravissima figliola, sono fiero di te!» disse Arturo.

I ragazzi incontrarono la band, che si entusiasmò subito alla loro proposta. Felice di poter collaborare al miracolo dei sogni, si preparò per esibirsi nel più meraviglioso dei concerti.

Le attrezzature furono tutte montate, la cassa batteva nel petto, le prove erano finite e le luci si accesero per illuminare il palco e la band. Iniziò così lo spettacolo degli spettacoli. Man mano che la musica aumentava le sfere contenute nel cimitero dei sogni si agitavano, sembravano quasi ballare.

Ad un tratto il cielo iniziò ad accendersi di tantissimi colori lasciando tutti senza parole.

«Ragazzi, guardate lì» osservò Mike, «i sogni si stanno liberando. È fantastico!» esclamò contento.

I sogni si liberarono del tutto, le persone tristi riacquistarono il sorriso e la band continuò a suonare per loro.

Intanto, i ragazzi ritornarono a Kronos per ripristinare definitivamente il Grande Cucù.

«Ehi, ma Chiudilbecco?» chiese Svevo.

Da lontano videro arrivare due uccelli, uno grandissimo e uno piccolissimo. Chiudilbecco, con un colpo d'ala miracoloso, diede vita al piccolo cucù e lo investì della carica di Saggio del Tempo.



«Mai più sarai imprigionato e schiavo» spiegava Chiudilbecco. «Potrai volare utilizzando liberamente il tuo tempo, per poi ritornare ogni qual volta la tua voce servirà a scandire il tempo agli abitanti di questo luogo. I custodi del tempo ti aiuteranno e sarai per loro una guida».

«Wow!» esclamò l'uccellino. «Così stare al pendolo non sarà più una noia mortale!» poi con meno entusiasmo chiese, «ma ne sarò capace?».

«Certo! Sono io che ti rendo capace» lo rassicurò Chiudilbecco. «E a voi» continuò rivolgendosi a tutti gli altri «mi raccomando, utilizzate in vostro tempo con saggezza, utilizzatelo per costruire la vostra vita nel migliore dei modi. Mai più per voi dovrà essere un nemico, mai più un tiranno, mai più una cosa da sprecare, svendere o rubare. Sogni e tempo camminano insieme!».

«Grazie amico!».

«Grazie a voi!» e volò via.

*E se la fretta tu vuoi mandar via
vivi con calma e con armonia.*

*Un buon rimedio alla superficialità
è stare più attenti a ciò che si fa.*

*Se l'ansia ti assale dai piedi alla testa
prova a distrarti, pensa a una festa.*

*E quando la noia viene come avvoltoio
non lasciarti beccare, grida #iononmiannoio
Passano le ore, scorre ogni momento
ma tu accogli il dono e Tieni il Tempo!*

Fine!



Cervinia

L'arresta

EPIC MOMENT

Preparazione

In un luogo ben visibile e raggiungibile dalle fiaccole, allestire il Grande orologio (vedi il disegno guida su grestate.it nella sezione download). Occorrono: un presentatore (pre), una voce nascosta (vox), un ministro che porta la Parola e due ministranti, fiaccole (almeno una).

Signore e Signori...

VOX Preparatevi al meglio perché l'estate è ormai arrivata, la scuola è finita, le vacanze sono nell'aria e soprattutto... Il GrEstate 2018 sta per cominciare!
Adesso accogliamo tra noi l'equipe animatori del GrEstate 2018.

Con la musica olimpionica di sottofondo, gli animatori, tutti in divisa, sfilano con le fiaccole tra i partecipanti al grest, le depongono ai piedi del grande orologio e con una di esse accendono le tre lancette (un animatore, un'animatrice, il parroco).

PRE Carissimi bambini e ragazzi, cari genitori e animatori, benvenuti alla cerimonia di apertura del GrEstate 2018: "Tieni il Tempo".

Vi sentite carichi e pronti?

Abbiamo accolto tutti voi con questo momento epico, abbiamo accolto i nostri animatori ai quali facciamo un mega applauso di incoraggiamento, abbiamo accolto il tempo, dono di Dio, che attraverso di esso ci dà la possibilità di vivere questa meravigliosa esperienza, ma adesso accogliamo tra noi la Parola del Signore, perché Lui ha sempre qualcosa d'importante da dirci. Ascoltiamo.

Accolta con un canto, viene portata la Parola da un ministro, deposta sul leggio viene letto il brano del Qoelet (Qo 3, 1-13). Il parroco fa una breve riflessione sul tempo come dono di Dio e come tale il grest diventa il tempo favorevole per accogliere e vivere questo dono. Particolare attenzione ai vv. 10-13.

Insieme a Te!

TUTTI

Gesù ti ringraziamo per la straordinaria possibilità che dai a ciascuno di noi di poter vivere l'estate insieme e insieme con Te, nostro amico.

Vogliamo affidarti i nostri genitori che si prendono cura di noi e attendono ogni giorno il racconto di una giornata entusiasmante.

Vogliamo affidarti tutti gli animatori che con amore e disponibilità lasciano tutto per accogliere noi.

Fa che siano sempre per noi più piccoli un buon esempio e un valido aiuto.

Vogliamo affidarti noi e l'esperienza che ci attende. Ti affidiamo questi giorni, tempo prezioso di cui ci fai dono,

insegnaci ad accoglierli con meraviglia, viverli con impegno, dividerli con entusiasmo.

Amen!

PRE Adesso conosciamo i protagonisti del racconto 2018.

Vengono presentati i personaggi principali del CantaStorie, spiegata l'ambientazione e fatte tutte le comunicazioni importanti.

VOX Finalmente ci apprestiamo a vivere il momento tanto atteso, con la sigla 2018 accogliamo il nuovo GrEstate.

Parte il conto alla rovescia, 10, 9, 8... O! Tra coriandoli, applausi e grida di gioia, gli animatori presentano la sigla del GrEstate 2018.

prima settimana

CONSIGLI UTILI

Come inizialmente descritto nella "struttura", per ogni settimana troverai le due sezioni "Vivi ogni giorno" e "Prega ogni giorno". L'esperienza del **GrEstate 2018** è strutturata su tre settimane, ma nel caso in cui la tua esperienza di grest è di due settimane, ti consiglio di utilizzare, per il percorso "Prega ogni giorno", la prima e la terza settimana.

N.B. Per la preghiera giornaliera, segui il numero indicato sulla lancetta per non sbagliare giorno.

Vivici ogni

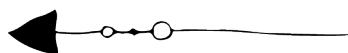


giorno...



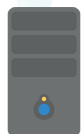
Flashback

«Bisogna impiegare bene il tempo giorno per giorno. Non è difficile, basta fare il proprio dovere, mantenere gli impegni presi, svolgere i compiti affidati...» continuò a spiegare Liuk, «ora è verde perché siamo al massimo della carica, quando inizia a scaricarsi, cambia colore e diventa giallo. Bisogna però stare attenti a non farlo diventare rosso perché c'è il rischio di restare a Los Vagos senza poter tornare indietro».



mi piacere sono

MEMORY HEART



Scoprire, tra i diversi significati, il senso profondo della parola tempo.

LOADING



"Tempo" è una parola breve, ma se ci pensi ha tanti significati e ti potresti confondere. Per questo stai ben attento quando la devi ascoltare o pronunciare perché è veramente una parola potente e assume tanti significati diversi a seconda di come la usi. Pronunci questa parola in vari momenti e per indicare tante cose diverse: per misurare la durata delle cose e delle azioni, per indicare i periodi all'interno dell'anno, per dividere in parti uguali battute e movimenti, per rappresentare un'epoca storica o una condizione di vita, per indicare le parti in cui si divide uno spettacolo o una gara sportiva, per le parti della giornata o il periodo dedicato ad una certa attività e per rappresentare una particolare situazione meteorologica (quando piove, c'è il sole, è nuvoloso). Quest'anno ci fermeremo insieme a riflettere sul tempo inteso come tempo che passa, il tempo scandito dallo scorrere delle lancette, da secondi, minuti, ore, giorni.

Per comprendere meglio, fatti aiutare dall'inizio della storia: "Tempo, comunque vadano le cose lui passa e se ne frega se qualcuno è in ritardo... e fino adesso niente lo ha mai fermato..." (*Jovanotti - Io non m'annoio*).

... il Tempo

SEARCH



Il signor Tempo (*poesia*)

Sono il Signor Tempo,/ passo e corro a gran velocità/ tanto che nessuno mai mi vedrà./ Giro la ruota delle stagioni/ prendendo i giorni, i mesi e gli anni,/ mentre raccolgo le gioie e gli affanni./ Racconto le storie di ieri e di oggi/ a grandi e piccini del tempo che fu/ e che ormai non c'è più./ Sono il signor Tempo/ che ogni cosa ha trasformato/ e tutto ha invecchiato./ Sono il signor Tempo/ che tutto trasformerà/ anche ogni bimbo che un uomo diventerà./ Sono il signor Tempo,/ passo e corro a gran velocità/ e nessuno mai mi vedrà/ ma il mio peso sentirà.

START



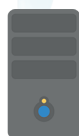
Proporre una corsa a staffetta in un arco di tempo stabilito. Tutta la squadra dovrà riuscire, entro quel tempo, a completare il percorso preparato. La squadra che non riesce a completare entro il tempo stabilito avrà perso.

SAVE Tempo



Tempo

MEMORY HEART



Comprendere la necessità e la validità del tempo libero.

LOADING



Sai il tempo ci è particolarmente caro soprattutto quando è libero, cioè quando sei tu a gestirlo, a decidere cosa vuoi fare, nei tempi e nei modi che sei tu a stabilire. Fai attenzione però a non inciampare in alcuni ostacoli che non ti permettono di gustare a pieno la bellezza e il valore del tempo libero. Spesso infatti, ti confondi con altri significati come sprecare tempo, fare tutto quello che vuoi perché nessuno può dirti cosa fare, uno spazio solo per te nel quale nessuno può entrare, svagarti in modo sfrenato. Il nemico del tempo libero è l'ozio. L'ozio si presenta coperto di luce ma è un pericolo da evitare a ogni costo perché ti fa trascurare le cose e le persone davvero importanti. "Tempo libero" invece non è niente di tutto questo. È importante che durante la giornata tu riesca a ritagliarti del tempo da riservare solo a te, che possa servirti per riposare o per dedicarti a ciò che ti sta particolarmente a cuore, un tempo che ti permetta di vivere al meglio gli impegni quotidiani: andare a scuola, studiare, praticare sport, andare in parrocchia, stare con gli amici. Se lo vivi in questo modo, ti assicuro che scoprirai quanto il tempo libero sia prezioso.

libero...

SEARCH



Gli antichi Greci nel tempo libero si dedicavano essenzialmente a due attività principali: il teatro e le gare sportive. Il teatro rappresentava un momento fondamentale a livello collettivo legato anche a profonde concezioni religiose. Quest'ultimo si componeva di due generi: la tragedia e la commedia. Le gare sportive rappresentavano anch'esse un'occasione molto importante e potevano essere viste come degli spettacoli a cui tutti assistevano con grande interesse. I giochi sportivi più famosi erano quelli di Olimpia, dedicati a Zeus, e si svolgevano per sette giorni, concludendosi con la premiazione degli atleti.

START



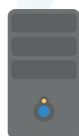
Si invitano i bambini a scrivere su dei post-it colorati come loro trascorrono il tempo libero, a quali attività si dedicano maggiormente e ad attaccarli su un grande cartellone con scritto "Tempo Libero". Alla fine i bambini, con l'aiuto di un animatore, dividono i post-it su due colonne; in una si mettono tutte le modalità corrette di vivere il tempo libero, mentre nell'altra si inseriscono quelle sbagliate, aiutando di volta in volta i ragazzi a capire quale sia il modo migliore di impiegare il tempo libero senza sprecarlo.

SAVE un Tempo per te!



... liberi

MEMORY HEART



Imparare a curare, custodire e vivere bene il tempo libero.

LOADING



Il nostro amico Mike non riesce proprio a resistere alla tentazione di tornare a Los Vagos per divertirsi ancora. Vuole tornare a Los Vagos perché lì c'è il vero divertimento, lì si è lontani dalla scuola, dai doveri e dagli impegni che ogni giorno si devono affrontare, lì si può vivere sempre nel tempo libero. A chi non piacerebbe un posto nel quale poter andare a divertirsi lontano da tutti i gli impegni senza dover dare spiegazioni a nessuno? Ma come ti ho spiegato, il tempo libero ha un valore molto importante, ma fai attenzione a non commettere lo stesso errore di Mike. Quando si ha del tempo da dedicare a sé stessi, bisogna fare attenzione a non confonderlo; il tempo libero e libertà dal tempo sono due cose distinte. Mike ha inteso il suo tempo libero come una fuga dalla realtà, abbandono dei suoi compiti, fuga dal posto in cui vive. Il tempo è sì libero, ma ti dirò qualcosa sul vero senso della libertà. La libertà è un bene molto importante ma non è, come a volte si può pensare, poter fare tutto quello che vuoi senza dover dare conto a nessuno. Essere veramente liberi significa innanzitutto fare bene quello che devi fare ogni giorno.

dal Tempo

SEARCH



Il tempo libero dei ragazzi? Secondo un recente studio i ragazzi trascorrono più ore davanti ai videogame che con i genitori, e la cena in famiglia ha spesso un'ospite d'onore a tavola, la tv. Negli ultimi vent'anni si evidenzia un calo del tempo dedicato alle attività all'aperto, alla lettura, e alla visione di TV e video, mentre si registra un aumento di internet. Dall'indagine risulta che un ragazzo su cinque dichiara di passare almeno due ore al giorno giocando con i videogame. Nel tempo libero passato senza i genitori i ragazzi preferiscono principalmente ascoltare musica, leggere o praticare un hobby. In base a quanto hanno dichiarato i genitori, più di sei ragazzi su dieci trascorrono il proprio tempo libero a casa propria o di amici, spesso perché gli adulti di riferimento non hanno tempo di accompagnarli o controllarli fuori casa, cioè non hanno tempo per loro.

START



Il Totem della libertà

Ad ogni squadra sarà data una scatola abbastanza grande (totem) che conterrà tanti pezzi di carta e palline di carta (non troppo piccoli) con su scritto diversi punteggi.

Quello sarà così il Totem della libertà da custodire dalle altre squadre. Infatti, da quel momento, durante il grest, ognuno potrà andare a "saccheggiare" l'altra squadra.

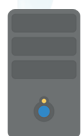
P.s. ogni squadra potrebbe scegliere ogni giorno due custodi del totem.

SAVE Libertà



Tempo sacro

MEMORY HEART



Apprezzare il tempo che gli altri ci donano.

LOADING



«C'è un tempo per divertirti qui a Los Vagos e un tempo per stare a Kronos e ricaricare il bracciale. Inoltre, il tempo che hai rubato poteva essere di un'altra persona!» disse Liuk...

Tempo rubato? Come si fa a rubare il tempo? Che vuol dire rubare il tempo? Se ci pensi bene può capitare spesso di rubare tempo. Rubare significa prendere con la forza o di nascosto qualcosa che non ti appartiene, che non è tuo ma che è di un altro. Rubi del tempo quando pretendi che le altre persone, ad esempio i tuoi amici, siano sempre a tua disposizione, pronti ad essere lì per te. Rubi il tempo quando non ringrazi per ciò che ti viene donato, quando dai per scontato che ciò che hai ti è dovuto. Rubi del tempo quando non fai attenzione alle esigenze degli altri, proprio come Mike, che, pur di divertirsi, di passare del tempo a Los Vagos, non si preoccupa di dover sottrarre del tempo a un'altra persona. Impara a ringraziare per quanto ti viene donato, senza pretendere di avere sempre di più.

(confronta con cap. 5 del racconto)

cchegggiato

SEARCH



C'era una volta un pover'uomo che chiedeva qualche spicciolo all'angolo di una strada. Con regolarità passava da lui un signore molto distinto, che si fermava a parlare con lui. Qualcuno notò che questo signore, sempre ben vestito, non lasciava mai neanche un soldo, e così incominciarono a circolare critiche di tutti i generi sulla "tinchieria" di questo personaggio. Tuttavia l'ometto sembrava sempre molto contento di vederlo. Una volta un negoziante gli chiese: "Come stanno andando le entrate oggi?". "Molto poco... anzi quasi nulla". Al che il negoziante aggiunse con una punta di sarcasmo: "Certo però che se almeno quel signore così distinto ti desse una frazione dei suoi averi, potresti evitare di stare qui tutto il giorno". "Oh, no, non è così - rispose l'ometto - Sai chi è quello? Per parlare con lui la gente fa la fila per settimane. Ogni minuto del suo tempo vale un sacco di soldi". "E allora? A maggior ragione dovrebbe dare di più". "Ma lui dà di più, mi dona ogni giorno il bene più prezioso che ha, una cosa che non si riguadagna: un po' del suo tempo per ascoltarmi e per farmi sentire importante per qualcuno. È qualcosa che non potrà più avere in nessun modo, perché il tempo non ritorna".

START



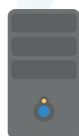
Oggi ci impegneremo a vivere come "nemici dei rubatempo" cioè saremo dei "donatori". Prima di iniziare i giochi e le varie attività della quarta giornata, l'animatore capo dichiarerà che ogni squadra gareggerà e accumulerà punti anche per un'altra. Gli accoppiamenti saranno scelti dall'equipe di animazione.

SAVE Ringraziare



un dono d

MEMORY HEART



Capire che sprecare tempo significa sciupare un dono prezioso di Dio.

LOADING



Quando qualcuno ti fa un bel regalo, qualcosa che a te piace tanto, che stavi cercando da tempo, un regalo prezioso insomma, farai di tutto per custodirlo. Anzi spesso lo metti al sicuro in modo che nessuno lo possa vedere o toccare, per evitare di farlo rompere o di rovinarlo. Devi sapere che un regalo così, ti è stato fatto, quando sei nato, da un amico speciale. Questo amico è Dio e ti ha regalato un bene prezioso, il tempo. Sai, Dio ti conosce meglio di chiunque e per questo non ha aspettato che tu glielo chiedessi, te lo ha donato gratuitamente perché sa che ne hai davvero bisogno. Purtroppo però può capitare che viene sprecato, ignorando che il modo più bello per apprezzare il dono del tempo è quello di non sciuparlo, ma di impiegarlo bene, proprio come Dio ha pensato quando te ne ha fatto dono. Ti capita di sprecare il tempo quando trascuri le attività importanti che devi svolgere, quando pensi solo a giocare, quando passi intere giornate a dormire o a stare senza far niente, quando non hai mai un momento per gli altri. Il tempo è un dono prezioso del Creatore... sta a te decidere se sprecarlo o farne tesoro.

del Creatore

SEARCH



Che bello ricevere un regalo a Natale da una persona che ti vuole bene! Ma quando è nata questa tradizione? E dove? L'usanza di scambiarsi doni, ha origini molto antiche ed era già diffusa presso i Romani che si scambiavano doni in alcune feste speciali. Questa tradizione può risalire a due persone diverse: a Romolo che, dopo la costruzione delle mura di Roma, ricevette in dono un fascio di ramoscelli e decise di inserire lo scambio di doni fra i costumi dei Romani; oppure al re dei Sabini Tito Tazio, il quale chiese in dono ai suoi sudditi, ogni capodanno, un ramoscello d'alloro o di ulivo colto nel bosco sacro della dea Strenia, da cui la parola "strenna". Oggi lo scambio dei regali è un segno di amicizia, amore e affetto.

START

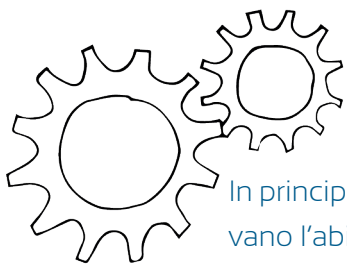


Un tempo donato non è mai un tempo perso. Il tempo è un dono prezioso e Dio ce lo ha regalato perché siamo preziosi ai suoi occhi. Nel momento in cui facciamo dono del nostro tempo agli altri, esprimiamo che loro sono preziosi per noi. Perciò si organizzi un momento di laboratorio nel quale i bambini sono invitati a fare dei lavoretti (disegni, piccole costruzioni, bracciali, collane ecc.). Ogni bambino, alla fine della giornata, dovrà regalare il suo lavoretto a un altro bambino, che non sia per forza un compagno di squadra.

SAVE Custodire



Nrega ogni



Tempo per ascoltare

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: **"Sia la luce!"**. E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: "Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. **Dio chiamò il firmamento cielo.** E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: **"La terra produca germogli,** erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie". E così avvenne... E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne... Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

i giorno...

Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie". E così avvenne. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

*"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".*

Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. Tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, **portò a compimento il lavoro** che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.



E sia la luce

COMMENTO

La luce, invenzione di Dio, dà ritmo al alle nostre giornate; ne scandisce il tempo.

La **luce** è sempre presente: il sole illumina il mattino, la luna **illumina** la notte, ma mai senza luce!

Noi tutti siamo invitati a riscoprire il valore di vivere ed impegnare il nostro tempo al **100%** durante il **giorno** e a riposare per ricaricarci durante la **notte**.

UNA SOLA VOCE

Grazie Signore,
perché oggi ci doni
la **Tua** immensa luce
che illumina la **nostra** vita!

Padre nostro...

IMPEGNO

Stasera prima di andare a dormire ricordare le cose vissute durante la giornata e **ringraziare** Gesù per tutti i suoi doni.

Dio chiamo' il firmamento cielo

COMMENTO

Quante volte le nostre giornate prendono una brutta piega a causa di qualcosa che non è dipeso da noi.

Certe volte anche il **cielo** e le sue condizioni climatiche ci giocano un brutto **scherzo**, influenzando il nostro umore e di conseguenza il modo di vivere le giornate.

Noi tutti siamo invitati a trascorrere "serenamente" il tempo **donato** da Dio al di là delle previsioni meteorologiche.

UNA SOLA VOCE

Aiutaci Signore
a **ringraziarti** sempre,
nella vittoria e nella sconfitta,
anche quando è "brutto **tempo**".

Padre nostro...

SEGNO

Alziamo tutti gli occhi al cielo e gridiamo a gran voce: **Gesù** grazie!

La terra produca germogli

COMMENTO

Come poteva Dio dimenticare che abbiamo **bisogno** delle energie giuste per poter affrontare al meglio le nostre giornate. A scuola, a lavoro, a casa e anche al grest, **l'ora** dei pasti è sempre la più attesa, ma attenzione perché anch'essa deve essere un tempo **vissuto** bene.

Noi tutti siamo invitati a riscoprire il gusto di consumare i nostri pasti come momento da **condividere** con le persone che amiamo.

UNA SOLA VOCE

Signore Gesù
che ci chiedi di amarci
come **fratelli**, dacci oggi
il nostro **amore** quotidiano.

Padre nostro...

IMPEGNO

Al termine della preghiera gli animatori tracceranno il **segno** della Croce sulla fronte dei bambini.



E Dio li benedisse

COMMENTO

Dio, con un gesto d'amore immenso, rende l'uomo **libero**. Così l'uomo grazie a Dio, è libero di esprimersi e di vivere secondo i suoi bisogni e la sua fantasia... anche del suo tempo l'uomo può fare ciò che gli pare. Il tempo però acquisisce il suo **valore** più grande solo nell'amore vicendevole.

Noi tutti siamo invitati a dedicare più tempo alle nostre **relazioni**.

UNA SOLA VOCE

Insegnaci Signore
a ringraziarti sempre,
in ogni tempo,
per tutto ciò che ci sostiene.

Padre nostro...

SEGNO

Non dimenticare mai di fare il segno della **Croce** prima di ogni pasto e insegnare agli altri a fare lo stesso.



porto' a compimento il suo lavoro

COMMENTO

Dio, dopo aver realizzato l'opera più straordinaria mai esistita, crea nel settimo giorno il **riposo**. Sceglie di riposare per insegnarci che è importante **trascorrere** il nostro tempo con lui, recuperare la bellezza delle relazioni familiari e di tutto ciò che ci circonda.

Riscopriamo il **valore** della messa domenicale e della visita ai nostri cari.

UNA SOLA VOCE

Signore aiutaci a riscoprire il valore della **domenica**, ha desiderare di trascorrere il nostro tempo **con te**.

Padre nostro...

IMPEGNO

Durante la messa domenicale offriamo al Signore le **fatiche** della settimana trascorsa al grest.

seconda

settimana

Vivere ogni



giorno...



Flashback

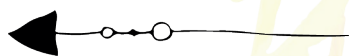
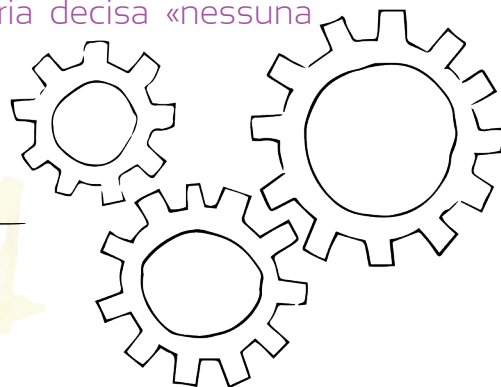
«Voi sareste disposti a rinunciare al vostro sogno per andare a Los Vagos?» chiese Liuk agli amici.

«Non potrei mai farlo!» rispose sicuro David «ci tengo troppo a diventare custode del tempo, proprio come il mio papà. Sarebbe fantastico!» spiegava con entusiasmo.

«Ha ragione David!» esclamò Emily «lo non potrei mai rinunciare al mio sogno di diventare investigatrice, studierò tanto per questo e sono sicura che riuscirò a raggiungere il mio obiettivo».

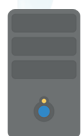
«Io invece vorrei diventare un pompiere, aiutare le persone in pericolo mi farebbe sentire un vero eroe» aggiunse Svevo.

«Ragazzi nessun sogno però è bello quanto il mio» riprese Liuk sorridendo e sognando ad occhi aperti «vorrei andare sulla luna, toccare le stelle, osservare le meraviglie dell'universo e viaggiare da un pianeta all'altro! Questo sì che è un vero sogno e farei di tutto per realizzarlo». Aggiunse poi con aria decisa «nessuna offerta, nessuno sconto e nessun'altra cosa al mondo vale più dei nostri sogni».



il Tempo

MEMORY HEART



Il tempo è un dono di Dio, ognuno è a sua volta invitato a donarlo all'altro.

LOADING



Ormai è chiaro che, tra i doni che Dio ti concede, il tempo è tra quelli più preziosi. È bene ricordare però che ogni cosa che Dio ti dona non è mai solo tua! Dio ti rende custode dei suoi doni, ma spesso è difficile capirlo perché, credendo di esserne il padrone assoluto, ci si sente in diritto di farne ciò che si vuole. Pensa ad esempio al dono del creato, ricchezza immensa ma oggi in pericolo a causa della distruzione operata dall'inquinamento. Come il creato, anche il tempo può essere distrutto, come? Quando non lo si dona agli altri preferendo di tenerlo per sé. Il tempo, se non è donato, non vale la pena di essere vissuto. Quindi, per essere un buon custode bisogna impegnarsi, ogni giorno, a donare il proprio tempo al prossimo. E chi è il tuo prossimo? Colui che in ogni diverso momento ti è più vicino.

È proprio ciò che fa Emily nella storia scegliendo di donare il suo tempo per la salvezza degli amici bloccati a Los Vagos, mettendo anche a rischio se stessa per aiutarli. Donare qualcosa all'altro è sempre un rischio: l'altro potrebbe non ricambiare, potrebbe non apprezzare, potrebbe non accogliere. È un rischio che però vale la pena correre, perché nasconde in sé una grandissima promessa di gioia.

(confronta con cap. 6 del racconto)

donato

SEARCH



GresTimes

Organizzare un'intervista con gli animatori. Servono: cameraman, giornalista, addetti ai microfoni e ovviamente alcuni da intervistare. Il giornalista dovrà porre delle domande agli animatori, le cui risposte spieghino ai bambini del perché si è scelto di fare il grest e del valore del dono che fanno a ciascuno mettendo a disposizione il proprio tempo. Il materiale potrà essere condiviso attraverso i social per diffondere la bellezza del donare gratuitamente e far nascere in altri il desiderio di farlo.

START



Siamo soliti misurare il tempo delle nostre giornate utilizzando le lancette dell'orologio, grazie alle quali sappiamo che ad una certa ora abbiamo un determinato impegno da portare a termine. Spesso i nostri impegni riguardano sempre il divertimento o il benessere: c'è un tempo per studiare, un tempo per giocare, un tempo per guardare la televisione... Quanto di questo tempo siamo disposti a donare all'altro? Costruire un orologio con al centro un cuore e sulla circonferenza i colori delle squadre. All'inizio di ogni giorno di questa settimana, un rappresentante di ogni squadra sposterà la lancetta del suo orologio su un colore. I punti accumulati in quella giornata andranno anche alla squadra scelta.

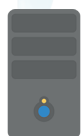
SAVE

Gratuità



Futuro...

MEMORY HEART



Realizzare i propri sogni non è di certo facile, ma non bisogna arrendersi dinanzi agli ostacoli che ci impediscono di raggiungerli.



LOADING



Quando pensiamo al tempo, non ci riferiamo solo al passato o soltanto al presente. A scuola infatti ti è stato insegnato anche il futuro tra i tempi verbali, segno che esso è una parte fondamentale del tempo che viviamo. Il futuro è il tempo che descrive le cose che non facciamo ancora, ma che vorremmo fare prima o poi: queste cose di cui parlo si chiamano "sogni". Quante volte a scuola, in famiglia o tra amici, ti è stata fatta la domanda «Cosa vuoi fare da grande?». Di solito, la risposta che dai esprime uno dei tuoi sogni. Non sempre essi sono semplici da realizzare, ma sono importanti perché ti aiutano a dare al tuo tempo degli obiettivi ed alla tua vita una direzione concreta. Credere nei sogni è fondamentale per costruire la tua vita e il tuo futuro ma ricorda: nessun sogno è semplice da raggiungere. Ci saranno difficoltà, momenti duri, delusioni, ma non per questo bisogna smettere di sognare. Non bisogna mai permettere a nessuno di sottrarti i sogni e non bisogna mai accettare nulla in cambio di essi. Se non sogni non potrai mai coniugare il tuo tempo al futuro ed immaginare la felicità.

semplice?

SEARCH



Voce del popolo

Comme ven' ven'... Nell'immaginario collettivo napoletano spesso viene utilizzata questa espressione riferita al futuro, di cui non sai né se verrà, né come verrà. Questo però non coincide sempre con un atto di fede (*comme vo' Dio*), ma da una grande disorganizzazione. La vita è una cosa seria che non può essere vissuta alla giornata, senza desideri, mete e traguardi.

START



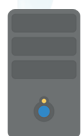
Ad ogni partecipante sarà consegnato un foglio con un pennarello. Il responsabile inviterà tutti a disegnare un puntino su questo foglio. Questo, è il punto di partenza da cui iniziare a disegnare e da cui, ognuno sarà invitato a immaginare e a riprodurre un disegno. Alla fine si scoprirà che da uno stesso punto, ognuno avrà immaginato qualcosa di diverso. Così è la vita: a ciascuno è stato fatto dono di essa e, da quel "punto", seguendo il proprio percorso, si potrà realizzare un'opera meravigliosa.

SAVE Sogno



il Tempo

MEMORY HEART



Comprendere che perdere tempo significa distruggere i sogni e i progetti.

LOADING



Da questo momento del nostro racconto entra in scena un posto davvero inquietante e triste: il "cimitero dei sogni", luogo dove il futuro non esiste, ma che purtroppo si riempie sempre di più. Se hai un grande sogno, non "perdere tempo" a pensare a tutte le difficoltà che ci sono per raggiungerlo, ma inizia a camminare e a rincorrerlo con tutto il tuo impegno, spendendo il tuo tempo per afferrarlo.

Attenzione: soltanto i sogni che migliorano la nostra vita meritano di essere inseguiti, meritano i nostri sforzi ed ogni nostro sacrificio. Può infatti capitare di sognare qualcosa di sbagliato, qualcosa che non è il tuo bene o il bene di chi ti sta accanto, qualcosa che allontana dalla vera felicità. I veri sogni, quelli per i quali vale la pena spendersi, attraggono maggiormente il cuore e donano le gioie più grandi e profonde. Quindi, non perdere tempo a seguire sogni sbagliati, ma impiegalo a favore di quelli più importanti e profondi.

sfumato

SEARCH



Ogni anno ricorre un appuntamento, quello dello spegnimento delle candeline, dove si è invitati ad esprimere, simbolicamente, davanti alla torta, un desiderio. La tradizione delle candele si deve ai greci. Nelle campagne tedesche addirittura, in occasione della "festa del bambino", le candele si accendono di primo mattino, e solo alla sera il bambino può spegnerle e mangiare la torta. Spegnendosi, le candele fanno fumo e il fumo sale verso l'alto. Per questo il festeggiato, spegnendole, esprime un desiderio: questo salirà al cielo insieme con il fumo delle candele ed arriverà simbolicamente a Dio, che aiuterà il festeggiato nella sua realizzazione. È una tradizione che ci ricorda l'importanza del sognare: ogni anno della vita dev'essere scandito dai sogni. I sogni aiutano a vivere!

START



Bisogna sempre impegnarsi e dare il massimo per i propri sogni, anche se non sapremo mai quali sorprese essi ci riserveranno.

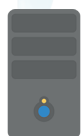
A inizio giornata l'animatore capo proporrà delle scatole chiuse, ben impacchettate, alle squadre; le scatole devono essere distinte e non devono rappresentare i colori delle squadre. Ogni squadra dovrà scegliere una scatola (che sarà il suo sogno), ma non dovrà aprirlo. Solo a fine giornata, dopo che ci si è impegnati in tutte le attività, la scatola sarà aperta e il sogno sarà svelato. La scatola conterrà un bonus da sommare al punteggio della giornata (es. +1000; x2; x4; +1500...).

SAVE Impegno



L'armonia

MEMORY HEART



Così come in una band, siamo chiamati a vivere il tempo con armonia.

LOADING



Il tempo è così importante che senza di lui nulla sarebbe com'è, soprattutto la musica. Nel racconto, la band dei Jovanotti ci spiega che nella musica il tempo è essenziale. Senza il tempo, che ordina e organizza il suono dei singoli strumenti, la musica non sarebbe altro che un ammasso di rumori e non di certo piacevole da ascoltare. Il tempo invece fa sì che quell'insieme di suoni abbia un senso e formi una bellissima armonia. Senza il tempo, nulla è armonico, nulla è piacevole, tutto è disordinato. Prova a immaginare di cantare una canzone senza rispettare il tempo della musica... sarebbe un disastro! Prova ancora ad immaginare una vita vissuta senza rispettare il tempo, una vita in cui ognuno può fare ciò che vuole, a qualunque ora, in qualunque momento della vita... sarebbe il trionfo del disordine!

Immagina la vita come fosse uno strumento: l'armonia nel mondo, negli ambienti che frequenti, si realizza nella misura in cui ciascuno suona il proprio strumento, la vita, seguendo lo spartito di Dio.

del Tempo

SEARCH



L'iniziativa *Playing For Change* è nata grazie allo statunitense Mark Johnson, produttore discografico e ingegnere del suono che, viaggiando nei cinque continenti e servendosi di un'apparecchiatura mobile che funzionasse da studio di registrazione, "catturava" le performance di musicisti che eseguivano una medesima canzone interpretandola ciascuno nel proprio stile. Ispirare e mettere in collegamento tra di loro musicisti di tutte le etnie, per portare un messaggio di pace nel mondo attraverso la musica, è l'obiettivo che dal 2004 ha dato vita a questo supergruppo formato da artisti di strada di varie culture e numerosi cantanti famosi. È un esempio eccezionale di come il ritmo musicale possa unire la diversità e costituire un'armonia mondiale di suoni, interpretazioni e strumenti. I brani di maggiore successo sono disponibili sulla piattaforma YouTube.

START



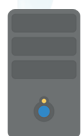
Ogni squadra sarà fornita di oggetti da utilizzare come strumenti. L'obiettivo è portare il tempo della sigla del GrEstate utilizzando il rumore degli oggetti che ognuno possiede. Dopo una breve dimostrazione degli animatori si farà partire la musica e l'orchestra dei partecipanti proverà a tenere il tempo. Attenzione a non lasciarsi distrarre dai vari rumori delle altre squadre, bisogna seguire solo la sigla.

SAVE One, two, three... Start!



Contro

MEMORY HEART



Il tempo non lo si può mai controllare del tutto, ma anche dagli imprevisti si può imparare qualcosa.

LOADING



Il tempo ha certamente un ordine che chiede di essere rispettato, ma nasconde dentro di sé un pizzico di imprevedibilità che lo rende ancora più affascinante e difficile da gestire. Il tempo infatti si diverte a fare degli scherzetti che si chiamano «imprevisti». Essi lo modificano, facendolo sembrare talvolta troppo, talvolta troppo poco. Pensa a quando la mattina devi andare a scuola e vai di fretta perché la sveglia non è suonata e rischi di far tardi. Quello della sveglia è un imprevisto non da poco, che diminuisce il tempo che hai disposizione per prepararti. Gli imprevisti insegnano che il tempo non può essere governato e non è possibile pianificare tutto. Non bisogna però aver paura di questo perché, a volte anche l'imprevisto può insegnare tanto alla nostra vita. Se siamo capaci di affrontarli con lo spirito giusto, essi possono trasformarsi in opportunità per scoprire cose nuove della vita e per fare nuove esperienze. A volte è proprio da un imprevisto che può nascere la nostra felicità. È il caso di dirlo: da uno scherzetto di cattivo gusto, il tempo può regalare una gioia inaspettata e bella.

Tempo

SEARCH



Nel classico gioco del Monopoli sono presenti dei cartoncini denominati col termine imprevisti. Questi cartoncini, che si estraggono nel momento in cui si capita su una delle caselle ad essi dedicate, possono cambiare il corso dell'intero gioco facendoti acquistare punti o perderli. Così, sono gli imprevisti della vita: possono farti avanzare verso la felicità o rallentarti un po'. L'importante è non scoraggiarsi perché la partita non finisce con un imprevisto, ma continua ed offre nuove opportunità di vittoria.

START



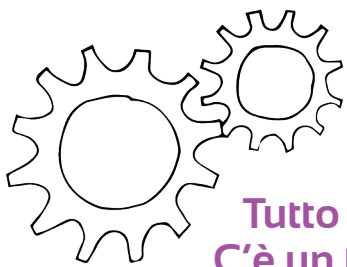
Nel corso di tutti i giochi e le attività della giornata viene preparata per ogni squadra la scatola dell'imprevisto che all'interno conterrà dei bonus e malus. Alla fine di ogni gioco, un rappresentante della squadra estrarrà dalla scatola un bigliettino che aggiungerà o sottrarrà punti alla sua classifica. **Suggerimenti per i bigliettini:** +/-1000; raddoppia i punti del gioco; perdi i punti del gioco; cedi i punti alla squadra...; ottieni anche i punti della squadra...

Avvertenze: si consiglia di fare l'attività a fine di ogni gioco e non a fine giornata perché a questo punto del grest potrebbe condizionare gravemente la classifica.

SAVE Sorpresa



Pregha ogni



Tempo per ascoltare

Tutto ha il suo momento, e ogni evento **ha il suo tempo sotto il cielo.**
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,

un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

Un tempo per uccidere e un tempo per curare,

un tempo per demolire e **un tempo per costruire.**

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,

un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,

un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,

un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

Un tempo per strappare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?

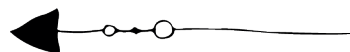
Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché

vi si affatichino. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha

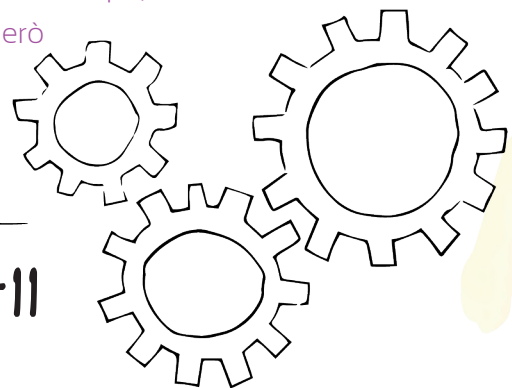
posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però

che gli uomini possano trovare la ragione di

ciò che Dio compie dal principio alla fine.



Qo 3, 1-11



i giorno...



6

11

Tutto ha il suo tempo sotto il cielo

COMMENTO

Il tempo è un **dono** di Dio, ma tocca all'uomo gestirlo nel migliore dei modi. C'è un tempo per ogni cosa e il segreto di una vita **felice** è rispettare i tempi. Il bracciale dei nostri amici si ricarica solo se si fa il proprio **dovere**.

Noi tutti siamo invitati a **gestire** attivamente il nostro tempo senza subire gli eventi che accadono. Per questo è importante darsi delle **regole**, così da essere protagonisti del proprio tempo.

UNA SOLA VOCE

Signore Gesù,
insegnaci a **vivere** in pienezza
il tempo che ci doni
senza sprecarlo mai.

Padre nostro...

SEGNO

Fare un minuto di silenzio assoluto e al termine dei sessanta secondi gridare a gran voce: **questo tempo è per te!**

... Un tempo per nascere

COMMENTO

Gli eventi della **vita** di cui facciamo esperienza ogni giorno non sono mai senza **senso**. Tutti sperimentiamo che esistono **momenti** "belli" come la gioia di una vita che nasce, l'inizio di una nuova amicizia, riuscire in qualcosa di difficile, e momenti "brutti" come un lutto, la perdita di un lavoro, la sconfitta, la fine di un'amicizia...

Accogliere Gesù nella nostra vita dà un **senso** a tutto questo, anche alle cose più brutte.

UNA SOLA VOCE

Signore, donaci la vera **serenità**.
Aiutaci a custodirla
sia nei momenti felici
che in quelli tristi.

Padre nostro...

IMPEGNO

Oggi gli animatori di ogni squadra ci aiuteranno a **dire grazie** al Signore dopo ogni attività, che sia vinta o persa.

... Un tempo per costruire

COMMENTO

A volte capita di affannare e **sprecare** tempo per cose o situazioni poco importanti o addirittura sbagliate; alcune di queste andrebbero completamente "rase al suolo" per poi **ricostruire** insieme con Dio qualcosa di meraviglioso.

Bisogna **crescere** con la consapevolezza che Dio non è un optional, va considerato, va chiesto il suo parere.

UNA SOLA VOCE

Signore aiutaci a costruire
il nostro tempo
così **come piace a te.**

Padre nostro...

SEGNO

Ogni squadra deve costruire un piccolo inno in cui all'interno ci devono essere le parole: costruire, Dio, tempo, nome o colore della **squadra.**

... Un tempo per amare

COMMENTO

Di solito un tempo è qualcosa che inizia e finisce e grazie ad un orologio può essere anche misurato, ma esiste anche un **tempo** che non può essere misurato con nessuno strumento perché non finisce mai, quel tempo si chiama **eterno.**

Il tempo per **amare** non è un tempo che finisce, perché Gesù ci insegna che è sempre il momento giusto per fare dei gesti d'amore.

UNA SOLA VOCE

Signore aiutaci ogni giorno
a fare gesti di **vero amore**
e a volerci bene
sempre.

Padre nostro...

SEGNO

Al via dell'animatore tutti gridano a squarciagola: **ti voglio bene!**

... Un tempo per il silenzio

COMMENTO

Ci sono momenti in cui diventa molto difficile restare in silenzio e prestare **ascolto** a chi ha da raccontare qualcosa. Il silenzio non è una punizione né una cosa banale; il **silenzio** è necessario per dimostrare a chi si vuole bene che quel tempo è tutto per lei.

È grazie al silenzio che si ha la possibilità di **comprendere**.

UNA SOLA VOCE

Signore insegnaci a tacere soprattutto quando non vogliamo dire cose belle.

Padre nostro...

SEGNO

Intrattenere i ragazzi in un breve gioco del silenzio dove nonostante le provocazioni e i **trabocchetti** devono riuscire a non parlare per guadagnare punti.

terza

settimana

Vivvi ogni

A watercolor illustration of a tree branch extending from the right side of the page towards the center. The branch is painted in shades of blue and green. Above the branch, there is a small yellow flower with a green stem and leaves. The background is a soft, warm gradient of orange and yellow.

giorno...



Flashback

Ad un tratto il cielo iniziò ad accendersi di tantissimi colori lasciando tutti senza parole.

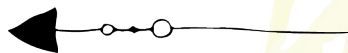
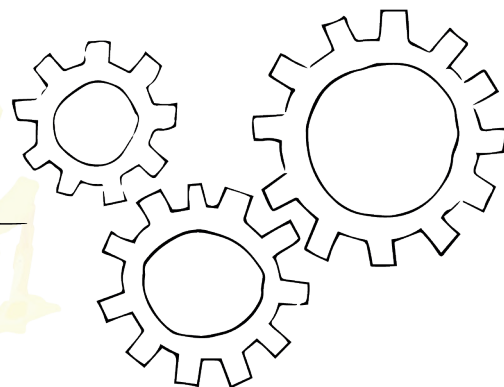
I sogni si liberarono del tutto, le persone tristi riacquistarono il sorriso e la band continuò a suonare per loro.

Da lontano videro arrivare due uccelli, uno grandissimo e uno piccolissimo. Chiudilbecco, con un colpo d'ala miracoloso, diede vita al piccolo cucù e lo investì della carica di Saggio del Tempo.

«Mai più sarai imprigionato e schiavo» spiegava Chiudilbecco. «Potrai volare utilizzando liberamente il tuo tempo, per poi ritornare ogni qual volta la tua voce servirà a scandire il tempo agli abitanti di questo luogo. I custodi del tempo ti aiuteranno e sarai per loro una guida».

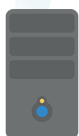
«Wow!» esclamò l'uccellino. «Così stare al pendolo non sarà più una noia mortale!» poi con meno entusiasmo chiese, «ma ne sarò capace?».

«Certo! Sono io che ti rendo capace» lo rassicurò Chiudilbecco.



il Tempo

MEMORY HEART



La fretta è la conseguenza di una gestione sbagliata del proprio tempo.

LOADING



Può sembrare scontato affermare che il tempo scorre inevitabilmente, ma non lo è. Infatti, quante volte ci si ritrova con l'acqua alla gola?

Si è abituati così tanto ad andare ad alta velocità, che è insopportabile la sosta al semaforo, la fila alla posta, il ritardo di un treno; anche un secondo di attesa su Internet sembra un'eternità; Si vedono in giro e per strada, persone e automobili che sfrecciano come missili. Magari anche a te a volte sarà capitato che a causa di imprevisti, o per non aver saputo rispettare bene la "lista" degli impegni quotidiani, di essere costretto, ad andare di fretta, quando ad esempio perdi l'autobus perché scendi tardi da casa. La fretta costringe a sforzi che diversamente si potrebbero tranquillamente evitare. A causa della fretta le persone "oltrepassano", cioè passano oltre senza fissare lo sguardo su chi ha bisogno, sulle cose importanti, su quelle essenziali.

Dal bans *I nemici del tempo:*

Ciao sono lei l'altra nemica del tempo
rendo le ore corte come i secondi.

Vesto sportivo corro sempre in Lambretta
la gente comune mi dà il nome di fretta.

Io arrivo quando una tranquilla giornata
finisce che è un disastro e non l'hai organizzata.

Per colpa mia perdi le cose più belle:
non vedi mai che il cielo ha milioni di stelle!

che scorre

SEARCH



Darley e Batson, due studiosi, fanno un esperimento: vanno in una classe di studenti di una facoltà di teologia e raccontano la parabola del Buon Samaritano. L'esperimento prevedeva che gli studenti, suddivisi in tre gruppi, dessero la loro interpretazione dinanzi ad un cineoperatore che li attendeva in un edificio poco lontano. I ricercatori però, introdussero una variante: il tempo. Ad un gruppo dissero che avevano a disposizione ancora qualche minuto per recarsi nello stabile dove tenere il loro discorso, ad un altro che erano in perfetto orario e, infine, ad un terzo gruppo dissero che erano già in ritardo. Gli studenti, mentre si recavano nell'altro edificio, incrociarono un uomo (attore) in evidente difficoltà. Era stata messa in scena la parabola del Buon Samaritano! La domanda a cui Darley e Batson volevano rispondere era: quanti studenti si fermeranno ad aiutare l'uomo? Ecco le conclusioni a cui giunsero: la motivazione religiosa personale non aveva alcuna incidenza sulla capacità degli studenti di tradurre in pratica gli insegnamenti del Vangelo. L'unica variabile a determinare in maniera significativa il comportamento degli studenti era il tempo: chi pensava di avere sufficiente tempo a disposizione, in genere, si fermava ad aiutare il malcapitato.

START



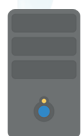
La nostra Emily deve prepararsi per una festa importante, ma il tempo stringe e le cose da fare sono tantissime, così chiede a noi di recuperare vestiti e accessori. Dire a tutte le squadre la lunga lista di cose da recuperare per Emily, poi dare a ciascuna di esse un tempo diverso (10 sec. 15 sec. 20 sec...) in cui dovranno segnare su un cartellone la lista. Alla fine, confrontare le liste.

SAVE Calma



il Tempo che

MEMORY HEART



L'ansia impedisce di vivere bene le sfide che la vita ci propone.

LOADING



Emily, nel racconto, si trova dinanzi a degli indovinelli, alcuni molto semplici, però a causa della sabbia, che può cadere nel momento in cui lei sbaglia, va in ansia e inizia a credere di non potercela fare. Molte delle preoccupazioni quotidiane grandi e piccole ruotano intorno alle mille paure mosse da ciò che può accadere. L'ansia, come gli altri nemici del tempo, consuma buona parte delle energie di una persona. A volte, come Emily, si è presi dall'ansia, soprattutto quando bisogna fare qualcosa di importante e in cui siamo carichi di responsabilità. Questa bruttissima nemica, ha l'obiettivo di far nascere dentro di te la convinzione di non potercela fare, di sbagliare e anche le cose più semplici, o di cui sei veramente capace, diventano delle montagne insormontabili. Un antidoto che Dio consegnava a tutti coloro che vivevano questo stato, spesso da intralcio alla missione a lui affidata, era questa parola: **Non Temere.**

(confronta con cap. 12 del racconto)

Dal bans I nemici del tempo:

Ciao sono lei, una nemica del tempo con le mie paure lui passa in un lampo. Vesto elegante, ho una certa importanza, la gente comune mi dà il nome di Ansia. Puoi essere bravo, bello o un fotomodello ma quando arrivo io non credi di essere quello. Stai lì a studiare niente di particolare ma poi arrivo io e dici non lo so fare!

Non temere ti è pressa

SEARCH



In totale, la frase "Non temere" o una sua variante si ripete 365 volte in tutta la sacra scrittura. Lo dice inizialmente ad Abramo, a Mosè... e anche a Giuseppe: "Giuseppe, figlio di Davide, **non temere** di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo" (Matteo 1, 20).

San Giovanni Paolo II ha iniziato il suo pontificato con un promemoria fondamentale: "Non abbiate paura!" Questo santo dei nostri tempi ci esortava costantemente ad accettare la pace che Cristo ci offre e a confidare sempre nel Suo amore e nella Sua misericordia. Negli ultimi anni questa espressione, a Napoli, sembra quasi aver ceduto il posto all'espressione "*sta senza pensier*".

START



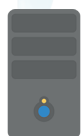
Non temere! Ecco, il Signore fa il tifo per noi proprio perché sa che il tifo, l'incoraggiamento è qualcosa di molto importante. Dare cinque minuti alle squadre per far sì che preparino il tifo per incoraggiare gli amici. Chi si fa sentire di più riceve più punti.

SAVE Non temere



il Tempo ch

MEMORY HEART



Prendere consapevolezza che essere superficiali significa pagare il doppio!

LOADING



Come si poteva immaginare, i nemici del tempo non finiscono qui. C'è un nemico molto cattivo che si diverte a distruggere la maggior parte del tempo che hai, distraendoti con cose magari anche belle, ma spesso meno importanti; la sconfitta è che così facendo queste ultime resteranno sempre nascoste. È come avere la possibilità di fare un'escursione in mare, ma accontentarsi di ammirare la superficie senza mai scendere in fondo e scoprire le meraviglie nascoste. Ecco la superficialità, ti fa sprecare tempo ed energie restando in superficie in ogni aspetto della vita. Quante esperienze si evitano senza neanche aver sperimentato di cosa si trattasse, quante persone vengono tenute alla larga eppure di quelle persone non si sa nulla. Quante volte un bimbo si sente dire dalla mamma: "assaggia" e lui, "non mi piace", senza avere mai assaggiato. La superficialità ci fa perdere il bello delle cose, il bello delle persone, il bello delle esperienze.

Il tempo va investito bene e la superficialità è sempre un cattivo investimento da fare, meglio vivere poche cose ma fino in fondo, invece di ritrovarci a dover rifare tutto da capo. Sì, perché essere superficiali vuol dire pagare il doppio!

Se non vedi

SEARCH



Così come si possono dividere le persone in introversi ed estroversi, buoni e cattivi, ricchi e poveri, allo stesso modo possiamo distinguerle in superficiali e profonde. In realtà, tale distinzione non sussiste. Che cosa è davvero la superficialità? Per lo scrittore russo Aleksandr Solzhenitsyn, che ha passato gran parte della sua vita internato in un Gulag (campi di lavori sovietici), la superficialità è la malattia del secolo. Nel nostro contesto napoletano ad esempio, acclamato per la calorosa accoglienza che sa riservare a coloro che la visitano, viviamo una grande contraddizione: se da un lato si è profondamente accoglienti e calorosi con tutti, capaci di curare anche i minimi particolari; dall'altro si vive con troppa superficialità le tante problematiche che attanagliano la città.

START



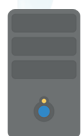
Una persona superficiale non potrà mai essere un investigatore, questi è attentissimo ai dettagli e non come David che è seduto sulla soluzione ma non se ne rende conto. Oggi le squadre vengono invitate a diventare agenzia investigativa, dovranno trovare, in un determinato tempo, quanti più particolari e indizi che, precedentemente, gli animatori hanno preparato. Gli animatori, per rendere l'attività più divertente, possono indossare indumenti o accessori insoliti (gli occhiali per chi normalmente non li ha, indossare maglie con le maniche lunghe, calzare due scarpe diverse...).

SAVE Attenzione



il Tempo che

MEMORY HEART



La noia è un'arma a portata di tutti. Noi possiamo rendere noiosa, in ogni stante, ogni cosa.

LOADING



Ed ecco l'ultimo nemico del tempo, il nemico per eccellenza: la noia! Prova solo ad immaginare una persona annoiata, ti riesce facile pensarla felice? Eh no, purtroppo noia e felicità non vanno per nulla d'accordo. Il problema più grande è che i momenti noiosi, che vengono a visitare le nostre giornate, aumentano sempre di più. È noiosa la scuola, è noioso stare a casa, sta diventando noioso anche stare con gli amici e sai perché? Perché ci sono degli strumenti "ammazzatempo" che ti assorbono completamente dalla realtà e ti catapultano nel mondo della noia, l'inganno più grande sarà quello di credere di essere soddisfatti di come si stia impiegando quel tempo.

La noia ha la capacità di trasformare un attimo in un'eternità. Quante esperienze sembrano non passare mai; non si fa altro che sperare che finiscano... sono sempre esperienze noiose, c'è sempre lei di mezzo! La miglior cura per la noia è la curiosità. La curiosità ti fa uscire dalla tua tana per entrare nella tana dell'altro, ti costringe a rompere il tuo silenzio per entrare in relazione col mondo, supera le barriere dell'ignoranza svelandoti un mondo completamente nuovo e sicuramente non noioso.

e non passa

Dal bans I nemici del tempo:

Ciao sono lei la più nemica del tempo
ed è con me che un attimo sembra eterno.

Vesto in pigiama e sono priva di gioia
la gente comune mi dà il nome di noia.

Io arrivo quando nel momento più bello
ti scocchi di ogni cosa e tutto sembra un inferno.

Quando ti prendo tu non ne puoi più
e non ci sarà nulla che poi ti tiri su!

SEARCH



Sapevi che secondo diversi studi la noia non è sempre negativa, essa quando è vissuta come quell'emozione di cui, come tutte le altre, non possiamo fare a meno, scatena sempre l'immediato desiderio di voler fare qualcosa, permettendo così al cervello di avere sempre uno slancio creativo. Attenzione però che questa non diventi apatia.

START



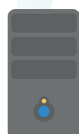
C'è bisogno di una buona dose di curiosità per tenere bene a bada la noia. Un animatore, simulando la curiosità dei bambini, fa partire il gioco del perché e le squadre dovranno rispondere una per volta, trovando sempre la risposta giusta, suscitando sempre nuovi perché all'animatore.

SAVE Curiosità



Tieni il

MEMORY HEART



Vivere bene il tempo per vivere bene ogni evento.

LOADING



Cari ragazzi si chiude così il GrEstate 2018, una fantastica esperienza resa meravigliosa grazie alla vostra preziosa presenza. Io ho cercato di spiegarvi quanto ho pensato potesse esservi utile, ma adesso tocca a voi! Sta per arrivare l'estate per eccellenza, un nuovo tempo, sì ancora lui: il tempo delle vacanze. Tra non molto vi ritroverete nella vostra Los Vagos, e sarà del tutto meritata, ma bisogna, nonostante le tante attrazioni, non dimenticare mai le buone abitudini prese qui al grest. Pregare ogni giorno, non isolarsi e stare con gli altri, fare il proprio dovere, non essere superficiali, non fare tutto di fretta e soprattutto... sei a Los Vagos non ti annoiare! Tenetevi alla larga da tutti i pericoli che hanno incontrato i nostri amici, soprattutto non vendere né svendere i vostri sogni, ma coltivatevi e curateli con amore e se proprio qualche nemico viene a bussare alla vostra porta, voi siate forti!

Tempo

SEARCH



Sapevi che la sigla del GrEstate 2018, nelle sue strofe, si sofferma e spiega due modi del tutto diversi di concepire il tempo? Nella prima parte di ogni strofa si parla dello scorrere del tempo: il tempo e le sue contraddizioni. Nella seconda parte invece del tempo nella musica, capace di mettere insieme il suono dolce e melodioso di un flauto e quello imponente, quasi prepotente, della batteria. Che miracolo il tempo!

Dalla sigla del GrEstate 2018 Tieni il tempo:

Tieni il tempo e impari la lezione
che lui non scherza ed è un dono del Creatore.
Ti segue da ogni giorno e se l'hai dimenticato
lui resta quello, resta tempo donato.
Terzine, ritmo sincopato
nella musica, la musica il tempo è rispettato.
Cassa, rullo, piatti, basso, chitarra
il ritmo... di GrEstate.

START



È tempo di buoni propositi. Dare ad ogni squadra un cartellone sul quale, durante la giornata, ciascuno scriverà un buon proposito per le vacanze ormai vicine.

SAVE #IONONMIANNOIO!



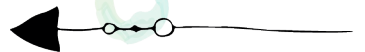
Nrega ogni



Tempo per ascoltare

Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: "Ascoltate. Ecco, **il seminatore uscì a seminare**. Mentre seminava, una parte **cadde lungo la strada**; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte **cadde sul terreno sassoso**, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte **cadde tra i rovi**, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti **caddero sul terreno buono** e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno". E diceva: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: "A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato".



Mc 4, 1-12

i giorno...



6

11

Il seminatore uscì a seminare

COMMENTO

Che lavoro fare il seminatore, un uomo che se non vive in modo sereno il suo rapporto col tempo diventa un matto da negare. Lui sì che sa cosa vuol dire attendere **pazientemente**: cura il proprio campo e, non sapendo come e quando i semi gettati possano crescere, **attende** i frutti con speranza.

Il tempo dell'attesa è sempre quello più difficile da gestire, ma quando all'attesa si aggiunge l'amore, questa cambia nome e diventa **speranza**.

UNA SOLA VOCE

Signore vogliamo essere come il **seminatore**, rendici capaci di attendere le cose belle che tu doni.

Padre nostro...

IMPEGNO

Dare a ciascun bambino dei semi da seminare e prendersene **cura** durante la settimana.

... cadde lungo la strada

COMMENTO

Ti presento il seme caduto lungo la strada, è un seme che aveva tutte le **intenzioni** di fare le cose per bene, proprio come tutti gli altri, ma poi getta la spugna e anziché arrivare fino in fondo scende la via più breve, vuole crescere lungo la strada.

Voler fare **tutto e subito** non porta mai a dei buoni risultati e ciò che si ottiene non dura nel tempo.

UNA SOLA VOCE

Gesù abbiamo bisogno di tanta **forza** perché si avvicina la fine del grest e non vogliamo gettare la spugna.

Padre nostro...

IMPEGNO

Raccogliere tutto ciò che oggi troviamo a terra nei luoghi del grest, a fine giornata sarà dato un bonus alla squadra che è riuscita meglio nell'impresa.

... cadde tra i sassi

COMMENTO

Un seme tra i sassi? E cosa ci fa un seme tra i sassi? I sassi non permettono di mettere profonde radici, le nostre **motivazioni**, e quando non ci sono radici la pianta cresce ma non riuscirà mai a durare nel tempo. Sono tante le cose che si iniziano e non si portano al termine. E quel tempo impiegato inizialmente? Tutto **tempo perso!**

Bisogna imparare a valutare bene le cose da fare, così da non sprecare energie e tempo inutilmente.

UNA SOLA VOCE

Gesù aiutaci ad essere sempre **ben motivati**, anche quando le cose si fanno difficili.

Padre nostro...

IMPEGNO

Al segnale dell'animatore ognuno grida a gran voce il proprio **sogno**.

... cadde tra le spine

COMMENTO

Preferire la TV ad un amico, chattare invece di studiare, giocare ininterrottamente alla console rifiutando di aiutare a casa, sono solo alcuni di quegli atteggiamenti che **"soffocano"** e sprecano il tempo che ci è stato donato.

C'è un tempo per ogni cosa e non soltanto per **Los Vagos**.

UNA SOLA VOCE

Accogli Signore ogni nostra **debolezza** e aiutaci a trasformarla in tanta di **forza**.

Padre nostro...

SEGNO

L'animatore spiega che ci sarà una sorpresa: i punti di della giornata saranno **ribaltati** e la squadra più debole riceverà una parte dei punti dalle altre.

... cadde sulla terra buona

COMMENTO

Insomma, quando si può sostenere di aver speso al meglio il proprio tempo? Beh semplice, quando il nostro cuore è stato ben preparato ad **accogliere** Gesù, Lui sì che saprà rendere prezioso ogni istante, **meravigliosa** ogni esperienza.

Accogliamo con gioia tutto ciò che ci viene donato e **attendiamo** con **speranza** i frutti che verranno.

Buona estate a tutti! Perché finisce il GrEstate ma continua l'estate.

UNA SOLA VOCE

Signore grazie perché con te abbiamo imparato che il tempo è un dono e non va sprecato.

Padre nostro...

IMPEGNO

Ciascuno sceglie due o tre persone, a seconda delle opportunità, al quale dare un **abbraccio**.

il

Cantra

Storie

si abbassa



CantaStorie... perché?

Cantastorie nasce dal desiderio di permettere ai bambini di dare un vero volto al racconto del GrEstate. È importante che possano riconoscere un personaggio del racconto tra gli animatori che si prestano come attori nel tempo del grest, allo stesso tempo è importante anche che gli animatori si impegnino e siano bravi a catturare la loro attenzione e a stimolare la curiosità. In questo modo si permette di comprendere meglio il senso e il messaggio che si cela nel racconto.

Come mantenere vivo l'interesse? Qui entrano in gioco le figure fondamentali del narratore e degli attori. Un escamotage che può tornare utile è rivolgersi direttamente ai bambini durante lo "spettacolo giornaliero" o scegliere uno di loro per aiutare un attore, così che loro stessi si sentano parte della storia. Altro modo è quello, per il narratore, di chiedere ai bambini, durante un momento saliente, come pensano andrà a finire, oppure chiedere un'incitazione ad alta voce per il personaggio in difficoltà.

Se aumenta l'interazione, aumenta l'attenzione!

CantaStorie... quando?

Ti consiglio di scegliere un tempo e un luogo in cui ci si possa raccogliere. Per i bambini è importante sapere che a quell'ora stanno per arrivare i loro attori preferiti.

...no le Luci

CantaStorie... come?

Per la messa in scena, la storia viene abbreviata ed adattata a copione, come vedremo in seguito. Ci si adopererà poi per la realizzazione dei costumi e della scenografia, cercando di semplificarli considerando il materiale e lo spazio a disposizione.

A fine spettacolo potrebbe ritornare utile realizzare un "domandone" preparato dalla stessa equipe, in cui, per verificare l'apprendimento dei bambini, si pongono alle squadre domande sullo spettacolo del giorno precedente.

Struttura

Il copione sarà proposto in due varianti:

- per tre settimane - versione completa;
- per due settimane - versione accorciata:

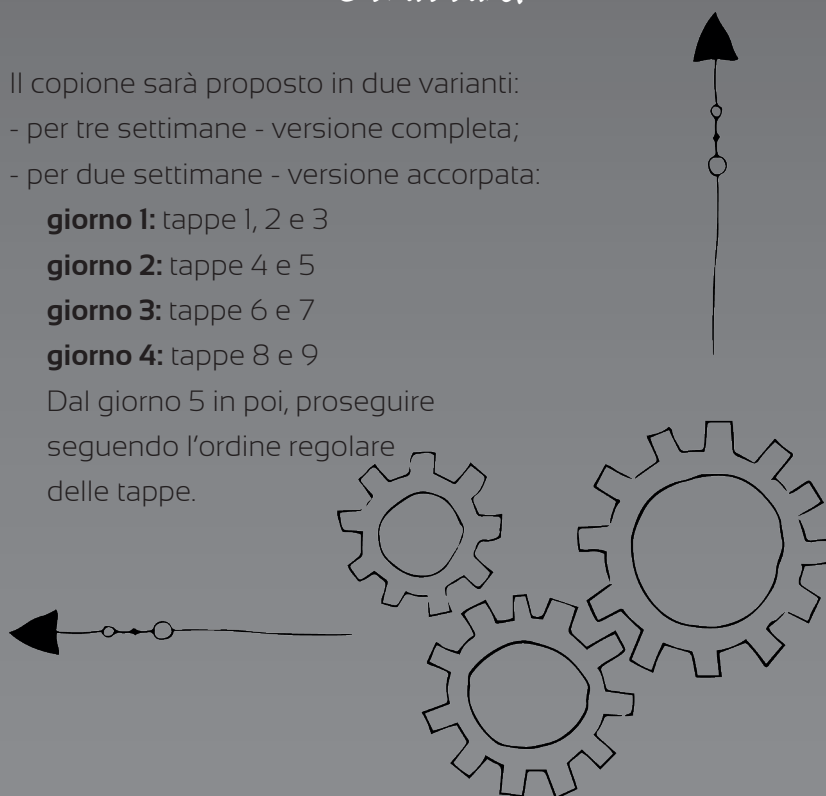
giorno 1: tappe 1, 2 e 3

giorno 2: tappe 4 e 5

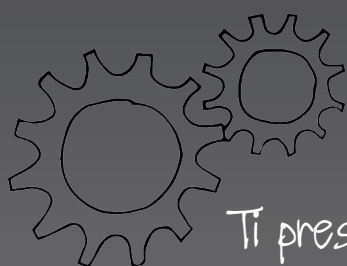
giorno 3: tappe 6 e 7

giorno 4: tappe 8 e 9

Dal giorno 5 in poi, proseguire seguendo l'ordine regolare delle tappe.

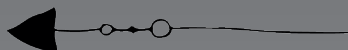
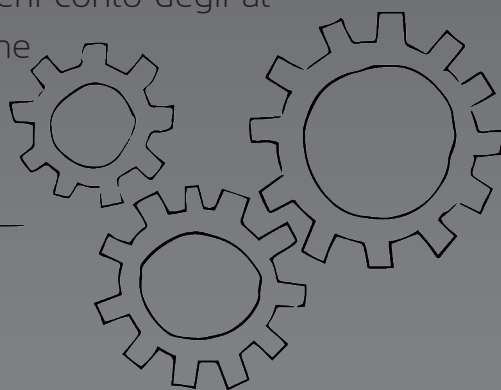


si apre il



Ti presento i miei amici

Qui avrai la possibilità di studiare gli identikit dei personaggi principali del racconto. È chiaro che alcuni attori scelti non riusciranno ad essere come i personaggi proposti, ma, per quanto è possibile, tieni conto degli atteggiamenti e dei segni che li contraddistinguono.



Sipario



Emily

È la sorellina di Liuk. Ha un animo gentile ed è molto responsabile. Nel corso della storia aiuterà spesso i suoi amici a superare gli imprevisti. Ha dei lunghi capelli rosa ed occhi azzurri. È molto alta e magra, la sua pelle è particolarmente chiara. Indossa sempre jeans e T-shirt.

Liuk

È il fratello maggiore di Emily. Ha uno spirito da leader ed è molto intraprendente.



Mike

Si unisce al gruppo per caso. Infatti, si trova a Kronos per passare un po' di tempo con i suoi amici. È molto maldestro e sbadato, sarà la causa di molti disastri, ma saprà aiutare i suoi amici.

Ha gli occhi azzurri e le lentiggini sulle guance. I capelli sono biondi e spettinati, ha delle simpatiche orecchie a sventola e i denti sporgenti.



Svevo

È il personaggio più serio e autorevole della storia. Trova sempre una soluzione a tutto.

È un bel ragazzo alto e sorridente. Porta il ciuffo all'insù ed ha uno stile molto particolare.





David

È molto bravo a fare i versi degli animali e tante altre voci e suoni strani. Sarà proprio grazie a questa abilità che aiuterà i nostri amici a risolvere alcuni problemi.

È abbastanza pienotto e porta sempre con sé una merendina. Indossa pantaloncini dai colori vivaci.

Chiudilbecco

Sono io, il fedele compagno di tutti i racconti del GrEstate. Intervengo sempre nei momenti più critici per risolvere la situazione.



Custodi del tempo

Sono i genitori di alcuni dei protagonisti. Ognuno di loro ha un ruolo specifico per il buon funzionamento della città. Si chiamano, Roberto, Stefano e Arturo.

I custodi, diversamente dal clan, ad un certo punto della storia spariranno a causa del sequestro.



Clan dell'intoppo

È formato da Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio che è il capo. Sono gli antagonisti della storia ed il loro scopo è rubare i sogni e distruggere il tempo.

Attenzione: i tre faranno una sola comparsa mentre per tutta la storia, a causa del sequestro dei custodi del tempo, saranno sempre camuffati da custodi.



PROPOSTA SCENOGRAFICA

Al grest si è già tantissimo impegnati, pertanto diventa difficile, se non impossibile, realizzare una scenografia giorno per giorno. Di seguito viene proposta una scenografia generale che può fare da sfondo ad ogni tappa del CantaStorie più alcuni suggerimenti. Troverai ulteriori consigli nei "promemoria" di ogni tappa.

- **La Bottega del tempo (da tappa 3):** è preferibile non disegnarla, ma allestirla come luogo fisico che sia sempre presente da questo punto della storia.

Opzione 1: se vi è una stanza a disposizione nei pressi del CantaStorie si può allestire con un'insegna, degli scaffali e degli oggetti che riguardino il tempo.

Opzione 2: allestire un botteghino ambulante, con un tavolo, un'insegna, qualche scaffale e degli oggetti. Guardando la scenografia di base, la Bottega del tempo deve essere situata nel lato della città di Kronos.

- **Sogni (sfere):** possono essere realizzati con dei semplici palloncini colorati. Un'alternativa ai palloncini possono essere le bolle di sapone giganti. Soprattutto nella quindicesima tappa dove i sogni vengono liberati.

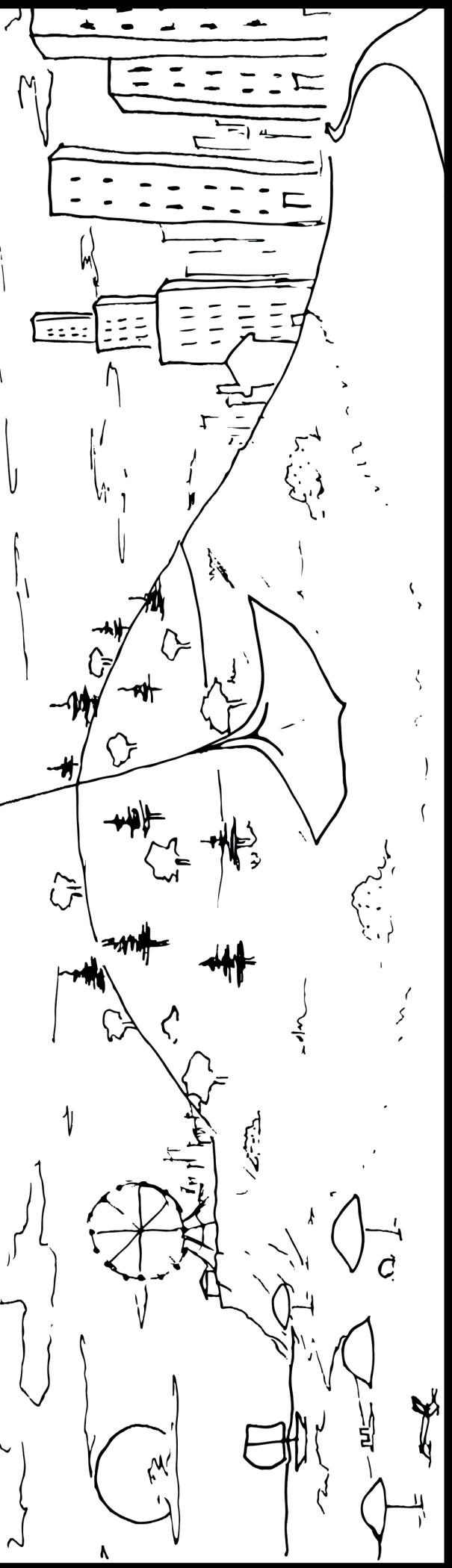
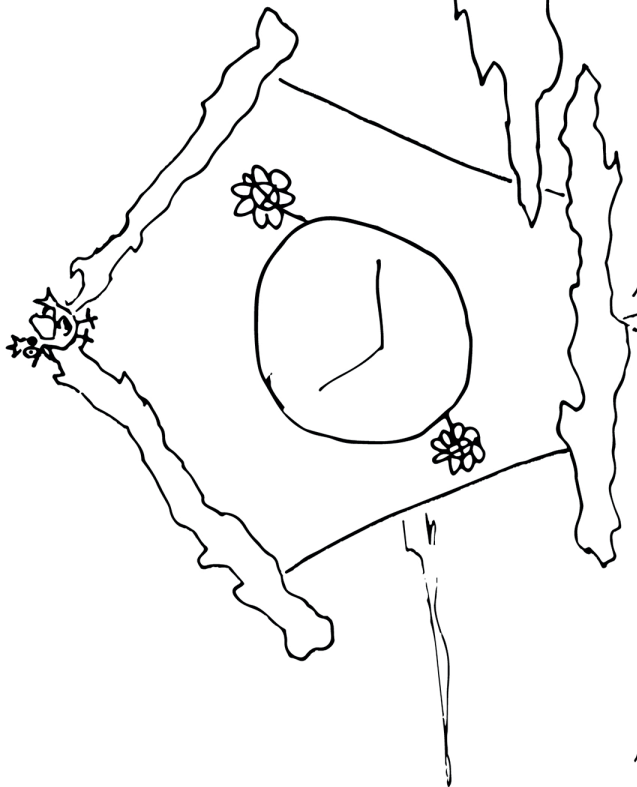
- **Cimitero dei sogni (da tappa 8):** occorre un hula hoop, del cellofan o una stoffa abbastanza trasparente. Trovare un punto d'appoggio per fissare l'hula hoop, come fosse un canestro. Immaginando sempre un canestro, fissare il cellofan o la stoffa all'hula hoop. La stoffa deve arrivare a terra. Fissare i palloncini all'interno.

- **Mappa (da tappa 10):** la mappa la puoi trovare sul manuale e puoi stamparla scaricandola dalla sezione "download" del nostro sito www.grestate.it

- **I tre bauli (solo tappa 12):** possono essere realizzati con delle semplici scatole di cartone e poi dipinti.

- **Elica (tappa 15):** ovviamente un'elica è mossa da un moto-riduttore, nel nostro caso può bastare un animatore per farla girare. Ricavare la sagoma di un'elica da un cartone abbastanza grande e rigido e poi dipingerla. L'idea è quella di una pala da mulino a vento.

Konos



De la

de

Si va in

1 - INTRO

Non può mancare:

- musica;

MUSICA: "Non m'annoio" - Jovanotti.

(Sono in scena Svevo, Mike, Luke e David)

SVEVO: Evviva! Hanno suonato la mia preferita!

MIKE: Ragazzi, fantastico! Sono arrivato giusto in tempo.

LUKE: Grande Mike! Sei in città da poco e ci hai già portato fortuna!

NARRATORE: È sabato e un'altra settimana di scuola volge al termine, la gioia di un'estate ormai alle porte dà la carica ai nostri amici, che intanto si divertono al concerto dei Jovanotti, la loro band preferita.

(Ragazzi camminano sulla scena canticchiando)

MIKE: È stato il concerto più bello mai tenutosi a Kronos!

SVEVO: Mike ma sei arrivato ieri...

MIKE: Sto scherzando! *(c'è silenzio per qualche istante poi i ragazzi scoppiano a ridere)*.

Wow! Piazza della Corona è davvero carina! La fontana sembra quasi un monumento, non come quella della mia città.

SVEVO: Sì Mike, hai visto? Quello lassù è il cuculo, l'uccellino degli orologi.

LIUK: Dai non perdiamo tempo, dobbiamo tornare, domani c'è scuola!

DAVID: Ci conviene svoltare per via dei Secondi che è più veloce del viale delle Ore, così faremo prima.

(Camminano)

SVEVO: Ragazzi io sono arrivato, buonanotte, a domani.

TUTTI: Notte Svevo.

MIKE: Liuk, ma casa tua è lontana? Non vedo l'ora di giocare un po' con te!

LIUK: Mike ma sei impazzito? Il concerto mi ha sfinito, voglio dormire!

MIKE: E se facessimo la lotta dei cuscini?

LIUK: Non possiamo, mamma ha comprato da poco quelli nuovi.

MIKE: E se giocassimo a calcio?

LIUK: Mike ho detto che ho sonno, giocheremo insieme domani. Ecco, siamo arrivati.

(I ragazzi entrano in casa e si mettono a letto)

Scena

LIUK: Buonanotte Mike.

MIKE: A domani... ci sarà da divertirsi!

N.b. In questa prima tappa, attraverso la canzone iniziale, è importate soffermarsi sul tempo come se si volesse presentarlo. Inoltre, è l'occasione per presentare i primi personaggio che ci accompagneranno lungo tutto il percorso.

2 - IL PAESE DEI BALOCCHI

Non può mancare:

- bracciali con il simbolo dell'infinito (tutti tranne Mike);

(Suono della sveglia)

MIKE: Ehi Liuk, ma dobbiamo già alzarci?

LIUK: Tranquillo Mike, è la sveglia di mio padre.

MIKE: Ma sono le cinque del mattino, cosa deve fare a quest'ora?

LIUK: Deve lavorare. È un custode del tempo, ma ora ritorniamo a dormire che dopo ho una sorpresa per te.

NARRATORE: I ragazzi riposarono ancora un po', e solo al sorgere del sole si alzarono.

LIUK: Mike svegliati, dobbiamo prepararci, forza!

(I ragazzi si alzano e riordinarono la camera)

MIKE: Adesso che è tutto in ordine, mi dici qual è la sorpresa?

LIUK: Se te lo dicessi che sorpresa sarebbe?

MIKE: Ho capito, mi tocca aspettare.

LIUK: Dai andiamo!

(I ragazzi camminano per andare in piazza, dove incontrano Svevo e David)

SVEVO: Buongiorno ragazzi! Siete pronti?

LIUK: Sì, non vedo l'ora di andare al mare!

DAVID: Io dopo vorrei giocare anche a calcio.

MIKE: State dicendo che in spiaggia c'è anche un campetto da calcio?

LIUK: No Mike, non c'è solo questo, ma tutto ciò che desideri, è Los Vagos!

SVEVO: Mettiamoci in cammino, bisogna andare al Colle delle Lancette e arrivare

Si va in

al Grande Cucù il prima possibile».

NARRATORE: Il Grande Cucù scandiva il tempo di Kronos, era il luogo più importante della città. Era formato da un enorme pendolo che, oscillando da una parte all'altra, permetteva il passaggio dal nostro mondo al mondo di Los Vagos. In cima al Grande cucù c'era il simpatico uccellino che canticchiava ad ogni ora, dando il tempo a tutte le cose.

SVEVO: Ragazzi, il vostro bracciale è carico?

LIUK: Certo, stamattina abbiamo riordinato la cameretta.

MIKE: Ma di cosa state parlando?

LIUK (mostrando il bracciale): Dei nostri bracciali, sono questi che ci permetteranno di andare a Los Vagos.

MIKE: E come si caricano?

LIUK: Bisogna impiegare bene il tempo. Non è difficile, basta fare il proprio dovere. Ora è verde perché siamo al massimo della carica, quando inizierà a scaricarsi, diventerà giallo. Bisogna però stare attenti a non farlo diventare rosso perché c'è il rischio di restare a Los Vagos senza poter tornare indietro.

(I ragazzi vanno a Los Vagos, impiegano il loro tempo divertendosi ma, proprio sul più bello, sentono il cucù)

SVEVO: Di già? Non è giusto! Stavamo vincendo.

DAVID: Mi dispiace Svevo, sarà per la prossima volta.

MIKE: Liuk, credo che il tuo bracciale sia rotto. È più scarico di quelli di David e Svevo.

LIUK: No Mike, in realtà ho pagato il tempo anche per te. Infatti, domani farai il letto per entrambi.

MIKE: Non possiamo dormire in un solo letto? Così ne faccio soltanto uno.

LIUK: Scordatelo!

Scena

3 - I CUSTODI DEL TEMPO

Non può mancare:

- la Bottega del tempo;
- un bracciale per Mike.

LIUK: Ragazzi mi sono divertito tantissimo!

MIKE: Sì, però domani andiamo al Bob Park?!

DAVID: Mi dispiace, ma domani noi abbiamo scuola.

MIKE: E dovete andarci per forza?

DAVID: Sì! Soltanto facendo il nostro dovere il bracciale si ricaricherà con il tempo necessario per andare a Los Vagos.

MIKE: Ok! E mentre voi siete a scuola io cosa faccio?

SVEVO: Io avrei un'idea: mio padre potrebbe procurarti un bracciale, ma devi guadagnartelo.

MIKE: Perché, tuo padre ne ha qualcuno in più?

SVEVO: Mio padre ne ha abbastanza per tutti i cittadini di Kronos! Si occupa della Bottega del tempo. Il papà di Liuk invece è il custode del pendolo mentre il papà di David si occupa della manutenzione.

LIUK: Domani mentre noi saremo a scuola tu potresti aiutare i nostri genitori al Grande Cucù! Serve sempre una mano

MIKE: Avrei preferito andare a Los Vagos però... ok!

NARRATORE: L'indomani i ragazzi andarono a scuola. Mike era alla ricerca della strada giusta, per raggiungere il papà di Svevo. Dopo aver camminato tanto, arrivò alla Bottega del tempo, ma non c'era nessuno.

MIKE (bussando): Salve, c'è qualcuno? Ehi, si può? *(Entra, e inizia a guardarsi intorno meravigliato e trova i bracciali del tempo)* Wow, con questi potrei tornare a Los Vagos! *(Esce di scena)*.

NARRATORE: Finita la scuola, David, Liuk e Svevo raccontarono ai loro compagni di classe la fantastica giornata trascorsa a Los Vagos. Intanto...

SVEVO: Chissà cosa starà facendo Mike.

DAVID: Tranquillo, starà rendendo la vita difficile ai nostri poveri papà. Che ne dite se dopo i compiti ci incontrassimo per stare un po' insieme?

LIUK: Certo! Potremmo vederci a Piazza della Corona, magari ripetiamo storia mentre passeggiamo.

(I ragazzi s'incamminano verso casa. Escono di scena tutti, poi rientrano Liuk e sua madre)

Si va in

LIUK: Mamma, ma Mike è già uscito?

MADRE DI LIUK: In realtà è uscito stamattina, poi non l'ho più visto.

LIUK: Sarà andato per pranzo a casa di David. La mamma avrà preparato sicuramente la sua deliziosa lasagna (*poi a voce bassa*), mentre qui si mangiano sempre e solo lenticchie, fagioli e piselli!

NARRATORE: I compiti del lunedì non erano difficili e neanche tanti, così i ragazzi, uscirono per incontrarsi in piazza.

LIUK (ironico): David, ma Mike non è venuto? È già stanco?

DAVID: In realtà pensavo che avesse pranzato da te.

SVEVO: Cosa? Non era dame, dove sarà finito?

DAVID: E se qualcuno l'avesse rapito?

LIUK: Rapito? Sei sempre il solito David!

4 - A CACCIA DI TEMPO

(Ai lati della scena, in un posto più defilato, ci sono già Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio).

LIUK: Ragazzi, ho provato a cercare lungo il viale delle ore, ma non c'è traccia di Mike.

DAVID: Nemmeno al Parco delle molle.

SVEVO: Non è da nessuna parte!

LIUK: E se l'avessero veramente rapito?

SVEVO: Ma dai... però non può essere neanche a Los Vagos, non ha il bracciale del tempo.

LIUK: Io un giretto a Los Vagos lo farei comunque, prima che si cacci nei guai.

DAVID: Guai? E che guai potrebbero mai esserci a Los Vagos?

LIUK: Una volta mio padre mi ha raccontato di due persone che, avendo esagerato col tempo, sono rimaste bloccate lì; è proprio per questo che oggi ci sono i guardiani, per evitare che ciò possa riaccadere.

SVEVO: Ragazzi allora controlliamo.

DAVID: Ma come possiamo fare? Non abbiamo tempo sui nostri bracciali!

(Si recano al centro della scena Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio)

NARRATORE: Intanto tre tizi alquanto buffi, avendo ascoltato la discussione, si avvicinarono ai nostri amici.

Scena

BATTERDOCCHIO: Semplice, prendete quelli dei vostri genitori! Non mi dite che non lo avete mai fatto!

LIUK: Scusa e tu chi sei?

BATTERDOCCHIO: Sono Batterdocchio e loro sono i miei due amici: Occhio e Quattrocchio.

OCCHIO: Abbiamo sentito che vi serve del tempo per arrivare a Los Vagos, potreste prenderlo dai vostri genitori... tanto è per una buona causa *(sghignazzando)*!

QUATTROCCHIO: Ma lasciateli perdere, sono dei ragazzini, non vedete?

SVEVO: No anzi, ci avete dato una buona idea!

DAVID: I miei genitori hanno sicuramente i bracciali con loro, è impossibile recuperarli.

SVEVO: I miei invece sono stati ieri a Los Vagos, sarebbe inutile prenderli.

LIUK: Mia madre non porta mai il bracciale con sé, il suo sarà sicuramente carico, potremmo prenderlo.

SVEVO: Ottima idea!

(Escono tutti di scena)

NARRATORE: Così, senza enormi difficoltà, si recarono a casa di Liuk e presero il bracciale della madre.

Arrivati al pendolo, iniziarono ad escogitare piani per oltrepassarlo senza farsi vedere dal padre di Liuk, attento custode del pendolo, ma furono fortunati, lui non c'era.

Los Vagos quel giorno era più incantevole del solito: il posto era poco affollato perché i grandi erano a lavoro e i bambini a casa a fare i compiti; a Bob Park tutte le giostre erano libere. David, Liuk e Svevo cominciarono a cercare ovunque, quando finalmente sentirono una voce familiare.

MIKE (voce fuori scena): Ciao amici!

DAVID: È Mike! È proprio lui; è sulla ruota panoramica!

SVEVO: Mike, ti stiamo cercando da ore!

DAVID: Come sei arrivato senza bracciale?

MIKE (entrando lentamente in scena): Ragazzi sto benissimo! Stamattina, come d'accordo, sono andato nella bottega del tempo, ma il signor Roberto non c'era. Mi sono intrufolato all'interno e ho visto un bracciale bellissimo e carico. Ho iniziato a fantasticare su quanto mi sarei divertito a Los Vagos e non ho resistito.

Si va in

5 - TIME OUT

Non può mancare:

- megafono.

SVEVO (severo): Mike questa volta l'hai combinata veramente grossa! Non hai capito l'importanza del tempo?!

MIKE: Cosa intendi?

DAVID (molto arrabbiato): C'è un tempo per divertirti qui a Los Vagos e un tempo per stare a Kronos e ricaricare il bracciale. Inoltre, il tempo che hai rubato poteva essere di un'altra persona... La cosa peggiore è che per venirti a cercare siamo stati costretti a farlo anche noi...che disastro!

MIKE: Mi dispiace tanto.

LIUK: Dai ragazzi, adesso dobbiamo trovare un modo per tornare a Kronos; il bracciale ormai è diventato rosso.

Narratore: Nel frattempo a Kronos regnava il caos, il grande Cucù cadeva a pezzi, le lancette giravano all'impazzata in senso antiorario. Gli abitanti di Kronos non riuscivano a capire cosa stesse accadendo: alcuni bracciali si caricavano e scaricavano da soli, altri invece non davano più alcun segnale. Molti ragazzi, con i bracciali scarichi, o quasi, approfittarono della situazione per dirigersi furtivamente a Los Vagos.

(Mentre il narratore parla i ragazzi escono di scena. Poi entra il Clan dell'intoppo, Occhio, Quattrocchio e Batterdocchio camuffati da Custodi del tempo).

BATTERDOCCHIO (col megafono): State tranquilli abitanti di Kronos; state tranquilli, è tutto sotto controllo.

OCCHIO (col megafono): Non c'è nulla di cui preoccuparsi, potete tornare a casa dalle vostre famiglie; si tratta di un piccolo inconveniente, ma verrà risolto al più presto.

QUATTROCCHIO (agli amici): Ehi, a me non fate dire nulla?

BATTERDOCCHIO: Puoi dire ciao!

QUATTROCCHIO: Ciao a tutti *(sghignazzando)*!

Scena

6 - AIUTO DA CASA

Non può mancare:

- cabina da spiaggia (ombrellone, sedie...);
- vestiti e stoffe.

DAVID: Uff... Non avrei mai immaginato di annoiarmi a Los Vagos!

MIKE: Abbiamo ancora un po' di tempo, perché non andiamo sulla Boblivion?

SVEVO: Ma dobbiamo tornare a Kronos!

LIUK: Già, pensiamo ad un modo che ci permetta di passare senza farci vedere da mio padre!

DAVID: Pensate ci sia un modo per arrivarci senza passare per il pendolo?

LIUK: Forse sì! C'è una vecchia cabina in legno sulla spiaggia, è diversa da tutte le altre. Lì forse c'è un passaggio segreto!

(I ragazzi si incamminano verso la spiaggia)

LIUK: Eccola, è lì!

DAVID (aprendo la porta): «Ma qui ci sono solo vecchi vestiti e stupidi oggetti.

MIKE: Lo sapevo. È stata solo una perdita di tempo.

NARRATORE: I ragazzi erano scoraggiati, ma continuarono ad impegnarsi nel trovare una soluzione.

LIUK: Se chiamassimo mia sorella Emily? Potrebbe distrarre mio padre. (Liuk chiama Emily) "Emily, ci serve il tuo aiuto! Siamo bloccati qui e tu sei la nostra unica speranza."

EMILY: E cosa dovrei fare?

LIUK: Distrarre papà e allontanarlo dal pendolo. Digli che mamma ha perso il bracciale.

EMILY: Ma non verrà mai.

DAVID: Tu provaci lo stesso!

(Emily si dirige del padre, i ragazzi si nascondono per ascoltare la conversazione)

EMILY: Ehi papà, l'interrogazione è andata benissimo!

PAPÀ: Ah già, quella di italiano.

EMILY: Ma come quella d'italiano? Abbiamo ripetuto fino a tardi matematica.

PAPÀ: Ehm giusto....

EMILY: Comunque sono venuta per dirti una cosa importante. La mamma ha perso il bracciale, tu per caso l'hai visto?

Si va in

PAPÀ: No, purtroppo no... quanto tempo c'era sul bracciale della mamma?

EMILY: Più della metà, se non sbaglio.

NARRATORE: Il papà con aria beffarda pensò che un bracciale così carico non poteva essere perduto.

PAPÀ: Ok, allora andiamo a casa, vi aiuterò a cercarlo.

NARRATORE: Così facendo Emily riuscì nel suo piano e diede a Liuk e agli amici la possibilità di ritornare.

MIKE: Ragazzi, via libera! Possiamo tornare.

(Escono di scena. Rientrano Liuk che, arrivato a casa, va nella camera della madre per mettere a posto il bracciale. Ma proprio quando sta per posarlo, arriva Emily...)

EMILY: Liuk fermati! C'è qualcosa che non va.

7 - SALDI DA SOGNI

Non può mancare:

- cartello "Saldi da sogni".

(I ragazzi nascosti nell'altra stanza, sussurrando...)

LIUK: Emily, che ti prende?

EMILY: Papà si comporta in modo strano. Sembra che non riconosca più la nostra casa! Prima gli ho detto di andare in cameretta a prendermi la felpa per darti il tempo di posare il bracciale in camera sua, sai cosa ha fatto? È andato prima in cucina e poi in bagno e ora che ci penso, anche al Grande Cucù non ricordava delle ripetizioni di matematica.

NARRATORE: Liuk voleva uscire per capire cosa stesse accadendo, ma ancora una volta Emily lo ostacolò.

EMILY: Dai Luke, portami con te!

LIUK: Emily no, non è il caso. Vado da solo!

EMILY: Ok, ma la mamma non sarà contenta di sapere che hai preso il bracciale a sua insaputa. Quindi, se non vuoi che glielo dica, portami con te!

NARRATORE: Intanto, gli altri tre amici, erano a casa di Svevo e, approfittando dell'assenza del papà, si misero in cerca di un altro bracciale carico.

SVEVO: Proviamo a vedere in mansarda!

Scena

MAMMA SVEVO: Svevo, fermo! Tuo padre mi ha detto che non vuole essere disturbato da nessuno.

MIKE: Svevo, ma tuo padre non stava lavorando al Colle delle Lancette?

SVEVO: È vero ragazzi, qui c'è qualcosa che non va. Mike tu distrai mamma, intanto noi saliamo e controlliamo.

NARRATORE: Mike andò in cucina e vide che la mamma stava preparando un dolce. "Cosa posso fare per distrarla?" pensò il ragazzo tra sé.

Bum! Sbang! Badabam!

MAMMA SVEVO: Cosa succede lì? Svevo, tutto bene?

NARRATORE: La mamma, allarmata, uscì dalla cucina e vide Mike completamente sommerso dai libri.

MAMMA SVEVO: Mike, che hai combinato?

MIKE: Mi scusi signora, cercavo di prendere un libro, ma è cascato tutto.

NARRATORE: Intanto David e Svevo salirono in mansarda e la trovano a soqquadro. La finestra era spalancata e il padre non c'era.

DAVID: Svevo, chiunque sia stato qui non era tuo padre, sappiamo tutti che soffre di vertigini.

SVEVO: Hai ragione David e poi non c'era motivo di uscire dalla finestra.

NARRATORE: I dubbi aumentavano sempre di più.

Calata la sera, i quattro amici si ritrovano per raccontarsi lo strano pomeriggio trascorso, ma stavolta con loro c'era anche Emily.

SVEVO: Stasera il mio papà e il padre di David non sono tornati a casa.

LIUK: Neanche il mio. Ci conviene andare al colle delle lancette per capire cosa sta succedendo.

NARRATORE: Mentre camminavano per le strade di Kronos, notarono che c'era molta gente in giro, nonostante fosse molto tardi.

EMILY: Guardate cosa c'è scritto su quel cartello! "Saldi da sogni, solo per questa settimana se rinunci ad un tuo sogno ti ricarichiamo il doppio. Se porti un amico, avrai la manutenzione del bracciale gratis per un anno".

LIUK: Accipicchia Svevo! Tuo padre ha deciso di arricchirsi.

SVEVO: Ragazzi, credo proprio che quell'uomo non sia mio padre.

Si va in

8 - SEMPRE IL SOLITO

Non può mancare:

- alla "Bottega del tempo" aggiungere un imbuto/condotto nel quale mettere i sogni;
- sfera verde (sogno di Mike);
- cimitero dei sogni.

NARRATORE: I ragazzi incuriositi dallo slogan "Saldi da sogni" decisero di avviarsi verso il botteghino per capire cosa stesse accadendo.

LUKE: Voi sareste disposti a rinunciare al vostro sogno per andare a Los Vagos?

DAVID: Non lo farei mai! Ci tengo a diventare un custode del tempo, proprio come il mio papà!

EMILY: Anche io non rinuncerei mai al mio sogno di diventare una detective! Sono sicura che riuscirò a raggiungere il mio obiettivo.

SVEVO: Io invece vorrei diventare un vigile del fuoco. Aiutare le persone in pericolo mi farebbe sentire un vero eroe.

LIUK: Ragazzi nessun sogno però è bello quanto il mio, vorrei andare sulla luna, osservare le meraviglie dell'universo e viaggiare da un pianeta all'altro! Farei di tutto per realizzarlo, nessuna cosa al mondo vale più dei nostri sogni.

DAVID: Mike qual è il tuo sogno? Mike... Mike... Ragazzi ma dov'è Mike? È sparito di nuovo!

EMILY: È sempre il solito! Non è possibile, si è perso di nuovo... ora in che guaio si sarà cacciato?

SVEVO: Sicuramente sarà ritornato a Los Vagos, pazzo com'è, sarà scappato di nuovo lì.

EMILY: E se invece fosse ritornato a casa? Secondo me dovremmo dividerci e cercarlo.

DAVID: Ha ragione Emily, dividiamoci. Ma come facciamo ad andare a Los Vagos? Abbiamo tutti i bracciali scarichi e sicuramente non ci faranno passare.... io vado a Piazza della corona!

NARRATORE: Svevo decise di avviarsi verso il Parco delle Molle e rimasero così Liuk ed Emily.

EMILY: Allora io vado a Los Vagos, ho il braccialetto verde e tempo in abbondanza per andare e ritornare.

LIUK: No Emily, ci vado io! Sono più veloce di te; sprecherò meno tempo.

NARRATORE: Emily così fu costretta, a malincuore, a dare il suo bracciale a Luke e mentre il ragazzo si avviava verso Los Vagos, lei iniziò a cercare nei pressi del botteghino.

Scena...

Arrivato a Los Vagos Luke non riuscì a resistere alle tentazioni ed iniziò a sprecare il tempo che Emily aveva a disposizione.

LIUK: Vorrei fare giusto un tuffo e qualche giro in giostra e poi ritornare. Che sarà mai *(Liuk si diverte con tutto ciò che trova, magari coinvolgendo il pubblico)*.

NARRATORE: Così mentre girovagava qua e là, come se avesse tempo illimitato, notò una nuova area in costruzione con al centro un enorme cilindro tutto colorato. Incuriosito decise di andare a dare un'occhiata e man mano che si avvicinava notava che l'area circostante diventava sempre più cupa: gli unici colori erano quelli nel cilindro. Avvicinatosi ancora di più vide che ad essere colorate erano l'infinità di sfere in esso contenute.

"Ma cosa sarà mai questo aggeggio?" pensò tra sé, poi vide alcune persone tristi e annoiate che girovagavano senza meta in quell'enorme spiazzo.

LIUK: *(rivolgendosi ad una di loro)* Ehi ma cosa fai qui? Perché non vai a divertirti?

RAGAZZO 1: Sono già stato ovunque e ora mi sto annoiando, non ho più nulla da fare, non ci si diverte più. Inizia a diventare tutto monotono e questo è l'unico luogo dove posso stare in pace anche se mi rattrista molto.

RAGAZZO 2: È il "cimitero dei sogni". Vedi quel cilindro? quello contiene tutti i nostri sogni, quelli barattati per perdere tempo a tempo pieno, e ora non possiamo più riaverli indietro.

LIUK (incredulo): Cosa... Ma qual era il tuo sogno?

RAGAZZO 2: Purtroppo non lo ricordo più, una volta barattati li dimentichi. Ricordo solo che era bellissimo e che in passato mi sono impegnato molto per raggiungerlo.

NARRATORE: Luke rimase molto colpito dalle parole del ragazzo, iniziò a riflettere sul tempo che stava sprecando e capì che, anche facendo solo cose divertenti, se senza uno scopo, ci si poteva annoiare. Intanto il bracciale stava per esaurirsi.

LIUK: Questo è tutto tempo che sto rubando ad Emily... devo ritornare e in fretta.

NARRATORE: Così, con le ultime due lineette di tempo che gli restavano, decise di ritornare a Kronos senza però aver trovato Mike. Intanto a Kronos le ricerche continuavano.

(Mike si trova presso il botteghino e sta per barattare il suo sogno mettendolo nel cilindro).

MIKE: Fare il calciatore sarebbe la cosa più bella al mondo... Però è anche irrealizzabile.... Ma ce la posso fare.... No! meglio divertirsi...

NARRATORE: Mentre Mike era assorto nei suoi pensieri, Emily continuava a girovagare tra la folla che si era radunata al botteghino e improvvisamente lo vide: stava per gettare in un imbuto gigante una sfera brillante di colore verde.

EMILY: Aspetta Mike! Fermati, cosa fai!? Non farlo! I tuoi sogni valgono molto di più di un giro a Los Vagos!

Si va in

9 - QUESTIONE DI TEMPO

Non può mancare:

- musica.

NARRATORE: Tornato a Kronos, Liuk vide Emily e Mike.

LIUK: Eccovi finalmente, allora tu eri qui».

SVEVO: Ti abbiamo trovato! A Kronos regna il caos, le persone sono tutte a caccia di tempo e ormai si parla solo dell'offerta dei sogni lì al botteghino.

LIUK: Anche a Los Vagos è tutto un disastro. Ci sono dei lavori in corso e stanno costruendo un enorme cimitero dei sogni. Al centro c'è un grande cilindro in cui arrivano delle sfere luminose che contengono i sogni che, qui al botteghino, barattano in cambio di un po' di tempo. Le persone lì sono tristi e annoiate intrappolate nel tempo sfumato, gironzolano senza una meta e non sanno più come ritornare.

MIKE: Che disastro! Qui tutti stanno gettando via i loro sogni per un po' di divertimento in più. Anche io stavo per fare lo stesso, ingannato da quell'inutile e falso slogan. È solo grazie ad Emily se sono ancora qui con voi.

EMILY: Io comincio a preoccuparmi, credo sia meglio mettere a posto il bracciale di mamma. Dai Liuk, andiamo!

NARRATORE: I ragazzi si incamminarono verso la Vecchia Clessidra e, giunti a Via dei minuti, sentirono una musica familiare.

DAVID: Ragazzi ascoltate!

MUSICA: In lontananza si sente la canzone "Non m'annoio" di Jovanotti.

EMILY: Ma questa è la band dei Jovanotti!

NARRATORE: I ragazzi non riuscirono a resistere e si avvicinarono al garage dove stavano provando e al termine della canzone fecero un mega applauso.

Bravissimi... siete grandi... complimenti... siete magnifici... dicevano entusiasti.

La band non poté non interrompere le prove, fece avvicinare i ragazzi, gli fece scattare foto e firmò autografi.

EMILY: Come mai suonate da soli e senza pubblico?

BATTERISTA: Perché per essere bravi e riuscire a suonare insieme e in sintonia abbiamo bisogno di provare tutti i giorni, anche senza pubblico.

MIKE: E non vi annoiate?

BATTERISTA: No, assolutamente! Avete mai ascoltato qualche nostro pezzo? Ecco, senza prove sarebbe irrealizzabile. Non bisogna solo saper suonare bene, ma ciascuno di noi deve saper suonare il suo strumento rispettando lo stesso tempo. I

Scena...

suoni sono diversi, ma il tempo è lo stesso; è lui che va rispettato... in ogni canzone. Sentite questo nuovo pezzo che stiamo scrivendo:

"Tieni il tempo e impari la lezione

che lui non scherza ed è un dono del creatore.

Ti segue da ogni giorno e se anche lo hai dimenticato

lui resta sempre quello, il tempo che ti è stato dato".

(Cantare la sigla del GrEstate 2018)

EMILY (pensando ad alta voce): Lui non scherza ed è un dono del Creatore... è lui che va rispettato! *(Poi con aria decisa)* Ci sono! È proprio questo il problema di Kronos: si sta perdendo la cognizione del tempo. È lui a non essere più rispettato, stiamo dimenticando che è un dono.

10 - UNA VIA ALTERNATIVA

Non può mancare:

- libro (manuale del Grande Cucù);
- mappa.

NARRATORE: I nostri amici fecero una passeggiata ed arrivarono sulla parte più alta del Colle delle Lancette e, avvicinandosi, notarono che il grande orologio era completamente rotto: le lancette erano ferme, non si sentiva più il ticchettio dei secondi che scorrevano, ma ciò che li lasciò senza parole fu la casetta del cucù vuota.

LIUK: Ragazzi oramai è fin troppo chiaro che qualcosa non va! Come potremmo fare per aggiustarlo?

DAVID: Io non ne capisco nulla di orologi però a casa, nella cassetta degli attrezzi di papà, potremmo trovare qualcosa che potrebbe tornarci utile.

NARRATORE: Così si recarono a casa di David. Una volta arrivati corsero direttamente in cantina e, dopo averla messa completamente a soquadro, trovarono il manuale con le istruzioni del grande orologio.

LIUK (indicando il manuale): Guardate, qui dice dobbiamo raggiungere il retro dell'orologio per verificare che ogni pezzo sia al suo posto.

EMILY (mostrando una mappa): Anch'io ho trovato qualcosa!

MIKE: Ma questa non è la cartina della vostra città?

DAVID: No! Queste non sono strade, è la piantina delle fogne. Vedete, qui dice che il condotto del Viale dei secondi porta proprio sul retro del bilanciere del grande Cucù. Forza, andiamo!

Si va in

NARRATORE: Arrivati sul luogo indicato dalla mappa, cercarono un tombino, ma fu inutile. Poi Emily notò una grata posta sulla parete di un grattacielo con sopra inciso un piccolo cucù.

EMILY: Ragazzi credo sia da questa parte!

(I ragazzi si incamminano, ma Liuk aveva paura)

NARRATORE: Il condotto era davvero spaventoso: si avvertivano strani rumori e l'aria era così fitta che si respirava a fatica. Liuk veniva spinto dagli amici affinché potesse continuare. Proseguirono tra buio e strani rumori e si ritrovarono davanti ad una palude abitata da tre grossi coccodrilli. L'unico modo per oltrepassarla era raggiungere la corda che pendeva dal soffitto.

EMILY: Come facciamo ad arrivare lassù? Quei mostri sono inquietanti.

MIKE: Potremmo usare quella scala.

NARRATORE: I ragazzi presero la scala, la poggiarono al muro e, uno per volta, raggiunsero la corda con la quale riuscirono a superare la palude anche se non fu semplice per tutti.

Trovarono molti ostacoli, sporcizia e animali si aggiravano per il luogo.

Giunti finalmente al macchinario notarono subito che ben tre dei pezzi dell'orologio erano rotti ma, consultando il manuale, riuscirono anche a capire che si trattava del bilanciere, della corona e della molla.

MIKE: Ragazzi sentite cosa c'è scritto, pare che il bilanciere sia quello che scandisca i secondi grazie all'aiuto della molla e permetta al pendolo di muoversi, mentre la corona è quella piccola rotella, esterna all'orologio, che gli dà la carica.

DAVID: Sì, ma non possiamo aggiustarli, questi sono da sostituire».

SVEVO: Sostituire? E da dove prendiamo questi aggeggi? Tra l'altro enormi.

EMILY: Forse qui ho trovato qualcosa.

NARRATORE: Dietro al manuale era indicato il luogo e anche il percorso da seguire per trovare le parti dell'orologio.

LIUK: Mi sa che sarà dura montarli tutti.

Scena

11 - PRESTO CHE È TARDI

Non può mancare:

- 3 ingranaggi grandi (si possono realizzare col cartone);
- musica.

EMILY: Su ragazzi, diamoci una mossa. Qui c'è scritto che per trovare i tre ingranaggi dobbiamo recarci a Speedy Town e secondo la mappa non è lontano.

NARRATORE: Così i ragazzi si precipitarono a prendere la bicibus e si diressero a Speedy Town.

LIUK: Guardate! Ci sono due signori che stanno costruendo qualcosa, magari possono esserci di aiuto.

DAVID (mostrando il disegno dei pezzi che cercavano): Ehm... salve, io e i miei amici siamo alla ricerca di alcuni di questi ingranaggi, sapreste indicarci dove trovarli?

UOMO: Ragazzi qualcosa potreste trovarla in quel magazzino laggiù.

I RAGAZZI: Grazie mille!

NARRATORE: Giunti dinanzi al cancello trovarono un cartello con delle indicazioni e da lontano si intravedeva uno strano percorso.

Sulle indicazioni poste all'ingresso c'era scritto: "Per continuare, il labirinto dovrai superare".

LIUK: Wow! Un labirinto!

MIKE: Ci vado io, sono decisamente il più veloce!

(Mike scappa subito senza aspettare il consenso degli amici, ma si trova in difficoltà perché non sa da che parte andare).

MIKE: Accidenti! Non uscirò mai da questo posto.

UNA VOCE: Il tempo scorre, la lancetta corre. La fretta ti affanna e la strada ti inganna.

MIKE: Chi ha parlato. C'è qualcuno?

NARRATORE: Mike non riusciva a capire da dove provenisse quella voce. Quando ad un tratto notò un piccolo scoiattolo che ripeteva insistentemente quella filastrocca.

MIKE: Ci sono! È la strada lunga quella giusta! *(Mike segue lo scoiattolo).*

MIKE: Evviva ragazzi! Ho gli ingranaggi!

EMILY: Mike, ma dov'è il terzo ingranaggio?

MIKE: Terzo? Non dovevo prenderne solo due?

SVEVO: Lo sapevo! Per la fretta di andare subito nel labirinto non hai nemmeno guardato lo schema.

Si va in

MIKE: Ehm... in effetti non ho mai controllato il pezzo di carta.

NARRATORE: Così Mike tornò subito nel labirinto per cercare il pezzo mancante.

(Mike continua ancora un po' a la ricerca, cercando di ricordare la strada fatta con lo scoiattolo).

MIKE: Eccolo ragazzi, starò più attento la prossima volta.

NARRATORE: Gli ingranaggi avevano forme e colori diversi, erano un po' arrugginiti, con diversi fori e tanti dentini di grandezza differente; tutti avevano dei simboli incisi.

Raccolti gli ingranaggi e tornati a Kronos, i ragazzi cercavano un modo per montarli senza fare confusione.

SVEVO: È impossibile montare un ingranaggio da soli, senza aiuto e per lo più senza far rumore.

DAVID: E se chiamassimo la band dei Jovanotti? Potrebbero suonare in piazza mentre noi facciamo il nostro lavoro.

LIUK: Geniale! Batti il cinque!

Narratore: Liuk e David andarono a chiedere aiuto alla band, mentre gli altri restarono ad aspettarli al Grande Cucù.

(Si sente la musica)

SVEVO: Riconosco questa canzone! La band ha accettato la nostra richiesta!

MIKE: Coraggio, ora tocca a noi!

Scena

12 - SUL FILO DEL RASOIO

Non può mancare:

- 3 bauli con all'interno i tre indovinelli;
- una molla grande (si può realizzare col fil di ferro).

Narratore: Gli ingranaggi furono montati, non era poi così difficile, ma adesso bisognava andare avanti.

SVEVO: Ragazzi, qui c'è scritto che dobbiamo andare a Jump City!

NARRATORE: I ragazzi presero la bicibus e si avviarono verso la nuova città. Giunti a destinazione, non sapevano però da che parte iniziare. Jump city era davvero immensa e dispersiva.

DAVID: Scusate e qui dove troviamo una molla?

EMILY: Lì c'è una fabbrica di giocattoli; magari troviamo qualcosa che fa per noi.

LIUK: Ottima idea, Emily!

NARRATORE: Aperto il cancello principale della fabbrica, che sembrava essere abbandonata, percorsero un lungo corridoio pieno zeppo di giocattoli e peluche.

MIKE: Wow, ragazzi è fantastico qui!

(Mike sparisce di nuovo perché estasiato dai giocattoli).

LIUK: Ehi, dov'è finito Mike? Non ci si può distrarre un attimo!

DAVID: Tranquillo, è lì. Ha aperto la porta di quella buffa stanza "Clestansia"... raggiungiamolo!

NARRATORE: Mentre i ragazzi stavano per entrare, notarono che all'interno c'erano dei bauli e Mike ne stava per aprire uno.

EMILY: Fermo Mike! Esci subito da questo posto!

SVEVO: Ehi, guardate cosa ho trovato! È una pergamena!

NARRATORE: I nostri amici diedero un'occhiata e trovarono indicazioni sul come muoversi in quella strana stanza:

"Se i bauli vorrai aprire,

le soluzioni dovrai scoprire.

E se gli indovinelli risolverai,

ciò che cerchi alla fine troverai.

Ma attento, ogni volta che sbaglierai

in una pioggia di sabbia sempre più veloce ti ritroverai".

LIUK: Emily, mi sa che questo è compito tuo.

Si va in

NARRATORE: Emily fu felicissima della proposta, ma la paura di non farcela era grande. Entrò nella stanza, aprì il primo baule e lesse il primo indovinello: un'operazione matematica. Bisognava trovare il risultato di 200×10 ?

EMILY: "Maledizione. Io odio la matematica! Non ci riuscirò mai... non ci riuscirò mai..."

LIUK (da lontano): Emily... non farti prendere dall'ansia forza!

EMILY: È un trabocchetto, farà sicuramente 200".

NARRATORE: Ma la risposta era errata e improvvisamente la stanza iniziò a riempirsi di sabbia.

SVEVO: Emily, ma che succede?

EMILY: Ragazzi ho sbagliato il primo indovinello, scusate, ora passo subito al prossimo.

EMILY: "Non posso deluderli questa volta".

NARRATORE: Il secondo indovinello era alquanto bizzarro: ha sei facce, ma nemmeno un naso. Cos'è?

La ragazza era davvero nel panico, non riusciva a trovare la risposta. Iniziò a sudare, non riusciva a concentrarsi e decise di passare al prossimo indovinello che conteneva un anagramma.

EMILY (mostrando l'anagramma ai ragazzi): O-L-I-O-G-O-R-O...cosa potrà mai essere? Ingranaggi, Kronos, Los Vagos, il cucù, l'oro... ho bisogno di più concentrazione! *(Si ferma per un po' pensosa)* Ci sono, è **OROLOGIO** la parola giusta!

(Emily esulta perché la risposta è giusta e apre il baule contenente la molla)

NARRATORE: I ragazzi si diressero verso il grande Cucù, ma notano che, ancora una volta, qualcosa non andava.

DAVID: Ehi, ma quello non è mio padre! Lui non sarebbe mai andato a lavoro senza la cintura degli attrezzi. Ora vado da lui e dico di essere il capo dei custodi.

SVEVO: E come pensi di fare?

DAVID: Travestiamoci da campo dei custodi. Tu sali sulle mie spalle così sembreremo più alti, poi gli ordineremo di andare a spegnere tutte le luci.

(Si dirigono verso l'uomo e gli danno l'ordine: Ehi tu, sono il capo dei custodi. Vai immediatamente a staccare le luci).

NARRATORE: I ragazzi attuarono il piano e, proprio come pensava David, quell'uomo eseguì gli ordini.

DAVID: L'avevo detto! Non è lui, non esiste nessun capo dei custodi.

LIUK: Io inizio davvero a preoccuparmi. Sbrighiamoci a riparare il grande orologio, bisogna andare in cerca dei nostri genitori.

NARRATORE: Intanto, a Kronos, sempre più persone barattavano i propri sogni e, a Los Vagos, il cimitero diventava più grande.

Scena

13 - SCIOLTO E DISINVOLTO

Non può mancare:

- disegno di un tombino a terra con intorno la scritta superficialità su cui sarà seduto David;
- oggetti vari che Liuk utilizzerà per fare i confronti.

(Sono in scena tutti i ragazzi)

NARRATORE: Nonostante la tristezza per la delusione di una splendida città che stava andando a rotoli, i nostri amici non si scoraggiarono. Si recarono a Sciolt City, città situata a nord ovest di Kronos. Fecero una bella passeggiata, ammirarono il parco delle piante animali: un'area con alberi dalle chiome a forma di animali, ma quando giunsero al punto indicato sulla cartina, notarono che non c'era alcun cancello, neanche una scritta che indicasse dove potessero essere bilanciare e corona.

DAVID: Andiamo via da qui, non c'è nulla e rischiamo solo di perdere altro tempo.

EMILY: Cerchiamo meglio poi se non c'è nulla, andiamo via.

NARRATORE: I ragazzi così decisero di dividersi per cercare in lungo e in largo; andarono tutti tranne David che decise di restare lì ad aspettarli perché aveva la sensazione che fosse inutile.

(I ragazzi cercano ovunque per diverso tempo, chiedendo indicazioni a chiunque incontrano e lamentano dell'indifferenza di David. Poi ritornano)

DAVID: Ahahahah... Ecco i nostri eroi, non avete trovato nulla vero?

EMILY (infuriata): David, alzati immediatamente! Guarda su cosa ti sei seduto?

NARRATORE: Alzandosi David notò di essersi stato seduto per tutto il tempo su un tombino su cui era posta la scritta: "superficialità".

EMILY (ancora infuriata): Ecco cosa sei tu, un superficiale! E i superficiali credono di fare meglio, ma poi pagano sempre il doppio.

NARRATORE: I ragazzi sollevarono il coperchio del tombino e videro che al suo interno c'era una scala che conduceva in una grande stanza sotterranea. Sembrava un vecchio magazzino.

SVEVO: Come faremo a trovare i pezzi giusti? È praticamente impossibile!

EMILY: Tranquillo Svevo credo che un pezzo valga l'altro, prendiamone uno qualunque e andiamo via.

LIUK: Aspettate un attimo. Penso che ci sia qualcosa che distingua un pezzo dall'altro. Non è possibile che vadano bene tutti per il nostro orologio!

(Liuk analizza tutti i pezzi)

MIKE: Dai Liuk, ma cosa dici? Non vedi che tutti sono uguali?

Si va in

LIUK: No ragazzi non sono tutti uguali, guardate qui cosa ho trovato! Su alcuni pezzi c'è il simbolo dell'infinito, mentre su altri no.

NARRATORE: Così i ragazzi associarono quel simbolo a quello che avevano sui loro bracciali, presero quelli giusti, e si avviarono verso il Grande Cucù per montarli.

Giunti al Colle delle lancette, riuscirono a montare il bilanciere senza troppi problemi, mentre per la corona non fu' così facile.

MIKE: Ehi ma la corona va montata all'esterno, come facciamo a farlo senza essere notati?

LIUK: Aspettiamo che il custode del pendolo si addormenti e poi procediamo.

(Entra in scena il custode che, assonnato e stanco, si addormenta)

NARRATORE: Calata la sera, tutti i custodi lasciarono il posto di lavoro. Il custode del pendolo andò al solito posto per stare di guardia. Appena si addormentò Liuk iniziò ad arrampicarsi sulla parte più alta del pendolo, mentre Mike e Svevo sorvegliavano di nascosto il Custode addormentato. Furono silenziosissimi e riuscirono a montare la corona senza che nessuno, né a Kronos né a Los Vagos, li vedesse.

TUTTI INSIEME (a voce bassa): Ce l'abbiamo fatta!

14 - FINALE DA BABBEI

Non può mancare:

- scritta "finirai solo se hai tempo";
- trappole: filo di nylon trasparente, corda, rete.

Ricorda: entra in scena Chiudilbecco.

NARRATORE: Il tempo stringeva e i nostri amici, convinti che il problema a Kronos fosse causato dalla rottura del grande orologio, consultarono la mappa per raggiungere l'ultima città, Box city.

LIUK: Forza ragazzi, un ultimo sforzo, manca soltanto l'uccellino del cucù e tutto si sistemerà.

NARRATORE: Arrivati a Box City, giunsero davanti ad un cancello con un'insegna con su scritto "Finirai solo se hai tempo".

EMILY: Cosa vorrà dire?

SVEVO: Credo voglia i nostri bracciali.

EMILY: Non credo. Cosa non possiamo fare senza tempo?

MIKE: Andare a Los Vagos!

Scena

DAVID (seccato): Mike, ma non riesci a pensare ad altro?

LIUK: No ragazzi, Mike ha ragione! Forse è proprio questa la soluzione dell'indovinello, il cucù sarà sicuramente lì.

DAVID: Ma come facciamo ad arrivare a Los Vagos? Quei maledetti vorranno i nostri sogni... serve un piano.

NARRATORE: I ragazzi cominciarono a confrontarsi, le idee erano tantissime, ma dopo un po' riuscirono ad architettare tutto e fecero ritorno al Colle delle Lancette per quella che speravano fosse la battaglia finale. David si intrufolò nell'angolo sotto allo scaffale e fece le voci dei fantasmi dei sogni perduti.

(David riproduce le voci e il custode, terrorizzato, scappa e cade nella trappola che i ragazzi avevano preparato)

MIKE: Ben fatto! Il primo è sistemato.

NARRATORE: Liuk, intanto, si occupò del custode del pendolo che non lasciava mai la sua postazione. Cacciò dalla tasca il bracciale di Emily, lo legò ad un filo trasparente e, avvicinandosi con destrezza al cespuglio più vicino, lo lanciò ai piedi del custode.

(Riprodurre le scene mentre il narratore la racconta)

CUSTODE: Wow! Ma quello è un bracciale! Poi dicono che la fortuna non aiuta i cattivi.

NARRATORE: Il mascalzone si chinò per afferrarlo e Liuk, cominciò a tirare sempre più il filo verso di sé, lo condusse fino ai cespugli in cui erano nascosti Svevo e David che, appena videro il custode posizionarsi nel posto giusto, gli girarono intorno con due corde e lo legarono come un salame.

DAVID: Ehi Liuk, anche il secondo custode è fuori gioco.

NARRATORE: Ora non restava che pensare a come incastrare l'ultimo, l'addetto alla manutenzione.

Pensa, pensa, pensa...

EMILY: Ho un'idea! E se gli facessimo credere che l'orologio è stato riparato? David, tu che sei bravo ad imitare i versi degli animali potresti fare il verso del cucù... funzionerà, ne sono sicura!

DAVID: Mi dispiace, ma non so proprio imitare il cuculo.

MIKE: E adesso, come faremo?

CHIUDILBECCO: Posso provarci io!

(I ragazzi si guardano intorno per capire chi ha parlato)

RAGAZZI: Chi ha parlato!

CHIUDILBECCO: Salve, sono Chiudilbecco e credo proprio che avete bisogno del mio aiuto.

Si va in

MIKE: Un pappagallo... ma è fantastico! Puoi diventare mio?

CHIUDILBECCO: Mi dispiace, io non ho padroni, ma sarò sempre al tuo fianco in qualsiasi momento avrai bisogno di aiuto. Proprio come adesso.

MIKE (incredulo e sorpreso): Ci conto!

(Chiudilbecco imita il verso del Cuculo)

NARRATORE: Il custode uscì fuori per controllare, ma non trovò nessun uccello, trovò invece la sorpresa preparata da Liuk e Mike: una grande rete pronta ad intrappolare l'ultimo babbeo.

LIUK: Ragazzi ce l'abbiamo fatta! Grazie Chiudilbecco!

MIKE: Sì! Sei bravissimo!

CHIUDILBECCO: Lo so!

Scena

15 - #IONONMIANNOIO

Non può mancare:

- allestire passaggio dell'elica;
- tantissime bolle di sapone (sogni liberi);
- musica.

Ricorda: entra in scena l'uccellino del cucù che prende vita.

(I ragazzi, arrabbiati, interrogano i furfanti)

SVEVO: Adesso dovete dirci chi siete e soprattutto dove sono i nostri papà.

BATTERDOCCHIO: Siamo il Clan dell'Intoppo; siamo Occhio, Quattrocchio e io sono il gran capo, Batterdocchio. Il nostro scopo è quello di distruggere i vostri sogni e prendere tutto il vostro tempo.

LIUK: Siete soltanto dei poveri illusi.

DAVID: Ora diteci dove avete nascosto i nostri genitori.

OCCHIO: Sono nella casa dei mostri di Bob Park, ma non riuscirete mai a liberarli... non avete il tempo *(sghignazzando)*.

EMILY: Io non ne sarei così sicura.

(I ragazzi sottraggono i bracciali carichi al clan)

QUATTROCCHIO: Hey! Ma sono nostri, li state rubando!

EMILY: È per una giusta causa...

NARRATORE: I ragazzi li lasciarono lì impalati e si diressero a Los Vagos. Appena arrivati, senza sprecare neanche un secondo, né lasciarsi distrarre dalle tante attrazioni, seguirono le indicazioni per Bob Park e si misero in cerca dei loro papà.

(Iniziano a chiamare i loro papà. Si sentono versi strani)

LIUK: Avete sentito anche voi?

NARRATORE: I suoni provenivano dalla casa dei mostri. Entrati, i nostri amici cercarono dappertutto, attraversarono il corridoio degli scheletri e uscirono dalla grotta dei pipistrelli.

MIKE: Eccoli, sono laggiù, corriamo!

LIUK: Aspettate! Lì c'è un'enorme elica, facciamo molta attenzione.

NARRATORE: Giunti dinanzi all'elica, David contò i secondi e si rese conto di quanto tempo ciascuno di loro aveva a disposizione per passare e quanto tempo doveva trascorrere tra l'uno e l'altro.

DAVID (con aria da generale): Forza ragazzi abbiamo un solo secondo per passare e 4 secondi di attesa prima che il prossimo oltrepassi l'elica. Ad ogni mio fischio si

Si va in

parte, disponetevi in fila... voglio una fila perfetta!

SVEVO (*bisbiglia ad Emily*): Non credi che sia entrato troppo nella parte?

EMILY: Effettivamente!

NARRATORE: Al via di David i ragazzi partirono uno per volta, si trattava di un'operazione veloce ed estremamente pericolosa.

Primo, secondo, terzo, quarto...

Passarono tutti rischiando l'infarto.

(I ragazzi corrono e si precipitano vicino ai loro papà che hanno lo scotch sulla bocca)

SVEVO: Ecco perché non riuscivamo a sentirli! Forza, liberiamoli!

NARRATORE: I ragazzi aiutarono i custodi a slegarsi, tolsero il nastro dalla bocca e, felicissimi di averli ritrovati, raccontarono tutto quello che era accaduto.

DAVID: Bisogna trovare una soluzione per liberare tutti i sogni. Come possiamo fare?

PAPÀ: Io un modo ce l'avrei, ma non basterebbero tutti i bracciali di Kronos. Servirebbe una quantità di tempo inimmaginabile.

LIUK: Cioè?

PAPÀ: Credetemi, è impossibile! Non solo c'è bisogno di tantissimo tempo, ma occorre anche che sia un tempo scandito perfettamente.

NARRATORE: I ragazzi pensarono a tantissime soluzioni, ma nessuna sembrava quella giusta. Poi ad un certo punto...

EMILY: "... Ti segue da ogni giorno e se l'hai dimenticato

lui resta quello, resta tempo donato.

Terzine, ritmo sincopato

nella musica, la musica il tempo è rispettato...". La musica ci può aiutare! Chiediamo alla band dei Jovanoti!

PAPÀ: Bravissima figliola, sono fiero di te.

NARRATORE: I ragazzi incontrarono la band che fu molto entusiasta della proposta.

CANTANTE: Saremo felicissimi di aiutarvi!

NARRATORE: Le attrezzature furono montate, la cassa batteva nel petto, le prove erano finite e le luci si accesero per illuminare il palco e la band. Iniziò così lo spettacolo degli spettacoli.

(Inizia la musica - sigla grest... poi si abbassa il volume)

Man mano che la musica aumentava le sfere contenute nel cimitero dei sogni si agitavano, sembravano quasi ballare. Ad un tratto il cielo iniziò ad accendersi di tantissimi colori lasciando tutti senza parole.

Scena

MIKE (meravigliato): Guardate lì, i sogni si stanno liberando. È fantastico!

NARRATORE: I sogni si liberarono del tutto, le persone tristi riacquistarono il sorriso sul volto e la band continuò a suonare per loro.

Intanto i ragazzi ritornarono a Kronos per ripristinare definitivamente il grande Cucù. Da lontano si vedevano arrivare due uccelli, uno grandissimo e uno piccolissimo. Chiudilbecco, con un colpo d'ala miracoloso, diede vita al piccolo cucù e lo nominò Saggio del Tempo.

CHIUDILBECCO: Mai più sarai imprigionato e schiavo. Potrai volare utilizzando liberamente il tuo tempo, per poi ritornare ogni qual volta la tua voce servirà a scandire il tempo agli abitanti di questo luogo. I custodi del tempo ti aiuteranno e sarai per loro una guida.

UCCELLINO: Wow! Così stare al pendolo non sarà più una noia mortale! Ma ne sarò capace?

CHIUDILBECCO: Certo! Sono io che ti rendo capace.

(Poi si rivolse a tutti gli altri)

Vi raccomando, utilizzate in vostro tempo con saggezza, utilizzatelo per costruire la vostra vita nel migliore dei modi. Mai più per voi dovrà essere un nemico, mai più un tiranno, mai più una cosa da sprecare, svendere o rubare. Sogni e tempo camminano insieme!

TUTTI: Grazie amico!

CHIUDILBECCO: Grazie a voi!

(Il pappagallo vola via)

NARRATORE:

*E se la fretta tu vuoi mandar via
vivi con calma e con armonia.*

*Un buon rimedio alla superficialità
è stare più attenti a ciò che si fa.*

*Se l'ansia ti assale dai piedi alla testa
prova a distrarti, pensa a una festa.*

*E quando la noia viene come avvoltoio
non lasciarti beccare, grida #iononmiannoio
Passano le ore, scorre ogni momento
ma tu accogli il dono e Tieni il Tempo!*

*** FINE ***

Concludi

alla

fantastica

esperienza

diamante

Grazie

x la

Grande

celebrazione

PER RINGRAZIAMENTO

COLLETTA

O Dio, che disponi con forza e soavità
i giorni e le stagioni della vita,
e sei il principio del nostro essere e del nostro agire,
fa' che riconosciamo i benefici della tua paternità
e ti amiamo con tutto il cuore e con tutte le forze.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura: Qo 3, 1-11

Salmo 90 (89)

rit. *Insegnaci a contare i nostri giorni e avremo un cuore saggio.*

Vangelo: Mc 4, 1-12

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio,
che ti offriamo in rendimento di grazie per i tuoi benefici
e fa' che al dono della tua benevolenza
corrisponda l'impegno generoso della nostra vita
a servizio della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO *La creazione loda il Signore*

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Eucaristica

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai creato il mondo nella varietà dei suoi elementi,
e hai disposto l'avvicinarsi dei tempi e delle stagioni.

All'uomo, fatto a tua immagine,

hai affidato le meraviglie dell'universo,
perché, fedele interprete dei tuoi disegni,
eserciti il dominio su ogni creatura,
e nelle tue opere glorifichi te, Creatore e Padre,
per Cristo nostro Signore.

E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che per la forza di questo pane eucaristico
ci liberi dal peccato e ci doni energie sempre nuove,
fa' che, di giorno in giorno,
cresciamo nella tua carità e nella speranza della gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Riconos

EQUIPE GRÉSTATE 2018

"TIENI IL TEMPO" È STATO REALIZZATO DA:

- **REDAZIONE:** Alessia Fierro, Martina Saviano, Alessandro Sorrentino, don Mik Guasco, Stella Panella, Rosanna Guasco, Federica Lamagna.

- **GIOCHI:** Alessandro Sorrentino, Fabio Rosano, Giuseppe Gargiulo, Walter Alotti, Emanuele Barbato, Mariateresa Iavarone, Fiorella Citarella, Francesco Carandente, Mariateresa Ferrara, Gabriella Iacono.

- **LABORATORI:** Giusy Orefice, Michele Avallone, Giovanna Pezzella, Delia Rosa, Alessia Altore, Laura Vela, Emanuele Quinzio, Giuseppe Auletta, Carmela Cipolletta, Nunzia Pacilio.

- **CANTASTORIE:** Rosanna Guasco, Vittoria Carrara, Marina Riccio, Christian Alotti, Mariafrancesca Guida.

- **MANUALE:** don Mik Guasco, don Luigi Coppola, don Antonio Fiorentino, Biagio De Rosa, Antonio Guida, Maria Guasco e Nunzio Arcone.

- **DANZA:** Enza Pezzella, Chiara Iavarone, Giustina Piscopo, Sefora Messere, Michele Avallone.

- **GRAFICA E WEB:** don Mik Guasco.

scimmienti

- **DISEGNO E SCENOGRAFIA:** Fabio Mantellino, don Mik Guasco.

- **MUSICA:** don Mik Guasco, don Simone Buonocore, Alessandro Maffei.

- **VIDEO:** don Antonio Fiorentino.

- **CORREZIONI E CONTROLLO FINALE:**

Martina Saviano, Alessia Fierro, Rosanna Guasco, Fabio Rosano,
Mary Palmieri, Francesca Liccardo, don Michele Guasco.

UN GRAZIE PARTICOLARE A:

- **COLLABORATORI:** Francesco Sica, Lucia Lanna.

- **MUSICISTI:** don Federico Battaglia, don Domenico Vitiello,
don Simone Buonocore, don Mik Guasco, Alessandro Maffei.

- **VOCALIST:** Giusy Orefice, Francesca Liccardo, Daniele Longobardi,
Alessandro Maffei, don Simone Buonocore, don Mik Guasco.

- **MIXAGGIO E MASTERING:** Artistika - Graziano Donadona.

- **VIDEO ED EDITING:** ArtVision - Salvatore Di Martino.



TIENI IL TEMPO SIGLA GRESTATE 2018

(M. GUASCO - F. BATTAGLIA - D. VITIELLO)

TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO

(coro - instrumental)

Tieni il tempo, tieni il tempo, tieni il tempo.

Tieni il tempo, tieni il tempo.

Tieni il tempo, tieni il tempo, tieni il tempo.

Tieni il tempo, tieni il tempo.

Lui il tempo è un amico prezioso
a volte spietato, altre fa il generoso
fa attenzione se può essere tanto
spesso lui viene e sparisce in un lampo.
Suonando lo organizzi, lo scrivi sulle righe
con simboli e disegni farà ciò che gli dici,
così diventa musica, diventa virale
prova a tenere il tempo, comincia a ballare.

Tieni il tempo e impari la lezione
che lui non scherza ed è un dono del creatore.
Ti segue da ogni giorno e se l'hai dimenticato
lui resta quello, resta tempo donato.
Terzine, ritmo sincopato
nella musica, la musica il tempo è rispettato.
Cassa, rullo, piatti, basso, chitarra
il ritmo... di GrEstate.

TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO

TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO

Tempo, tempo è un amico bizzarro
resta indietro e sembra stanco,
ma in un giro di orologio ti farà vedere che
fa sempre ciò che vuole e corre sempre più di te.
Ma la musica è sorella, il tempo suo fratello
con alti medi e bassi ci fai strofa e ritornello
e in un tempo semplice da ballare,
io non mi annoio puoi gridare.

TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO

TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO
TEMPO, TEMPO DAI TIENI IL TEMPO

Alice: "Per quanto tempo e' per sempre?".

Bianconiglio: "A volte, solo un secondo".

(Lewis Carroll)